

COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 31

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica dell'11 settembre 2018

L'anno 2018, il giorno 11 del mese di settembre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 305665 del 06.09.2018.

Presiede il Presidente A. Piana. Assiste il Vice Segretario Generale E. Odone

PIANA – PRESIDENTE

Apriamo la prima parte dei lavori del Consiglio comunale di Genova, di martedì 11 settembre 2018 e affrontiamo la prima delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento.

CDXCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SERVIZIO AMT DI NAVEBUS – APPROFONDIMENTO SUL BIGLIETTO PER RESIDENTI E CHIARIMENTI E CONSIDERAZIONI SU POSSIBILI AMPLIAMENTI DEL SERVIZIO».

PIANA – Presidente

La prima interrogazione è quella posta dal Consigliere Putti, a proposito del “Servizio AMT Navebus, si chiede un approfondimento sul biglietto per residenti e chiarimenti e considerazioni su possibili ampliamenti del servizio”, a questa risponderà il Vice Sindaco Assessore alla Mobilità Stefano Balleari. Consigliere Putti a lei la parola, prego.

PUTTI (Chiamami Genova)

Grazie, Presidente. So che ci siamo dati tempi strettissimi per consentire a tutti di presentare le domande, quindi cerco di essere molto rapido. Mi auguro che si possa a breve stabilire una commissione speciale all'interno della quale magari queste cose riusciamo a dipanarle più velocemente, più semplicemente.

Questa mia domanda nasce dal fatto che alcune persone si sono trovate ad avere il biglietto dell'autobus o il biglietto integrato, a prendere la navebus e a dover fare un altro biglietto, perché il biglietto non era stato acquistato sulla navebus. Quindi io volevo capire se l'integrazione che c'è e comunque i biglietti ordinari di autobus possano ad oggi essere utilizzati anche sulla navebus, quindi uno può prendere un autobus, scendere, magari venire dalle zone collinari del Ponente, prende l'autobus con il biglietto, scende, sale sulla navebus con lo stesso biglietto e viene in centro: se questo ad oggi è possibile. Non mi risulta sia così, bisogna andare a comprare il biglietto appositamente presso i luoghi stabiliti del navebus e in questo momento secondo me invece sarebbe un'agevolazione significativa. Oltretutto l'integrazione ad esempio del biglietto potrebbe essere estesa oltre che a ferro più autobus anche a navebus più autobus. Su questo servizio volevo avviare alcune riflessioni e sentire delle possibili risposte: ci sono luoghi dove questo mezzo è reso più operativo, utilizzando delle imbarcazioni più consone; ci risulterebbe che alcune potrebbero anche essere disponibili o in passato si era ricorso a dei privati, mi sembra ad esempio il Lauro aveva dato la disponibilità per un mezzo, quindi ci si chiedeva se in questi casi non si potessero rendere disponibili questi altri mezzi che hanno più capacità di sopportare i flutti delle acque. Ci sono poi modelli come quello ovviamente molto organizzato e ampio di Venezia, dove ci sono ad esempio delle chiatte che funzionano da vere e proprie stazioni di sosta di discesa e salita, potrebbe essere questa un'occasione nell'emergenza e nella difficoltà per provare davvero a rendere questa una nuova via di comunicazione. Quindi rispetto a queste

direzioni mi chiedevo a che punto siamo, cosa stiamo facendo, cosa è realizzabile e se poi questo problema che mi è stato sottoposto del biglietto sia reale o meno.

ASSESSORE BALLEARI (Vice Sindaco)

Grazie Presidente, ringrazio il collega Putti, al quale direi che mi piacerebbe fare una commissione, visto che quest'oggi io ho sei articoli 54 sui temi di mobilità, tutti legati all'emergenza del crollo del ponte Morandi, forse sarebbe più opportuno affrontarli in una sede magari un pochino più di ampio respiro per dare un po' di risposte. Tra l'altro il tema che oggi lei mi solleva in relazione alla navebus è un tema molto rilevante sul quale stiamo lavorando in questo periodo perché, al di là dell'implementazione delle corse, il servizio è stato aumentato del 75 per cento rispetto al servizio normale, ma ci stiamo lavorando anche in occasione del Salone nautico per vedere di offrire determinati tipi di servizi. Si pensava addirittura, lo annuncio, di fare proprio un servizio su Pra e Porto Antico, ma la durata del tragitto è intorno all'ora e quaranta e pertanto non è concorrenziale con la durata dei trenta minuti della ferrovia, pertanto presumibilmente non avrebbe quel grande appeal. Però anche su questo ci siamo mossi per cercare di dare delle risposte.

Il tema che lei ha sollevato è abbastanza complesso, nel senso che il biglietto viene venduto da navebus perché ha un prezzo differenziato in base ai residenti rispetto ai non residenti, pertanto il biglietto da 1,60 euro, che è quello che pagano i residenti per usufruire della navebus, deve essere acquistato sulla nave previa presentazione di un documento che attesti la residenza della persona in zona. Per quello non può essere utilizzato in maniera frammista. Ovviamente con questo biglietto che va obliterato due volte, perché va obliterato al momento dell'acquisto sulla navebus e poi va obliterato per fare il servizio sulla rete gommata che ha una durata di cento minuti. Il tema per il quale non è vendibile in altri luoghi è proprio questo, che è richiesta la residenza della persona per usufruire di questo tipo di servizio che, altrimenti, avrebbe un prezzo di tipo differente.

Io qua mi ero preparato una risposta un pochino più articolata anche con gli orari che, se ritiene, posso consegnarle brevi manu. Aggiungo a questo che è un tema piuttosto rilevante che riguarda in modo particolare Pra, colgo l'occasione per fare un annuncio di una cosa che mi dà soddisfazione, che mi rende felice e che credo dia un buon servizio alla città: da domani mattina sarà funzionante il parcheggio di interscambio nei pressi della stazione ferroviaria di Genova Pra con un aumento di cento posti auto, pertanto le persone che arriveranno con l'auto potranno parcheggiare in questo parcheggio, salire comodamente sul treno e muoversi verso la città senza consumare il territorio, senza inquinare facendo un percorso più agile. Io mi riservo di parlarne in una commissione in maniera più approfondita, comunque le consegnerò fisicamente la risposta scritta che mi hanno preparato.

PUTTI (Chiamami Genova)

La ringrazio. Credo che sia opportuno fare questa commissione di approfondimento di questo tema, come di altri, perché indubbiamente un'ora e quaranta sembra tanto, probabilmente con un mezzo più attrezzato potrebbe essere diminuito, così come ci sono dei buchi nelle corse, mi pare che tra le 7,05 e le 8,15 non ci siano corse previste dal Ponente e questo crea, per chi va a lavorare, un buco di interesse. Quindi sono tutte cose che potremmo discutere in questa commissione.

CDXCIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EXART. 54)
DELLA CONSIGLIERA FONTANA: «DISCARICA A CIELO
APERTO IN UN CAVEDIO TRA LE ABITAZIONI DI VIA PRÈ
– CIVICO 64 E LA RESIDENZA UNIVERSITARIA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla seconda interrogazione, posta dalla Consigliera Fontana: l'inciviltà di taluni ha creato una discarica a cielo aperto in un cavedio tra le abitazioni di Prè. Quali interventi, ma soprattutto quali le competenze del Comune in questa situazione prevalentemente privata. Risponderà l'Assessore Campora. Consigliera Fontana, a lei la parola.

FONTANA (Lega Salvini Premier)

Assessore, la situazione che si è verificata, che si verifica da un po' di tempo a questa parte fra il civico 64 di via Prè e la residenza universitaria è veramente pesante. La causa è dettata dalla grave, gravissima inciviltà di coloro che gettano la spazzatura dalle finestre e che probabilmente anche da parte della proprietà non c'è stata nessuna volontà fino ad oggi di porre rimedio a questa situazione. Nonostante sappiamo benissimo che il Municipio Centro Est già a dicembre aveva provveduto a proprie spese alla pulizia di questo cavedio, a maggio avevano chiesto alla proprietà di porre rimedio e non hanno mai ricevuto risposte. Quello che io vorrei chiedere, perché le voci sono sempre tante ma la voce diretta dell'Amministrazione credo sia quella che ha maggior valore, è adesso come il Comune procederà per quanto riguarda questa situazione da un punto di vista igienico sanitario, perché la situazione è veramente critica e poi volevo sapere da un punto di vista di sicurezza, perché risultano pochi nomi sui citofoni del palazzo, addirittura qualcuno appartenente all'associazione Agorà, però non si sa chi vi abita, chi c'è, chi non c'è e soprattutto le condizioni di stabilità dell'immobile. Per cui io vorrei sapere da parte dell'Amministrazione quali saranno gli interventi in questo senso.

PIANA – PRESIDENTE

Risponderà l'Assessore Campora e poi integrerà anche l'Assessore Garassino. Prego Assessore Campora.

ASSESSORE CAMPORA

Grazie, Consigliera Fontana. La situazione è stata portata all'attenzione da alcuni cittadini all'Amministrazione nel weekend, in passato c'era stata su questa zona che è una proprietà, come ben diceva, privata, una serie di interventi da parte del Municipio che si era attivato e aveva proceduto a ripulire la zona. Ci sono stati immediatamente contatti telefonici con uno degli amministratori condominiali, infatti oggi la situazione è diversa da quella che veniva rappresentata in alcune foto che giravano sui social, è stato pubblicato anche da qualche quotidiano, quindi la situazione è sicuramente oggi migliorata, abbiamo avuto evidenza fotografica, poi ci sono stati anche degli accessi, quindi la pulizia è quasi completata.

Detto questo, come Amministrazione, poi integrerà il mio intervento l'Assessore Garassino, non possiamo accettare certe situazioni, anche se avvengono su area prettamente privata, perché sappiamo che in casi come questo poi la sporczia e quindi il fatto che ci sia una discarica a cielo aperto può determinare dei problemi igienico-sanitari che non soltanto possono avere riverbero sugli immobili che si affacciano sul cavedio, ma possono andare anche oltre: possono richiamare ratti, possono creare situazioni, in particolare in periodi come questi, anche di allarmi igienico-sanitari. Quindi in questo momento si è detto a soggetti interessati, si sta verificando anche quali sono i soggetti interessati in quanto abbiamo diverse comproprietà e soprattutto siamo in una fase in cui si cerca di individuare, e questo è compito del collega Garassino, è un lavoro che facciamo insieme, quelli che possono essere i responsabili, nel contempo come Assessore all'ambiente e all'igiene stiamo verificando quali provvedimenti

porre in essere nel momento in cui si verificasse nuovamente una situazione di questo tipo che verrà monitorata attentamente.

ASSESSORE GARASSINO

Integro quanto detto dall'Assessore Campora per la capogruppo Fontana che venerdì alle 11,30 mi incontrerò con l'amministratore e una delle inquiline proprietarie di un appartamento in modo particolare che pare possa dare più problemi di altri per sentire che cosa hanno da dire e poi naturalmente farle capire che consideriamo intollerabile che, sia dal punto di vista condominiale non si metta un freno a questo tipo di attività assolutamente indecorosa e con gravi problematiche igienico sanitarie e quindi poi aggiorneremo sia lei che il Consiglio su quello che sarà l'esito anche dell'incontro.

FONTANA (Lega Salvini Premier)

Ringrazio gli Assessori per le loro risposte e auspichiamo che sia l'inizio di un qualcosa di positivo.

CDXCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DELLA CONSIGLIERA LODI: «INFORMATIVA URGENTE
SUGLI ESTREMI DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO TRA
COMUNE, REGIONE E CITTÀ METROPOLITANA CHE
PREVEDE SULL'AREA EX MIRALANZA DI TEGLIA DI
OSPITARE UN NUOVO POLO URBANO
MULTIFUNZIONALE».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo art. 54, presentato dalla Consigliera Lodi, che chiede una informativa urgente sugli estremi dell'accordo sottoscritto tra Comune, Regione e Città Metropolitana che prevede sull'area ex Miralanza di Teglia di ospitare un nuovo polo urbano multifunzionale. Risponderà l'Assessore Cenci. Consigliera Lodi, a lei la parola.

LODI (Partito Democratico)

Abbiamo appreso, anche con contentezza, la notizia attraverso i mezzi di stampa che si è tenuto questo sopralluogo rispetto all'area Miralanza che per la Valpolcevera, per Teglia soprattutto, che subisce un declino urbanistico già da molti anni, è sempre stata una panacea rispetto ad un'ipotetica resurrezione del quartiere in termini di servizi, in termini anche di modo di presentarsi, perché evidentemente, quando uno arriva a Teglia, questo è molto impattante. Abbiamo letto di questo accordo tra Regione, Comune e Città metropolitana, quindi le chiederemmo, anche per dare maggiore informativa alla popolazione, quando è stato stipulato l'accordo e quindi che termini ha l'accordo, anche perché su quell'area si erano fatte delle ipotesi anche di costruzione, rispetto agli oneri di urbanizzazione di proprietà private che ci risultavano essere proprietarie dell'area, di una Casa della Salute. Si era immaginato un percorso che però poi non era stato portato avanti, perché nello scambio di cose da fare era stato ipotizzato un parco commerciale di molti metri quadrati che avrebbe impattato negativamente con il tessuto commerciale dell'intera zona che, ancor più oggi, è duramente colpito. Quindi la domanda, l'interrogazione che volge anche a voler approfondire in termini costruttivi il progetto e l'accordo che ha intrapreso il Comune di Genova, volevamo capire intanto gli estremi dell'accordo, le caratteristiche rispetto alle proprietà private e volevamo sottoporre di nuovo questa questione, visto che voi parlate di un polo urbano multifunzionale, anche nella multifunzionalità potrebbe essere interessante rivalutare questa questione in termini di Casa della Salute. Lo dico perché c'è questo contenzioso di nuovo, ma c'è anche questa riflessione che oggi

più che mai, dopo il crollo del ponte Morandi, diventa urgente e quindi comprendere anche se nella multifunzionalità è prevista una presenza di servizi rivolti alle persone.

Dico anche che ho capito che potrebbe essere interessato da una ricollocazione di aziende colpite dal ponte Morandi, quindi questo va benissimo, ma ancor di più ci preme sapere i tempi e quindi le modalità di realizzazione.

ASSESSORE CENCI

Buon giorno a tutti, in merito al quesito posto dalla Consigliera Lodi mi preme fare una serie di chiarimenti. La dichiarazione di ospitare un nuovo polo urbano multifunzionale è stata fatta dopo aver fatto il 6 settembre un sopralluogo conoscitivo sull'area che è stato fatto meramente per rendersi conto dello stato dei luoghi e per incontrare la proprietà. Noi avevamo un'idea di cosa potesse esserci lì dentro, io personalmente avevo già messo tra le mie ambizioni quella di recuperare quell'area, indipendentemente dal fatto tremendo che è successo il 14 agosto, perché reputo che quella sia una delle aree peculiari della Valpolcevera, dalle quali potesse scaturire una serie di riqualificazioni della valle stessa. Il ponte ci ha messo in una condizione di dover assolvere una necessità di progetto, perché questo è fondamentale, che possa prevedere la riqualificazione dell'area stessa. Quindi l'area sotto il ponte Morandi che vada a raggiungere quest'area che è dismessa. Quindi tutto ciò che troveremo lungo l'area verrà quasi sicuramente pian piano riqualificato, perché quello è un nodo secondo me focale dell'urbanistica della nostra città.

Ad oggi mi preme sottolineare che non è stato in realtà sottoscritto nessun accordo tra Comune, Regione e Città metropolitana, si tratta di un accordo dell'aprile 2012, quello a cui voi fate riferimento probabilmente, che ha comportato la pianificazione regionale e comunale che è stata recepita nel PUC del 2015, quindi è un vecchio accordo di pianificazione che però non è di carattere attuativo bensì di carattere pianificatorio. Quindi sicuramente da parte nostra c'è la massima attenzione su quell'area, l'uso di quell'area dovrà ancora essere deciso, nel senso che siamo andati a vedere l'area e abbiamo capito le caratteristiche e le peculiarità dell'area, tra cui il fatto che gli edifici sono in una condizione pessima. Quindi non è che domani ci si possa entrare. È una questione piuttosto importante questa.

Chiaro che bisogna capire con la proprietà, con tutto ciò che c'è dietro, perché c'è anche un fallimento, eccetera, che cosa si può fare. Quindi pian piano stiamo cercando di deciderlo e stiamo cercando di fare tavoli appositi. Vi terremo comunque aggiornati.

LODI (Partito Democratico)

Grazie, Assessore. Recupereremo quindi tutti gli atti precedenti, perché dalla comunicazione sembrava che ci fosse stato un nuovo accordo, quindi la ringrazio dell'onestà intellettuale per cui ha ricostruito il percorso.

Bene che sull'area ci sia un interesse, soprattutto perché in questo momento davvero drammatico per quelle zone due sono le caratteristiche: i servizi sicuramente il più possibile territoriali, il fatto di aiutare le aziende, le realtà che sono sul territorio il più possibile, non portarne nuove concorrenziali, perché questo creerebbe ovviamente ulteriori difficoltà, quindi speriamo che presto ci siano degli aggiornamenti in merito.

Una piccola nota, se riuscite a coinvolgere il Municipio in questa operazione credo che la collaborazione di questo periodo possa essere implementata e funzionale.

CDXCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «INIZIATIVE ADOTTATE AL FINE DI INFORMARE GLI AUTOMOBILISTI AI CASELLI AUTOSTRADALI E TRAMITE PANNELLI DI MESSAGGISTICA VARIABILE IN CITTÀ CIRCA I PERCORSI DELLA VALPOLCEVERA E PONENTE PER RAGGIUNGERE IL TRATTO AUTOSTRADALE CHE COLLEGGI CON L'AUTOSTRADA A LEVANTE E VICEVERSA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal Vicepresidente Grillo che chiede quali iniziative siano adottate al fine di informare gli automobilisti ai caselli autostradali e tramite pannelli di messaggistica variabile in città circa i percorsi della Valpolcevera e Ponente per raggiungere il tratto autostradale che colleghi con l'autostrada a Levante e viceversa. Risponderà il Vicesindaco Balleari. Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO (Forza Italia)

A ricordo del tragico evento che ha colpito le famiglie ovviamente e ringraziando il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali che hanno dimostrato vicinanza ai cittadini della zona oggetto del crollo del ponte Morandi, ritengo opportuno suggerirle, Vicesindaco, ma di questo ho parlato anche ieri sera con il Sindaco, circa l'opportunità di un Consiglio comunale straordinario nel corso del quale vi sia una relazione circa i provvedimenti che al momento ovviamente di questo Consiglio comunale, siano acquisiti, per quanto riguarda i provvedimenti del Governo, della Regione, degli Enti Locali soprattutto sulle criticità che affrontano ormai quotidianamente, fanno sentire forte la loro voce gli sfollati e i cittadini nei caseggiati vicini, ancorché il mondo del commercio e delle imprese. Quindi è auspicabile la convocazione di questo Consiglio comunale.

Per quanto riguarda invece l'oggetto di questo articolo 54 l'idea mi è nata dal fatto che sabato ero di transito a Pegli e nelle adiacenze dell'uscita nel tratto autostradale ho incontrato alcune vetture e chi le conduceva che chiedeva disperatamente, avendo girato per mezz'ora, qual era la strada più opportuna, ovviamente veloce e necessaria per raggiungere l'autostrada del Levante, quella che dall'uscita centro-est porta verso in Levante. In questi casi questi cittadini erano di Livorno. Quindi volevo chiedere se Società Autostrade all'uscita dei caselli autostradali ha elaborato un'informativa che informi le autovetture che sono in uscita circa le strade più opportune per raggiungere il tratto autostradale del Levante e ovviamente anche l'informativa che appare sulle strade del Comune di Genova, se vi è questo disegno che potrebbe ovviamente evitare un notevole disagio da parte di chi è costretto ad attraversare Genova, ancorché ovviamente i residenti.

ASSESSORE BALLEARI (Vice Sindaco)

Ringrazio il Consigliere Grillo che mi dà modo di raccontare ciò che sin dal 14 agosto abbiamo cercato di fare in concomitanza ovviamente con i tavoli che venivano predisposti in Prefettura, alla presenza della Polizia stradale e naturalmente di Autostrade, per quanto riguarda le indicazioni sull'autostrada per sopraggiungere in altre parti.

La problematica è abbastanza complessa nel senso che i messaggi, la messaggistica di tipo variabile non può essere così lunga nel senso che c'è un numero di caratteri tali che impedisce di dare delle indicazioni molto precise. Comunque vengono date lo stesso. È stato avviato con una segnaletica piuttosto importante nelle vicinanze del nodo di Genova che indichino come fare a raggiungere determinate postazioni. Questo all'interno dell'autostrada.

Analogamente, per quanto riguarda strade vicinali all'autostrada o indicazioni che sono già particolarmente precedenti i nodi autostradali, ci sono le indicazioni molto specifiche. Faccio un

esempio per tutti: a Sestri Ponente, all'uscita del casello ci sono le indicazioni precise che indicano l'autostrada e anche la direzione, perché a volte ci sono delle problematiche che uno non si ricorda la A26 dove porta, piuttosto che la A10, piuttosto che la A7. Pertanto ci sono anche le indicazioni rispetto alle indicazioni fisiche dove si deve andare, come quelle per il centro cittadino.

Abbiamo fatto molto, sicuramente si può fare qualcosa di più, io sono qua per raccogliere eventuali sollecitazioni che vedremo di mettere in campo quanto prima.

GRILLO (Forza Italia)

Vicesindaco, la ringrazio per le informazioni, le consiglio però di monitorare costantemente la situazione, anche perché nel tratto che proviene dal tratto autostradale Alessandria-Genova nelle scritte luminose al di fuori delle gallerie c'è scritto semplicemente di uscire all'uscita di Cornigliano, ma non c'è nessun'altra indicazione che indichi i percorsi per raggiungere il Levante. La invito veramente a monitorare la situazione, perché si parla molto di turismo, però dobbiamo anche agevolare chi oggi intende visitare la nostra città.

CDXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «STATO DI
AVANZAMENTO DEI LAVORI DEL NODO FERROVIARIO
DI GENOVA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, proposta dal Consigliere Pandolfo, che chiede informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori del nodo ferroviario di Genova. Risponderà l'Assessore Fanghella. Prego, Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (Partito Democratico)

Ho posto questa interrogazione sul tema del nodo ferroviario di Genova per comprendere qual è lo stato di aggiornamento dei lavori, soprattutto per comprendere come l'Amministrazione è attiva su questo cantiere, un cantiere che doveva concludere i suoi lavori già nel 2016, adesso la chiusura del cantiere è prevista nel 2021, ma la tragedia del crollo del ponte Morandi ovviamente rallenta per gli impedimenti che ci sono sulla linea, ma allo stesso tempo necessita a maggior ragione di un potenziamento della linea ferroviaria. Un potenziamento della linea attorno al nodo di Genova per ovviare l'utilizzo dei mezzi privati a favore dei mezzi pubblici, così come l'appello è stato manifestato in più sedi e vorrei che arrivasse anche da questa sede e non è quindi solo un fatto di lavori pubblici ma è anche un fatto che ha implicazioni forti di mobilità. Quindi la necessità di trasferire i collegamenti su ferro, quindi di fare questo tipo di azioni di sostituzione e quindi di far procedere questo cantiere è quanto mai necessaria.

Ho letto e ho preso le notizie rispetto alle attivazioni presunte che nel dibattito soprattutto in Consiglio regionale sono state promesse in questa settimana per fare in modo che RFI faccia procedere quel cantiere e pongo anche la domanda all'Amministrazione comunale: a quel tavolo siamo seduti per fare in modo che questo cantiere proceda e proceda speditamente, visti gli impedimenti che ha già subito di carattere contrattuale, ma oggi con questo aggravio legato alla tragedia di Genova rischiano davvero di slittare ulteriormente. Quindi ritengo che sia un'urgenza soprattutto per la mobilità e la viabilità il procedere di questo cantiere. Quindi chiedo di avere notizie auspicando che lo stesso possa procedere rapidamente.

ASSESSORE FANGHELLA

L'argomento sollevato dal Consigliere è determinante in quanto, soprattutto in questo momento, i trasporti pubblici sono una delle cose che potrebbero fare la differenza sulla trasportistica nel Comune di Genova. Quindi è un argomento assolutamente caldo e importante

sul quale dobbiamo andare a fondo, è un argomento trattato dalla Regione e non dal Comune, come ha giustamente sollevato lei. Ho comunque preso informazioni nel merito che sono purtroppo informazioni molto sommarie, perché è abbastanza difficile riuscire ad avere un rapporto di dialogo in tempi brevi con Ferrovie, nel senso che non danno quasi mai riscontri precisi.

I dati che ci sono arrivati sono che una parte dei lavori del nodo ferroviario, specificatamente il completamento delle gallerie è stato riappaltato recentemente dopo il fallimento del consorzio Eureka al nuovo appaltatore Astaldi che ha ripreso da poco i lavori. Abbiamo comunque chiesto un'ulteriore integrazione delle notizie sul rapporto del contratto, le scadenze o altro ad RFI, dato che in automatico RFI non comunica nulla al Comune. Quindi si sono già mosse tutte le strutture tecniche interessate affinché si riescano ad avere dei dati più precisi e comunque, come ha giustamente sollevato lei il problema, per essere parte attiva di tutto questo processo e comunque essere magari anche elemento di stimolo per far sì che si accelerino in maniera importante i lavori, perché la ferrovia ultimamente sta dimostrando un po' di carenze in questa situazione e questo tipo di intervento è assolutamente fondamentale, che peraltro è un intervento che mi ricordo è partito addirittura quando ero in Municipio sette anni fa, quindi è una cosa che avrebbe già dovuto trovare la sua conclusione, è un intervento importantissimo perché prevede lo spostamento di varie stazioni. Non è una manutenzione ma è un'opera che va sostanzialmente a modificare in maniera strutturale tutto l'aspetto viario, soprattutto del Ponente. Quindi le garantisco che noi come Comune saremo parte attiva e che ci muoveremo a tappeto, perché ci vengano date tempistiche precise, ma soprattutto che noi si riesca ad essere elemento di stimolo per far accelerare il più possibile le procedure.

PANDOLFO (Partito Democratico)

Grazie, Assessore, perché l'argomento è davvero caldo. Giustamente lei diceva c'è un atteggiamento sfuggente anche di RFI, allora do un suggerimento: quello di sedervi ad un tavolo permanente in modo che ogni qualvolta si manifesti un problema, come nel caso attuale, i lavori adesso sono fermi anche con Astaldi proprio per altre implicazioni che riguardano la società e quindi, sedendo al tavolo in modo permanente Rete Ferroviaria con le istituzioni, si riescano a risolvere quei problemi e richiamarli senza dover attendere le notizie che ci possono dare.

CDXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DELCONSIGLIERE CAMPANELLA: «PROVVEDIMENTI
DELL'AMMINISTRAZIONE PER AGEVOLARE LA
VIABILITÀ DALLO SVINCOLO AUTOSTRADALE DI
GENOVA EST VERSO LA SOPRAELEVATA».

PIANA – PRESIEDENTE

Passiamo all'interrogazione posta dal Consigliere Campanella, che chiede quali provvedimenti l'Amministrazione ha intenzione di adottare per agevolare la viabilità dallo svincolo autostradale di Genova Est verso la sopraelevata, che a seguito del crollo del Ponte Morandi ha visto un incremento del traffico. Il tutto tenendo conto delle problematiche che vi sono lungo questo tracciato, quali la strettoia di Via Canevari e una corsia per il traffico privato impegnata in un cantiere di lavori per lo scolmatore all'altezza di Brignole. Risponderà il Vicesindaco Balleari. Prego, Consigliere Campanella.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

Innanzitutto voglio ringraziare la Giunta, con il Sindaco e con il Vicesindaco per l'eccellente lavoro che state facendo a seguito dell'emergenza post ponte Morandi e, in particolar modo, per l'impegno che avete messo per cercare di smaltire il traffico a Genova cercando nella viabilità di trovare gli accorgimenti migliori per non intasare Genova.

Detto ciò, non ho altro da aggiungere, non ho dei consigli da darvi avendo voi fatto questo lavoro eccellente, mi permetto solamente di segnalare delle piccole problematiche che si trovano subito dopo lo svincolo dell'uscita di Genova Est. Devo precisare che a Genova Est escono tutte le macchine e tutto il traffico che proviene dal Levante cittadino ma anche dalle altre città per raggiungere il centro di Genova, oppure per collegarsi con la sopraelevata e quindi per proseguire il loro viaggio verso il Ponente: lungo questo breve tragitto ci sono dei piccoli ostacoli che rendono difficoltosa l'affluenza in centro. Il primo di questi è il semaforo che delimita l'incrocio tra via Bobbio e via Montaldo. Questo semaforo crea in situazioni normali un eccessivo traffico e in questi giorni in cui il traffico è raddoppiato, purtroppo si registrano delle code un po' più lunghe. Un secondo tappo è in via Canevari che conosciamo tutti, è una via a due corsie, una corsia limitata dal traffico privato dalle otto alle nove e mezza del mattino e attualmente era anche interessata da alcuni cantieri. Un terzo tappo è lo scolmatore che abbiamo all'altezza di Brignole e l'ultimo tappo è il tunnel di via Canevari, che però avete già provveduto a liberare una corsia e per questo ve ne sono grato. Quindi spero di avervi portato delle nozioni che mi hanno riferito gli abitanti del centro e del Levante e auspico nelle migliori soluzioni che sapete sempre trovare.

ASSESSORE BALLEARI (Vice Sindaco)

Ringrazio il Consigliere, anche per i complimenti che ha rivolto all'Amministrazione per come stiamo gestendo questa emergenza di mobilità, alla quale non eravamo preparati, perché è successo un qualche cosa che andava al di là di ogni immaginazione e che stiamo portando avanti ritengo con qualche buon risultato. Tutto è perfezionabile, ma l'impegno da parte nostra e da parte di tutti gli uffici e di tutte le nostre aziende che collaborano in questo senso c'è veramente tutto, pertanto speriamo di portare dei grandi risultati alla città.

Per quanto riguarda il tema che lei mi ha sollevato quest'oggi proprio specificatamente, per quanto riguarda l'accesso da Genova Est verso il centro cittadino innanzitutto io faccio una raccomandazione che sto ripetendo come un mantra da giorni e giorni: se uno può, utilizzi in questo caso l'uscita di Genova est e il parcheggio di interscambio che c'è. Parcheggia lì la macchina, se uno parcheggia la macchina e poi adopera il mezzo pubblico il parcheggio è completamente gratuito, ci si muove in centro, si evita di creare degli ingorghi che non sono mai piacevoli per nessuno. Pertanto questo è il consiglio che voglio dare in questo caso a trecentosessanta gradi per tutti quelli che si possono muovere anziché con il mezzo privato, di utilizzare il mezzo pubblico.

Per quanto riguarda l'incrocio con il semaforo proveniente da Via Montaldo, avevamo già in atto un progetto per spostare la fermata dell'autobus a centro strada e pertanto rendere più fruibile quell'incrocio in maniera che creasse meno code, ovviamente era in programma e spero che il programma venga rispettato nei termini giusti, ma in questo momento non siamo ancora intervenuti, stante le difficoltà che abbiamo in altre zone della città.

Per quanto riguarda Via Canevari, lo ha ricordato lei, è una strada complessa, passano i mezzi e c'è necessità anche di parcheggio. Stiamo cercando di capire cosa fare. Quello che voglio dire è significare a tutti che cerchiamo di proteggere più che si può le corsie gialle, perché noi dobbiamo migliorare il servizio pubblico e, se le corsie gialle sono libere, i mezzi pubblici si muovono più liberamente, pertanto diventano più fruibili dal punto di vista dell'appetibilità proprio dei cittadini e dei residenti.

Il cantiere dello scolmatore del Bisagno è un cantiere importante per la salvaguardia della città, ci siamo posti il dubbio se andare avanti o meno in questo periodo, con questi lavori che impattavano l'accesso di una corsia del forbice di Brignole ma, nell'ottica di proseguire un'opera importante per la salvaguardia della città e non solo di un quartiere ma di tutta la città dal rischio alluvioni, abbiamo pensato di andare avanti. I lavori sono stati un po' anticipati, l'azienda si è dimostrata disponibile a lavorare anche in orari un po' particolari, abbiamo avuto la chiusura soltanto in orario notturno, pertanto siamo riusciti a gestire questo cantiere che è terminato in

tempi brevi. Per il resto su questa tratta non sono in atto particolari attenzioni, se non che controlliamo e verifichiamo tutto.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

È la risposta che volevo sentirmi dire. Grazie di nuovo per tutto il lavoro che avete fatto e, diciamolo, anche quest'estate senza interruzione di ferie alcuna, per stare vicino ai cittadini in questo momento di difficoltà.

CDXCVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE TERRILE: «STATO DELLA
PROGETTAZIONE E TEMPI PREVISTI DI REALIZZAZIONE
DEL PROLUNGAMENTO DEI BINARI DELLA
METROPOLITANA ALLA STAZIONE DI BRIN
(COSIDDETTO TRONCHINO DI BRIN)».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo ora all'interrogazione, proposta dal Consigliere Terrile sullo stato della progettazione e tempi previsti di realizzazione del prolungamento dei binari della metropolitana alla stazione di Brin. Risponderà il Vicesindaco Balleari. Prego, Consigliere Terrile.

TERRILE (Partito Democratico)

Ci auguriamo che questi giorni di emergenza finiscano presto, ma finché non finiscono e finché non vengono riaperte la via Fillak, la via 30 Giugno e corso Perrone l'unico mezzo pubblico efficiente di collegamento tra Rivarolo, Certosa e il centro città, o comunque tra una parte rilevante della Valpolcevera e il centro città, è costituito dalla metropolitana che, soprattutto nelle ore di punta, è così frequentata da non permettere la salita a tutti gli utenti. Ora, da qualche anno c'è un progetto finanziato e già inserito nel triennale sia dalla precedente Amministrazione che da questa Amministrazione, di allungamento dei binari della stazione di Brin, quello che viene ridefinito il "Tronchino di Brin" per consentire la composizione di convogli più lunghi, quindi di aggiungere una carrozza alle attuali carrozze che circolano. Ovviamente questo progetto potrebbe permettere di aumentare la capacità della metropolitana. A me risulta che il progetto fosse giacente sul tavolo del direttore generale del Ministero delle infrastrutture in attesa di una approvazione, per cui mi domandavo se qualcosa si è mosso e, se non si fosse mosso, nell'interlocuzione che c'è tra istituzioni locali e Governo di questi giorni, il Governo ha preannunciato un decreto su Genova, penso che sia giusto rappresentare l'urgenza anche di questa necessità, perché si potrebbe con un progetto già finanziato aumentare la capacità della metropolitana.

ASSESSORE BALLEARI (Vice Sindaco)

La ringrazio, Consigliere Terrile. Lei ricordava giustamente questo progetto del tronchino che era già stato portato avanti, noi l'abbiamo anche già deliberato con questa nuova Amministrazione ed eravamo pronti a partire, poi è intervenuto il finanziamento per il prolungamento della metropolitana intervenuto il 27 dicembre di quest'anno, stiamo meditando se sia il caso di fare questa operazione sulla parte terminale di Brin, oppure andare avanti direttamente con i lavori. In questo momento stiamo cercando di fare una cosa intermedia, perché – come lei ricordava – l'importanza della metropolitana, della tanto vituperata metropolitana genovese, in questo momento ha assunto grandi dimensioni ed è importantissimo che ci sia, perché svolge un grandissimo servizio e si vede anche dai numeri. Pertanto stiamo pensando ad un progetto di allungamento, per poter mettere un treno in più e per consentire allo stesso la manovra su un progetto che va a metà tra il prolungamento del tronchino, quando non si

aveva la certezza del prolungamento della metropolitana e quello che invece avverrà normalmente.

TERRILE (Partito Democratico)

Ringrazio l'Assessore Balleari. Ovviamente non è che fossi innamorato del progetto in sé del tronchino, ma della necessità di allungare nelle ore di punta, nelle ore in cui è necessario, i convogli della metropolitana. Quindi, se c'è allo studio un progetto, sollecito l'urgenza che si possa mettere in atto al più presto.

CDXCIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE CASSIBBA: «PROGETTI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA VALLETTA DELLO SPORT DEL LAGACCIO» E DEL CONSIGLIERE BERTORELLO: «REALIZZAZIONE AREA GIOCHI INCLUSIVI IN VIA BARTOLOMEO BIANCO E RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE DEL LAGACCIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO VALLETTA DELLO SPORT».

PIANA – PRESIDENTE

Le successive due interrogazioni, quella presentata dal Consigliere Cassibba e quella presentata dal Consigliere Bertorello, riguardano la medesima questione, il Consigliere Cassibba chiede informazioni circa i progetti e le prospettive di sviluppo della Valletta dello Sport del Lagaccio, mentre il Consigliere Bertorello, chiede informazioni in merito alla realizzazione di un'area giochi inclusivi in Via Bartolomeo Bianco e riqualificazione quartiere del Lagaccio nell'ambito del progetto Valletta dello Sport. Quindi do la parola ai due Consiglieri e poi in un'unica soluzione all'Assessore Cenci per la risposta. Prego Consigliere Cassibba.

CASSIBBA (Vince Genova)

Faccio riferimento al programma elettorale del Sindaco Marco Bucci, nonché a quanto contenuto nelle linee programmatiche presentate a codesto Consiglio nel settembre 2017 circa la realizzazione della cosiddetta "Valletta dello Sport" al Lagaccio. Alla fine degli anni Settanta, come molti di voi sapranno, il sito venne bonificato, fu costruito il ponte attualmente chiuso e sotto osservazione, ma non è questo oggetto del mio articolo 54, anche se ad esso collegato, e vennero costruiti gli attuali campi da calcio e di hockey. Nel progetto si ipotizzava anche la costruzione di una piscina. Oggi la stessa area si trova in uno stato di degrado, salvo gli accorgimenti adottati negli ultimi giorni per la viabilità che hanno portato immediati benefici anche in termini di rimozione da parte di AMIU di molteplici rifiuti ingombranti. Lo stesso quartiere e l'area in particolare, non solo il Lagaccio ma anche Oregina, Via Napoli e Via Bari per inciso, attendono da troppi anni un programma serio di rilancio dello stesso. Nel 2023 vorrei ricordare che Genova è candidata a Città europea dello sport; sottolineo come anche il mio collega Bertorello, che interverrà dopo di me, si stia adoperando affinché nella zona limitrofa a quella gestita dall'associazione "Amici di Via Napoli" vengano installati giochi per fanciulli, anche disabili. L'intuizione del Sindaco su un'area che si presta a numerosi insediamenti sportivi, oltre a quelli già esistenti e a futuri collegamenti per altre attività sul soprastante parco del Peralto, mi inducono, ad un anno dal nostro insediamento, a sollecitare informazioni e a chiedere conferme su questo progetto per la realizzazione di un'area ad un quartiere che attendono ormai da molto tempo, oserei dire troppo, risposte concrete.

PIANA

Consigliere Bertorello, prego

BERTORELLO (Lega Salvini Premier)

Sottoscrivo quanto dichiarato ora dal Consigliere Cassibba. La mia interrogazione in realtà è un sottoinsieme di quanto descritto ora in relazione alla creazione della Valletta della zona sportiva in quel complesso. Io è da tempo che seguo con l'associazione "Amici di via Napoli" la possibilità di creare nella zona adiacente al territorio, che gli è stato dato in concessione dal Municipio, la creazione di un complesso di un'area giochi per bambini con giochi fruibili da bambini diversamente abili. Non è di semplice realizzazione, però mi auguro che, unitamente al discorso che spero progredisca, cioè la creazione di questa Valletta dello sport, si possa inserire anche questo tema che sicuramente ha dei costi, ma che andrebbe a migliorare le condizioni di vita in un quartiere fortemente sacrificato a causa della forte cementificazione e della carenza di spazi.

Ho appreso questa mattina che proprio sulla stessa area, o comunque su un'area prospiciente quella in concessione all'associazione che ho citato poc'anzi e quindi nel territorio ora occupato, credo abusivamente, da un centro sociale di prossimo sgombero, AMIU abbia chiesto la possibilità di creare un'isola ecologica. Quindi io l'ho appreso questa mattina, mi auguro che la destinazione primaria, pur comprendendo le necessità dell'azienda municipalizzata, sia quella ludico ricreativa per bambini e sportiva. Se poi vogliamo cogliere l'occasione, dando una porzione di territorio in concessione ad AMIU per la creazione dell'isola, di far fare l'area giochi ad AMIU a sue spese, sono pronto da domani mattina a lavorarci.

ASSESSORE CENCI

L'oggetto è un oggetto misto tra Urbanistica e Lavori pubblici, come voi ben immaginate, rispondo io per una completezza di informazioni per quello che mi è concesso sapere. In merito alla progettazione dell'area giochi sono state affrontate dalla Direzione Progetti, quindi Lavori Pubblici, valutazioni sui costi in base ad un progetto che è stato elaborato e ad oggi ha portato ad avere un quadro economico di circa 200 mila euro, che però cercheremo di finanziarli in tempi molto brevi perché oggi non è nel piano triennale, quindi cercheremo di trovare il modo per finanziarli e proprio per questo mi rifaccio a quanto detto dal Consigliere Bertorello, proprio oggi mi è arrivata la notizia che, per provare ad attuare tutte queste attività sia della Valletta che dell'area giochi, potrebbe essere importante cercare di capire di utilizzare gli oneri di urbanizzazione di un eventuale insediamento di AMIU. Quindi io e l'Assessore proveremo a trovare un modo per rientrare con questi valori.

È chiaro che questo è il primo passo per riqualificare il progetto di tutta l'area, quindi tutta la Valletta dello sport che deve sicuramente diventare un altro step di riqualificazione della caserma Gavoglio. È inoltre importante capire che ad oggi il progetto della Valletta dello sport è ancora un po' a livello embrionale rispetto a quello dell'area giochi che è già stato quantificato, quindi noi siamo assolutamente intenzionati ad andare avanti, il Consigliere Bertorello che è interessato a darci una mano ben venga, perché faremo in modo di far partire entrambe le operazioni.

CASSIBBA (Vince Genova)

Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore Cenci. Naturalmente durante questo periodo rimarrò vigile e monitorerò la situazione.

BERTORELLO (Lega Salvini Premier)

Grazie, Assessore, grazie alla Giunta. Coinvolgiamo il sempre disponibile e sempre presente Assessore Campora che ha la delega ad AMIU perché potrebbe essere veramente l'occasione per trovare, attraverso gli oneri, qualche soldino, visto il costo abbastanza rilevante per la creazione di quest'area giochi che io, da non addetto ai lavori, ritengo abbastanza

sorprendente, quindi vediamo almeno per questa porzione di lavorarci da domani e di provare entro la fine dell'anno di far iniziare i lavori.

D INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «INFORMAZIONI RELATIVE AL POSSIBILE RIENTRO TEMPORANEO DEGLI ABITANTI DI VIA PORRO DOPO IL CROLLO DEL PONTE MORANDI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo art. 54, proposto dal Consigliere Crivello, che chiede informazioni relative al possibile rientro temporaneo degli abitanti di Via Porro dopo il crollo del ponte Morandi. Risponderà il Sig. Sindaco. Prego Consigliere Crivello.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Il tema è legato alle questioni, le informazioni però di fonte istituzionale, quindi le informazioni utili più importanti direttamente dal Sindaco, in attesa di convocare, io spero che la conferenza dei capigruppo sia d'accordo, una commissione settimanale che in qualche modo permetta di snellire queste informazioni, socializzarle e permettervi anche di poter lavorare sull'emergenza di carattere nazionale. Credo, Sindaco, che siano queste le priorità piuttosto che ragionare sul regolamento delle famiglie.

Io colgo l'occasione ancora una volta per esprimere, a nome del nostro gruppo, la nostra vicinanza a lei, alla Giunta e la nostra disponibilità a lavorare, non so chi sarà il commissario straordinario, sicuramente dovrà essere messo nelle condizioni di poter lavorare al meglio e nelle condizioni di poter velocizzare ogni forma di intervento e di procedura. Il tema è questo, i cosiddetti sigilli per sintetizzare, l'accesso alla zona rossa che in questo caso mi preme molto, senza sottovalutare la questione delle imprese e delle attività a cominciare dal tema degli abitanti. La magistratura ha fatto un buon lavoro in sinergia con voi, con le istituzioni, io spero che i responsabili saranno e siano colpiti duramente; oggi vorremmo capire questo aspetto dei sensori, come procede il lavoro, l'iter, come si opererà auspicando naturalmente che l'accesso ci sia per restituire certamente non tutta la serenità richiesta dagli abitanti, ma un po' di serenità nel recuperare i loro beni e, se naturalmente questo sarà possibile, capire se è altrettanto auspicabile poter avviare da parte vostra, con la collaborazione di tutti – se l'avete già fatto ancora meglio – un lavoro preparatorio con il comitato e con gli abitanti, con i soggetti coinvolti e con le istituzioni e i vigili del fuoco, perché parliamo mi pare di 566 sfollati e mi pare 252 nuclei familiari, quindi 252 appartamenti. Quindi immaginare questo scenario del recupero, i tempi necessari dal punto di vista tecnico, dal punto di vista anche un po' sociale, mi rendo conto che è un lavoro complicato, quindi poter arrivare per tempo, se sarà possibile accedere, credo sarebbe davvero utile per tutti.

BUCCI – SINDACO

Mi sembra che il discorso sia sulle famiglie degli sfollati. Lasciamo un attimo perdere le aziende, mettiamole un attimo da parte. Gli aggiornamenti li facciamo tutti i giorni in conferenza stampa, quindi le informazioni penso che siano circolate, anche dalla mia voce. Quindi, se circolano da me, sono esattamente le stesse cose che poi io riporto in Consiglio comunale, non è che vengo a dire qui una cosa diversa. Un'altra premessa importante è che il sistema, come capite, va molto veloce. Ovverosia, quello che dico oggi ha alcune probabilità, talvolta anche tante, di essere smentito domani e domani siano completamente notizie nuove, però il sistema deve funzionare così. Se il sistema fosse statico, sarebbe peggio. Quindi il sistema è in continua evoluzione, per cui non appena arrivano notizie nuove quello che si è detto il giorno prima, cambia. Ad oggi la situazione è la seguente: 253 nuclei familiari sfollati, parliamo soltanto della

zona rossa, la zona arancione o rosa, come vogliamo chiamarla, non è stata ancora individuata nel senso che si ipotizzano ma non sono ancora bollati i criteri con cui individuiamo la zona limitrofa, per cui quello che dirò vale unicamente per la zona rossa. Il che non vuol dire che non ci saranno benefici per la zona arancione, però vuol dire che non sappiamo ancora con precisione quali saranno.

Nella zona rossa ci sono 253 famiglie sfollate, a tutt'oggi ne mancano circa ventuno che non hanno ancora ricevuto la casa o che non hanno ancora accettato il contributo per la domiciliazione autonoma. Quindi direi che è veramente un buon risultato. Io confido che prima di venerdì riusciremo ad avere la certezza fra tutti.

By the way, le ventuno famiglie che ancora mancano non è che non hanno ricevuto nessuna offerta, è che devono ancora decidere tra una opzione o l'altra e bisogna dare loro il tempo di decidere, non bisogna andare in fretta in queste cose. Ogni nucleo familiare deve avere la possibilità di prendere la decisione migliore per loro.

Veniamo invece alla possibilità di recuperare le proprie cose personali. È ovviamente una cosa su cui tutti stiamo lavorando fortemente, è una cosa che tutti vorremmo accadesse il più in fretta possibile e le condizioni per cui si possa fare questa cosa sono le seguenti: ci deve essere un sistema di monitoraggio sulla pila 10, perché il monitoraggio lo mettiamo su tutto il ponte, anche lato ovest, però per gli sfollati quello che è importante è la pila 10, quindi cominceremo da subito a lavorare da quella e non sulle altre, perché il monitoraggio prevede circa trecento unità, è molto complicato e ovviamente non sono neanche disponibili in Italia, bisogna andare a cercarle fuori Italia tutte queste macchine, quindi cominceremo dalla pila 10. Direi che abbiamo informazioni che giovedì sera potrebbero arrivare le prime. Io vi dico queste cose, poi magari giovedì sera non arrivano e cambiamo, però ora come ora giovedì sera dovrebbero arrivare i primi apparecchi e i vigili del fuoco si sono impegnati a cominciare a montarli da venerdì di questa settimana. Ovviamente qui c'è l'altro grosso punto di domanda: con condizioni di tempo quasi perfette, perché non si può fare questo lavoro se c'è vento, non si può fare questo lavoro se ci sono fulmini ovviamente o temporali e non si può fare neanche se piove, perché devono andare ad arrampicarsi in cima alla pila e montarli lì sopra. Quindi non è un lavoro semplice, però va fatto e si sono impegnati a farlo. Quindi, se tutto va bene, se non ci sono interruzioni meteorologiche, c'è bisogno di alcuni giorni di monitoraggio, dopo che sono stati montati, per cui io prevedo che venerdì 21 o durante quel weekend noi saremo in grado di cominciare le operazioni. Se va tutto bene. Se invece bisogna rinviarli, li rinverremo ma si tratta di giorni, non certo di settimane.

L'altra cosa che invece cominceremo da subito, da domani o da dopodomani, sarà formare le liste di chi deve entrare. Il processo di far arrivare tutti durerà molto, circa due settimane, non si può fare tutto in un giorno, perché ogni famiglia sarà scortata dai vigili del fuoco e ogni famiglia dovrà poi utilizzare quei sistemi che vi ho detto per prendere i propri beni. Quindi è un processo complicato che però siamo in grado di fare, lo farà la protezione civile, farà una lista e i vigili del fuoco poi porteranno queste persone a prendersi la Roma.

Quanto potranno stare in casa ancora non si sa. Le quattro ore che avevamo ipotizzato all'inizio potrebbero essere un po' meno o un po' di più, non sono in grado adesso di dire quante ore si potrà stare in casa, però questo dipende ovviamente dalla disponibilità delle persone, dei vigili del fuoco e dal numero delle famiglie che saranno in quella giornata a lavorare. Capite benissimo come i tempi si possono accavallare o restringere in dipendenza di quanto la famiglia sta dentro all'edificio. Siamo assolutamente interessati che questo avvenga, io oggi lo dico chiaro e tondo per tutti: non ho il 100 per cento di certezza che l'operazione si possa fare. Sono molto vicino al 99, però ci sono ancora dei punti di domanda, ad esempio se i monitoraggi ci dicono che il ponte si muove, sicuramente non faremo entrare nessuno e sarebbe un grosso problema perché non solo non possiamo far entrare le persone, ma non possiamo neanche far andare le persone a lavorare, non possiamo mettere a posto la ferrovia e così via. Quindi mi auguro proprio

che questo non sia il caso e ho delle buone informazioni che mi dicono che non sarà il caso. Però questo lo sapremo quando avremo i numeri dei monitoraggi. Direi che questa è la mia risposta.

Ho visto che poi ci sono altre cose sul ponte Morandi, quindi mi riservo di aggiungere altro alla prossima.

PIANA – PRESIDENTE

Facciamo l'appello, poi do la parola al consigliere Crivello per replica e poi affrontiamo ancora, come concordato in Capigruppo, gli artt. 54 11 e 12, relativi proprio al Ponte Morandi.

Alle ore 15,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale A. Minicuci

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Ariotti Fabio	Consigliere	P
5	Avvenente Mauro	Consigliere	P
6	Baroni Mario	Consigliere	P
7	Bernini Stefano	Consigliere	P
8	Bertorello Federico	Consigliere	P
9	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
10	Brusoni Marta	Consigliere	P
11	Campanella Alberto	Consigliere	P
12	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
13	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
14	Corso Francesca	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crivello Giovanni	Consigliere	P
17	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
18	Ferrero Simone	Consigliere	P
19	Fontana Lorella	Consigliere	P
20	Gambino Antonino	Consigliere	P
21	Giordano Stefano	Consigliere	P
22	Grillo Guido	Consigliere	P
23	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
24	Lauro Lilli	Consigliere	P
25	Lodi Cristina	Consigliere	P
26	Maresca Francesco	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Pirondini Luca	Consigliere	P

31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Remuzzi Luca	Consigliere	A
33	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
34	Rossi Davide	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	P
36	Santi Ubaldo	Consigliere	P
37	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
38	Tini Maria	Consigliere	P
39	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
40	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Anzalone Stefano	Consigliere	D
---	------------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Piciocchi Pietro
9	Vinacci Giancarlo
10	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

DI COMMEMORAZIONE EX CONSIGLIERI COMUNALI
COSMA E AGOSTI.

PIANA – PRESIDENTE

Prima di riprendere i lavori, non abbiamo ancora avuto modo in quest'Aula di ricordare due persone che hanno fatto molto per la nostra città e che sono mancate il 5 agosto e hanno seduto tra i banchi di quest'Aula. Mi riferisco a Salvatore Ottavio Cosma e a Giovanni Agosti.

Salvatore Ottavio Cosma aveva settantasei anni, era calabrese di nascita, ha trascorso a Genova tutta la vita, è stato Consigliere comunale per due cicli amministrativi dal '97 al 2007 e ha ricoperto l'incarico di Assessore alle istituzioni scolastiche dal '95 al '97. Si è ritirato poi dalla vita politica e si è dedicato a tempo pieno alla sua associazione Bambini vittime, con la quale ha difeso con impegno i bambini vittime di violenza.

Giovanni Agosti aveva invece novantacinque anni, dal '66 al '69 è stato Consigliere comunale del Partito Comunista e poi dal '69 all'84 console della Compagnia unica dei lavoratori merci varie, figura storica del lavoro portuale della nostra città.

Alle due famiglie esprimiamo tutto il nostro cordoglio e la nostra vicinanza.

Chiedo di osservare un minuto di silenzio.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

CRIVELLO (Lista Crivello)

Vi è la consapevolezza che in una situazione così complessa e così critica sia soggetta ad evoluzioni, costanti mutamenti, aggiornamenti. Sono d'accordissimo che è necessaria la massima certezza per quanto riguarda la sicurezza; l'interrogazione andava in questa direzione: essendo consapevoli che, se la sicurezza ci sarà, sarà davvero molto complesso, ma naturalmente risolvibile, anche in termini di tempi poter accedere per tutte le famiglie con tutti i soggetti, l'invito era a coinvolgere per tempo il comitato e anche con loro costruire un percorso condiviso.

DII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE PIRONDINI: «PARERE DEL SINDACO
SULLAPRESENZA DELL'AD DI AUTOSTRAD
CASTELLUCCI, INDAGATO PER IL CROLLO DEL PONTE
MORANDI, ALLA PRESENTAZIONE DEL PLASTICO
DONATO DA RENZO PIANO ALLA CITTÀ DI GENOVA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal Consigliere Pirondini che chiede parere del Sindaco sulla presenza dell'ad di autostrade Castellucci, indagato per il crollo del Ponte Morandi, alla presentazione del plastico donato da Renzo Piano alla Città di Genova.

Prego consigliere Pirondini, le risponderà il Sindaco.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Come sapete tutti, fino ad oggi noi abbiamo sempre fatto solo appelli all'unità della politica perché lavori insieme per risolvere i problemi della città, credo che però quella quantomeno sfortunata conferenza stampa sia stato non un buon modo per portare avanti una unità di intenti della politica, perché credo che intanto quella riunione non aveva nessun titolo, perché il Presidente della Regione è commissario straordinario all'emergenza e non alla ricostruzione, quindi vorrei capire a quale titolo si è fatta quella conferenza stampa. Poi francamente trovare in quel contesto l'amministratore delegato di Autostrade, il signor Giovanni Castellucci, ad oggi indagato per omicidio colposo plurimo per la strage di Avellino del 29 luglio 2013, dove persero la vita quaranta persone, sta per arrivare a giudizio di primo grado questo processo e che per il ponte Morandi è indagato per omicidio colposo plurimo e disastro colposo, penso sia stata una grandissima mancanza di rispetto nei confronti della città di Genova. L'unica cosa che deve fare l'amministratore delegato di Autostrade, signor Sindaco, è dimettersi! Lo avrebbe già dovuto fare il 14 agosto. Dimettersi, non mettere mai più piede a Genova, nemmeno in vacanza, a meno che non convocato dalla magistratura.

Io le chiedo di diventare garante di questo, signor Sindaco, e di non permettere più che persone del genere, persone indagate per il crollo, si permettano di venire a Genova a spiegarci come sarà il futuro di questa città, come sarà un nuovo ipotetico ponte, perché quella persona non ha nessun titolo per venire a Genova più, se non convocato dalla magistratura. Chiedo anche alla politica, lo chiedo a lei, signor Sindaco, che la prossima volta che dovrete avere a che fare con Autostrade, si rifiuti di parlare con persone indagate per il crollo del ponte. Penso che Autostrade qualche dirigente non indagato da poter mandare eventualmente in un confronto con

le istituzioni locali lo possa trovare, quindi credo che lo debba fare e credo che voi dobbiate rifiutarvi di parlare con persone indagate per il ponte. Quella è stata una grande mancanza di rispetto per la città di Genova, per le quarantatré vittime.

BUCCI – SINDACO

Mi consentirete di dire una cosa per quanto riguarda il 54 di prima. Mi sembra che tutti sappiano che con il comitato abbiamo una riunione ogni martedì, infatti ci sarà una riunione oggi pomeriggio alle 18,30, quindi con il comitato stiamo parlando molto bene direi da tanto tempo, quindi la risposta è ovviamente sì, faremo così.

Veniamo invece all'altra. Io sono assolutamente in disaccordo con quello che è stato detto adesso e vi dico perché. Intanto cominciamo dagli obiettivi. C'è una nota di colore. Quando rivolgete a me i palazzi della politica avete sbagliato tutto. Non mi dite più la politica, se no non mi sento a mio agio.

L'obiettivo del Sindaco e della Giunta è quello di costruire un ponte di qualità nel minor tempo possibile, questo l'abbiamo detto chiaro e tondo da tutte le parti e penso che nessuno possa dire che non lo stiamo facendo. Quindi noi vogliamo un ponte di qualità nel minor tempo possibile. Ad oggi il ponte sotto sequestro è in concessione alla società, il ponte che deve essere ricostruito, è scritto sul contratto della società, sul contratto di concessione e la società che ha quella concessione si deve impegnare a ricostruire e a mettere a posto tutte le cose che eventualmente fossero danneggiate o distrutte, mettetela come volete. Quindi c'è un impegno formale da contratto che deve essere rispettato. A meno che dal Governo non si riceva, da chiunque più importante del Sindaco, indirizzo e un decreto preciso.

Oggi noi abbiamo ricevuto un'offerta per lavorare sul ponte, un'offerta molto chiara, un progetto di Renzo Piano con alcune società che si sono messe assieme, una di queste è Fincantieri, l'altra è Autostrade, con l'offerta ovviamente che tutto il ponte viene pagato dalla Società Autostrade, che è quello che ha detto anche il Governo. Quindi da questo punto di vista siamo allineati. Io oggi ho in mano solo questa offerta e ho in mano la richiesta ufficiale al Governo di fare un decreto-legge e di nominare un commissario per poter arrivare all'esecuzione il più in fretta possibile del ponte. Questo è il mio obiettivo. Detto sinceramente io non vado a vedere se uno è più bello dell'altro o no, anche perché oggi ho offerta sola. Nel momento in cui ne arrivasse un'altra, sarei prontissimo a rivederla e a vedere se quest'altra è migliore di quella. Oggi per i genovesi, per avere il ponte in fretta, io ho solo questa offerta e sono determinato ad andare avanti alla massima velocità possibile, a meno che qualcuno mi dia un'altra opzione. Per cui tutti quelli che mi dicono che non bisogna lavorare con Tizio, mi offrano Caio e allora io vado a lavorare con Caio immediatamente. Ma non mi potete dire di non lavorare con Tizio e poi non mi dite con chi devo lavorare, perché altrimenti io non faccio il mio lavoro per Genova, io non faccio altro che aspettare del tempo, far perdere del tempo e Genova non ha il ponte.

C'è poi un altro discorso importante. È vero, può darsi che loro siano i colpevoli, che la Società Autostrade sia colpevole: nomino sempre la Società Autostrade, non faccio nomi di persone perché noi lavoriamo con una società, non con delle persone; noi lavoriamo con i rappresentanti della società, se questi domani dovessero cambiare, lavoreremo con i nuovi rappresentanti della società certamente, non con le persone, quindi, se noi pensiamo che loro siano i colpevoli, ognuno è libero di pensare quello che vuole, io posso dire che loro sono colpevoli solo nel momento in cui la magistratura dirà che sono colpevoli. Come Sindaco non ho alcuna autorità per poter dire Tizio è colpevole, Caio non lo è o viceversa. Se voi sapeste quante richieste o suggerimenti di colpevolezza sono arrivati, ne sono arrivati tantissimi, i più disparati. Quindi io non sono qui a dire "lui è innocente, lui è colpevole", io semplicemente non lo posso dire e non è il mio lavoro quello di dire chi è colpevole. Il mio lavoro è di fare il ponte il più in fretta possibile e che sia di alta qualità e questo sto facendo.

Noi abbiamo bisogno del decreto-legge, questo è ovvio, non possiamo accettare di poter avere quattro, sei o dodici mesi di una gara non voglio usare il termine europea, perché non ci sta

bene, anche se sarebbe appropriato, però una gara così secondo me non ha senso in una situazione del genere. Noi abbiamo bisogno del ponte in fretta e poi abbiamo bisogno di un decreto-legge che ci dica chiaro e tondo come andare avanti e faremo esattamente quello che è scritto sul decreto-legge, ma ci deve essere questo decreto-legge. Questo decreto-legge ci deve dire si lavora con Tizio, Caio e Sempronio e io sarò il primo a lavorare con Tizio, Caio e Sempronio. Preferirei avere il progetto di Renzo Piano, perché penso che questo sia un bel progetto e penso che sia quello di cui Genova ha bisogno. Però ovviamente, se mi venisse detto anche di prendere un altro architetto, io sono disponibile a seguire quello che mi viene ordinato e comandato da Roma. Però, per favore, che mi ordinino e che mi comandino.

Io non penso che noi genovesi, ma soprattutto io personalmente non posso tollerare alcuna strumentalizzazione o ricerca di visibilità sulla pelle di chi ha perso la vita o è sfollato e soffre; non posso tollerare alcuna strumentalizzazione sulla pelle di queste persone! Chi vuole fare battaglie politiche, e ha tutto il diritto di farle, fatele, ma per favore non interferite con i tempi e i modi della ricostruzione, non interferite soprattutto con la voglia dei genovesi di avere una città più bella e più grande, perché questo è ciò che vogliamo fare e ci lavoreremo con tutte le nostre energie, non per fare battaglie politiche.

Ho saputo che, mentre io ero fuori, il Consigliere Grillo ha chiesto di fare un Consiglio comunale straordinario o magari qualunque tipo di attività in Consiglio comunale per riferire sull'andamento del progetto del ponte Morandi: non ho alcun problema a farlo, quindi va benissimo. Il Presidente deciderà le modalità per farlo, ma per me assolutamente non c'è nessun problema, sono disponibile, compatibilmente con quello che bisogna fare perché ad esempio oggi io alle 15,45 devo andare a parlare con il management delle Ferrovie per risolvere il problema della ferrovia. A volte i tempi si accavallano.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Nessuno ha detto che quelle persone sono colpevoli, signor Sindaco, non è il nostro ruolo, lo sappiamo benissimo, semplicemente parliamo di opportunità: chi è indagato per il disastro del ponte non deve mettere becco sul futuro del ponte. Mi spiego. Se una persona è indagata per pedofilia, io non dico che sia colpevole ma sicuramente non gli faccio accompagnare i miei figli a scuola, così magari questa metafora la capisce meglio lei e anche la maggioranza che ora ho scoperto stare bene, perché stamattina pensavo stessero tutti male, visto che non sono riuscito a fare un intervento in tutta la mattinata.

Lei ha ragione, non si può fare strumentalizzazione su quello che è successo, io la leggo come una critica al Presidente della Regione che ha fatto benissimo a farla, che indice una conferenza stampa per parlare di ricostruzione di un ponte non avendo alcun titolo, perché lui non ha nessun titolo per parlare di ricostruzione del ponte. Si presenta con un progetto autorizzato da chi? Esistono ancora delle leggi, da questa notizia, esistono il codice degli appalti e le leggi, non ci si presenta con un progetto non autorizzato da nessuno, facendo credere alla cittadinanza che quella sia la decisione presa per il futuro del ponte. Quella è una strumentalizzazione politica, non chi chiede che non ci siano indagati per omicidio colposo e per il crollo del ponte nella ricostruzione del ponte. Questo è prendersi cura della propria città ed evitare che nel periodo di emergenza, che è quello in cui in Italia succedono le peggiori nefandezze, si facciano delle stupidaggini perché da questi errori noi dobbiamo imparare. Se si riparte dagli indagati per omicidio colposo plurimo e per disastro colposo per parlare del nuovo ponte, stiamo facendo un errore. Non è strumentalizzazione questa, è avere a cuore la città e chiedere rispetto per questa città.

DIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «SITUAZIONE DOPO
IL CROLLO DEL PONTE MORANDI PER GLI ABITANTI DI
CORSO PERRONE CIV. 92, 94, 96, 98».

PIANA – PRESIDENTE

Siamo all'interrogazione presentata dal Consigliere De Benedictis, riguardante la situazione dopo il crollo del Ponte Morandi per gli abitanti di Corso Perrone civ. 92, 94, 96, 98. Prego Consigliere.

DE BENEDICTIS (Noi con l'Italia)

Assessore, ci sono quarantotto famiglie che abitano nei civici di corso Perrone da 92 a 98 che vivono isolati dal 14 agosto, perché nessun mezzo pubblico li può raggiungere e coloro che non hanno mezzi propri per spostarsi devono rimanere in casa, perché la strada da percorrere per le persone anziane, per le mamme, per i bimbi che adesso vanno a scuola è direi faticosa e lunga (circa un chilometro).

Io suggerirei questo, dal momento che esiste una piazzola vicino al civico 92, dal momento che anche i mezzi di AMIU arrivano fino a quella zona e non possono fare manovra, perché non vedere di mettere in alcune ore della giornata, direi la mattina per poter andare a scuola oppure durante la mattinata per coloro che vanno a fare la spesa, così altrettanto al ritorno a mezzogiorno o alla sera, un bus in modo che queste persone che non hanno modo di spostarsi possano utilizzarlo. Io le chiedo questo a nome di tutte queste famiglie che abitano in quella zona.

PIANA – PRESIDENTE

Vice Sindaco Balleari, a lei la parola.

ASSESSORE BALLEARI

Capisco il disagio di queste persone, Consigliere De Benedictis, le siamo andate a visitare più volte durante questo tragico mese che è passato dal 14. La problematica effettivamente esiste, io ho fatto fare ricerche: AMT non ha dei mezzi che consentono di poter transitare in quella strada facendo manovra, perché non è possibile; il problema lo risolveremo sicuramente o trovando dei mezzi sostitutivi, una specie di pulmino che possa dare servizio alle persone, o tramite l'ausilio di taxi. Pertanto su questo ci stiamo muovendo e le persone avranno sicuramente il servizio che meritano di avere.

DE BENEDICTIS (Noi con l'Italia)

Signor Vicesindaco, la ringrazio di questa puntualizzazione, però le ricordo che le scuole cominciano lunedì e le persone anziane devono andare a fare la spesa e muoversi anche da domani.

PIANA – PRESIDENTE

Un'ulteriore integrazione Vice Sindaco? Velocissima.

ASSESSORE BALLEARI

Piuttosto inusuale, però vorrei ricordare al Consigliere De Benedictis che ieri mattina abbiamo fatto una conferenza stampa dove abbiamo presentato tutti i servizi per lo scolastico che riguardano tutti gli evacuati, tutti gli studenti delle scuole da scuola materna alle scuole medie che invece vengono gestiti dalle scuole stesse con un servizio a chiamata e tutti gli studenti, che sono più di duemila che vengono serviti con un servizio aggiuntivo di bus navette sia da AMT che da ATP per collegamento con la ferrovia. Pertanto sul discorso che lei ci ricorda che lunedì

ci sia l'inizio scolastico direi che siamo preparati. Ovviamente non eravamo preparati al fatto che in una zona al di fuori della zona rossa ci fosse questa problematica, perché non ci era stata segnalata. Evidentemente avremmo corretto il tiro in anticipo.

DV (56) DELIBERA DI CONSIGLIO 311 06/09/2018 – MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI LIMITATAMENTE AI GRUPPI CONSILIARI VINCE GENOVA E FRATELLI D'ITALIA.

PIANA – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori. Nomino scrutatori il Consigliere Rossi, la Consigliera Bruccoleri e il Consigliere Ferrero che ringrazio.

Passerei al primo punto dell'Ordine del Giorno, la Delibera di Consiglio 311 del 06/09/2018 avente ad oggetto la modifica della composizione delle Commissioni Consiliari permanenti limitatamente ai Gruppi Consiliari Vince Genova e Fratelli d'Italia. Sono gli adempimenti conseguenti dal passaggio del Consigliere Santi da un Gruppo all'altro. Non sono stati presentati documenti, non ci sono interventi in dichiarazione di voto.

Esito della votazione della proposta n. 311 del 06/09/2018: presenti 38, favorevoli 38, Il Consiglio approva all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 311 del 06/09/2018: presenti 38, favorevoli 38 concessa all'unanimità.

PIANA – PRESIDENTE

Mi viene consegnato in questo momento un ordine del giorno fuori sacco sottoscritto da tutti i capigruppo e del quale abbiamo affrontato la questione in Conferenza Capigruppo, relativo ai lavoratori di Postel, ne vado a dare lettura e lo pongo in votazione.

DIV ORDINE DEL GIORNO: «LAVORATORI DI POSTEL».

Premesso che Postel SpA (a seguito Postel), costituita nel 1997 e interamente controllata da Poste italiane SpA, svolge la propria attività nel settore dei servizi per la gestione delle comunicazioni ed è specializzata nella stampa di corrispondenza massiva e core business aziendale nella gestione elettronica documentale e altri servizi quali: la dematerializzazione, la stampa offset, i servizi di direct marketing, con particolare attenzione alle aziende, alle banche, alla pubblica amministrazione centrale e locale, con diverse sedi sul territorio nazionale, come Genova dove è nata, Roma, Milano, Verona e Palermo.

Premesso che Postel ha vissuto negli ultimi sei anni un turnover estremo dei massimi dirigenti aziendali.

Tenuto conto che Postel ad aprile ha presentato, dopo lunga gestazione e passando per le mani di almeno tre amministratori delegati diversi, il piano industriale 2018/2022.

Considerato che il piano industriale 2018/2022 descrive una situazione di crisi che viene imputata alla contrazione dei volumi e ai prezzi dei mass printing, tradizionalmente il servizio con maggior fatturato di Postel; più specificatamente il piano prevede una presunta crescita del fatturato dei servizi non primari (GED e direct marketing) che però non compenserebbero la perdita del fatturato per la ridottissima marginalità di questi servizi ed una tenuta del servizio attualmente a maggior fatturato, il mass printing, sul quale Postel conserva la leadership del mercato nazionale.

Considerato che a livello locale il piano prevede la chiusura e il trasferimento delle sedi genovesi di Miltedo e via Relà presso il CMP Colombo, delineando quindi lo smantellamento totale delle attività di stampa e la perdita per i territori di una delle ultime realtà storiche

esistenti, con conseguente perdita dei posti di lavoro per il personale dell'indotto (cooperative), ovvero circa trenta lavoratori.

Tenuto conto che la riconversione dall'attività industriale di stampa massiva (presente da vent'anni nel Ponente genovese) in attività GED avverrebbe peraltro senza nessuna certezza rispetto alla presenza dei contratti attivi o futuri tale da supportare la nuova attività.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta

che si facciano parte attiva affinché:

- si costituisca un tavolo di confronto con istituzioni, organizzazioni sindacali e azienda;
- il trasferimento delle sedi, considerata la condizione attuale di Genova, sia posticipato e che preveda la soluzione multiprodotto e la tenuta occupazionale;
- vengano fatti investimenti necessari a dare evidenza ai contratti attivi per rendere Genova un'eccellenza nella gestione documentale digitale anche con sinergie con le aziende sul territorio.

Esito della votazione della proposta di ordine del giorno n. 1 del 11/09/2018: approvata all'unanimità con 39 voti favorevoli.

DV (57)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 246 PROPOSTA N. 49 DEL 26/07/2018 – PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART 10, COMMA 3, DELLA LR 10/2012 E S.M.I. PROGETTO – SU 180/2018 – INERENTE LA REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI IN VIA DEL SOLE CIV. 9 – VIA COPERNICO CIV. 4A, CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO. AI SENSI DELL'ART 43 DELLA LR 36/1997 E S.M.I. PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE.

GRILLO (Forza Italia)

L'emendamento contiene una premessa, la quale richiama alcuni punti della relazione, tra questi ovviamente richiama che la proposta progettuale contiene la bozza di convenzione tra Comune di Genova e società Ro&Mar avente ad oggetto la realizzazione e gestione della residenza protetta per anziani. Prima del rilascio del titolo edilizio abitativo dovrà essere approvata come schema e sottoscritta la relativa convenzione; in particolare la richiamata convenzione dovrà stabilire il ruolo e gli obblighi del contraente, le modalità di gestione, il riconoscimento del servizio pubblico, l'impegno a trasferire anche a soggetti terzi o altro soggetto gestore tutti gli obblighi e le prescrizioni contenute nella convenzione e nel disciplinare di gestione e le garanzie sul mantenimento del servizio pubblico. Richiamo poi quanto è previsto nel punto 9 del dispositivo e lo riporto integralmente e arriviamo alla proposta di emendamento: propongo di aggiungere al punto 9 del dispositivo «degli adempimenti previsti nella convenzione il Consiglio comunale verrà informato».

Credo che sia un atto dovuto quello di informare e di audire anche il Consiglio comunale sul contenuto della convenzione, modalità e tempi così come rappresentati nelle premesse di questo emendamento.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Cenci, a lei la parola per la posizione del Giunta sull'emendamento. Sull'emendamento, consigliere Bernini? Prego.

BERNINI (Partito Democratico)

Questa volta, al di là del testo specifico, l'emendamento di Grillo ha un peso particolare perché probabilmente questa è l'ultima volta che discuteremo documenti come quelli che abbiamo nei sei punti successivi legati alla mancanza di osservazioni e a percorsi come questo che hanno la modifica parziale della pianificazione urbanistica; il riferire sul risultato dovrebbe secondo me essere occasione in particolare per cominciare ad affrontare la questione legata alle modifiche di destinazione d'uso di una serie di proprietà che sono della Curia o che sono di istituzioni religiose che oggi nella nostra pianificazione urbanistica hanno una destinazione e che pian piano cominciano ad averne un'altra e la dimensione che potrebbe avere questa modifica invade in gran parte gli equilibri della pianificazione così come sono stati approvati da questo Consiglio.

Nel ciclo amministrativo precedente abbiamo chiesto all'Arcivescovado una possibilità di dialogare con queste istituzioni religiose in modo tale da avere un'informativa sui loro futuri progetti, perché davvero, se ci fosse immediatamente una serie di provvedimenti come questi, noi avremmo una modifica di fatto del piano urbanistico determinata senza avere la possibilità di ponderare le quote da destinare a servizio e le quote da destinare ad attività invece non legate al servizio pubblico. In questo caso rimane uso pubblico, ma comunque potrebbe non essere così. Di conseguenza il richiamo è ad accettare questo emendamento, ma soprattutto vista come possibilità di affrontare in futura pianificazione urbanistica che tenga conto di questi fenomeni che si stanno sviluppando, visto che oggi ne abbiamo uno nuovo e alcuni vecchi che sono stati presentati.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Cenci, a lei la parola per la posizione del Giunta sull'emendamento.

ASSESSORE CENCI

Ringrazio i Consiglieri per quanto sollevato e la Giunta è favorevole a quanto voi richiedete.

PIANA – PRESIDENTE

Non vedo dichiarazioni di voto sull'emendamento.

Esito della votazione dell'emendamento 1 alla proposta n. 49 del 26/07/2018 col parere favorevole della Giunta:

presenti 35, favorevoli 35

approvata all'unanimità con 35 voti favorevoli.

Esito della votazione della proposta n. 49 del 26/07/2018: presenti 33, favorevoli 33

approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 49 del 26/07/2018:

Presenti 34, favorevoli 34 concessa all'unanimità.

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-246 del 17/07/2018

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 10, COMMA 3, DELLA LR 10/2012 E S.M.I. PROGETTO – SU 180/2018 – INERENTE LA REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI IN VIA DEL SOLE CIV. 9 – VIA COPERNICO CIV. 4A, CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART 43 DELLA LR 36/1997 E S.M.I. PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 9) del dispositivo aggiungere:

Degli adempimenti previsti nella convenzione il Consiglio Comunale verrà informato.

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 11 settembre 2018

DV (58)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 285 PROPOSTA N. 53 DEL 23/08/2018 PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 41/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI AREE SITE IN VIA DEL COMMERCIO CIV. 3, A GENOVA NERVI – MUNICIPIO IX LEVANTE» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC.

Esito della votazione della proposta n. 53 del 23/08/2018:
presenti 36, favorevoli 36 approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 53 del 23/08/2018:
presenti 36, favorevoli 36 concessa all'unanimità.

DV (59) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 286 PROPOSTA N. 54 DEL 23/08/2018 – PRESA D’ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 42/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL’IMMOBILE, E RELATIVE AREE DI PERTINENZA, SITO IN VIA CAMALDOLI CIV. 5, A GENOVA – MUNICIPIO III BASSA VALBISAGNO» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL’AGGIORNAMENTO DEL PUC.

Esito della votazione della proposta n. 54 del 23/08/2018:
Presenti 34, favorevoli 34: approvata all’unanimità.

Esito della votazione dell’immediata eseguibilità della proposta n. 54 del 23/08/2018:
presenti 33, favorevoli 33: concessa all’unanimità.

DV (60) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 287 PROPOSTA N. 55 DEL 23/08/2018 – PRESA D’ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 43/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL’IMMOBILE DENOMINATO “VILLA PEIRANO” E DEL GIARDINO DI PERTINENZA, SITI IN VIA PADRE SEMERIA CIV. 40, A GENOVA ALBARO – MUNICIPIO VIII MEDIO LEVANTE» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL’AGGIORNAMENTO DEL PUC.

Esito della votazione della proposta n. 55 del 23/08/2018:
presenti 35, favorevoli 35: approvata all’unanimità.

Esito della votazione dell’immediata eseguibilità della proposta n. 55 del 23/08/2018:
presenti 33, favorevoli 33: concessa all’unanimità.

DVI MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO PER SOSPENSIONE DEI LAVORI. MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA LODI DI AUDIZIONE OOSS CGIL-CISL-UIL.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Per una migliore organizzazione dei lavori, volevo richiedere, a nome della minoranza, dopo la delibera n. 57 una sospensione di alcuni minuti.

LODI (Partito Democratico)

Prima di avviare la pratica rispetto al Registro delle famiglie chiedo, dato che in aula sono presenti le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL che chiedono di essere audite dal capigruppo in merito alla delibera specifica, chiedo se era possibile concordare una sospensione per poterle a udire.

PIANA – PRESIDENTE

Per quanto riguarda la richiesta che mi viene posta dal Consigliere Crivello, a nome della minoranza, non ho nessuna contrarietà a sospendere la seduta per cinque minuti per darvi modo di poter fare la vostra riunione; sulla richiesta di sospensione per una Capigruppo chiedo ai colleghi capigruppo di esprimersi a riguardo. Non mi pare di cogliere una contrarietà a questa richiesta, per cui adesso continuiamo con l'ordine del giorno, eventualmente ci riaggiorniamo quando arriviamo al punto.

DV (61) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 288 PROPOSTA N. 56 DEL 23/08/2018 – PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 44/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'IMMOBILE DENOMINATO “VILLA SPINOLA PALLAVICINO” E DEL GIARDINO DI PERTINENZA, SITI IN VIA SANT'ALBERTO CIVV.3 E 5, A SESTRI PONENTE – MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC.

Esito della votazione della proposta n. 56 del 23/08/2018:
presenti 36, favorevoli 36: approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 56 del 23/08/2018:
presenti 34, favorevoli 34: concessa all'unanimità.

DV (62) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 289 PROPOSTA N. 57 DEL 23/08/2018 – PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 45/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI PARTE DEL COMPENDIO IMMOBILIARE SITO IN SALITA CASSINELLE CIV. 9, A GENOVA BORZOLI – MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC.

Esito della votazione della proposta n. 57 del 23/08/2018:
presenti 36, favorevoli 36: approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 57 del 23/08/2018:
presenti 36, favorevoli 36: concessa all'unanimità.

(La seduta è sospesa alle ore 16,10 e riprende alle ore 16,30)

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi vi invito a prendere posto, riprendiamo i lavori del Consiglio, vi informo che è stata depositata, ai sensi del comma 8 dell'art. 17 del Regolamento, una questione di sospensiva, della quale vado a dare lettura; come sapete, in questi casi, se nessun consigliere si oppone si ritiene

accettata, in caso di opposizione decide il Consiglio, a votazione e sono ammessi a parlare, prima della votazione, due consiglieri a favore e due contro. Consigliere Terrile, do la parola a lei, in qualità di firmatario della richiesta, se è sempre attuale.

DVII

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONIGLIERE TERRILE DI
INVERSIONE DELL'ORDINE DEI LAVORI.**

TERRILE (Partito Democratico)

Presidente, chiedevamo prima di tutto una mozione d'ordine per chiedere l'inversione dell'ordine del giorno e trattare prima la delibera che riguarda il Garante dell'infanzia e dopo, visto che è quella che mi sembra più problematica e sono ancora all'esame della commissione numerosi emendamenti, quella sul Registro delle famiglie.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono contrari a questa richiesta? Consigliere Mascia?

MASCIA (Forza Italia)

È un po' particolare perché finora abbiamo discettato del fatto di non mettere all'ordine del giorno il Garante dell'infanzia, perché pareva che non ci fosse stato il tempo di presentare emendamenti, che peraltro sono stati presentati e in parte verranno anche accolti, però siamo assolutamente contrari all'inversione dell'ordine del giorno perché c'è stata tutta una discussione a riguardo e mi sembra veramente incoerente con quello di cui abbiamo discettato da stamattina alle 9,30.

PIANA – PRESIDENTE

Non c'è questa disponibilità, consigliere, come intende esprimersi.

TERRILE (Partito Democratico)

Io mi esprimo sull'ordine dei lavori, ma anche per un richiamo al Regolamento, perché io trovo molto grave che nella commissione di ieri, quando si è discusso se chiamare o non chiamare all'Aula la delibera sul Garante dell'infanzia, nessuno dei capigruppo di maggioranza, che sono tutti firmatari di quella delibera, ci ha fatto presente il fatto che questa pratica sarebbe stata inserita all'ordine del giorno del presente Consiglio comunale. Noi abbiamo finito alle 16,40 la seduta di commissione e, mentre eravamo nelle scale, siamo stati raggiunti da una PEC con la quale lei aggiungeva come supplemento all'ordine del giorno del Consiglio comunale la pratica. Non è un modo non solo corretto, io credo non sia neanche un modo legittimo di lavorare, perché era evidente che quel tema, se chiamare o non chiamare l'Aula e quindi anche quando chiamare l'Aula doveva essere oggetto di un'informativa per rispetto ai Consiglieri comunali.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile, la lascio parlare anche se in realtà siamo ancora nella parte relativa al Registro della famiglia e queste questioni sono state affrontate sia in commissione stamane che in conferenza dei capigruppo, però la invito a concludere e a dirmi se è sempre di interesse la questione sospensiva sulla prossima pratica.

TERRILE (Partito Democratico)

Visto che il rispetto è reciproco, io ritengo che sia stato grave che la scelta di mettere al Consiglio di quest'oggi quella pratica non sia stata oggetto di un'informativa nel corso della commissione, anche perché si crea un precedente grave. Chiamare questa pratica su cui non c'è nessuna urgenza, questo è evidente, con un preavviso inferiore alle ventiquattrore è un

precedente grave e quindi, visto che poi nel prosieguo dei lavori di questa consiliatura mi sarà richiamato questo come precedente, chiedo che sia messo a verbale che io ritengo grave questo precedente, come sarà grave ogni successiva prassi che andrà in questo senso.

DVIII (63)

DELIBERA DI CONSIGLIO 300 23/08/2018 – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI MASCIA, FONTANA, COSTA, CAMPANELLA, DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

PIANA – PRESIDENTE

Io metto a verbale, come ho già detto questa mattina in conferenza dei capigruppo, che la procedura di urgenza è stata utilizzata ai sensi del Regolamento, così come avviene per tutte le pratiche o le convocazioni che avvengono sotto i tempi previsti dal Regolamento per la convocazione ordinaria, che quando una pratica è licenziata dalle commissioni è nella prerogativa della Presidenza iscriverla all'ordine dei lavori del Consiglio. Dopo di che, come lei sa, l'Aula è sovrana, pertanto, se su questa richiesta di rinvio vuole essere messa ai voti, io mi adeguerò alla volontà dell'Aula. Ma siamo ancora al punto precedente, Consigliere, e le ripeto che questa richiesta di sospensiva che ha depositato, a firma sua come primo firmatario e di tutti i Consiglieri del suo partito, è ancora attuale, la vuole illustrare? Così ci muoviamo per ordine. Prego.

TERRILE (Partito Democratico)

Non c'è dubbio che sia ancora attuale. Noi arriviamo alla discussione in Aula di questa pratica, nonostante nella commissione di questa mattina ci è stato detto dal Presidente Putti per espressa volontà dei capigruppo di maggioranza non sono stati auditi numerose associazioni che hanno chiesto di essere audite per proporre modifiche. Io credo che sia un unicum nella storia di questo Consiglio comunale che, davanti all'approvazione di un regolamento e all'istituzione di un registro, le associazioni interessate a proporre modifiche non vengano audite per scelta della maggioranza che vuole proseguire in virtù di una urgenza della quale non solo non si capisce, ma nessuno ci ha mai spiegato quale sia nella sostanza.

Proprio perché il testo, non voglio entrare in un giudizio di legittimità perché non mi compete, è certamente lacunoso e rischia di non far capire che cosa si sta votando, tant'è vero che diversi Consiglieri della stessa maggioranza, anche magari qualcuno che l'ha firmato, ha espresso delle criticità dopo averlo letto, credo che sia necessario e opportuno, anche per il rispetto che dobbiamo a questi momenti particolarmente gravi per la città, di riportare la pratica in commissione perché si possa sviluppare quella discussione e quel dialogo con le associazioni che hanno mandato le richieste al Presidente Putti e alla Segreteria del Consiglio comunale e poi solo dopo di tornare in Consiglio comunale.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono interventi, due contro e due a favore di questa richiesta di sospensiva? Invito i colleghi ad esprimersi formalmente, perché se nessuno si oppone formalmente, la richiesta viene accolta. Consigliera Fontana, prego. Consigliere Mascia allora, prego consigliere Mascia.

MASCIA (Forza Italia)

Contrari.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Finalmente abbiamo sentito una parola, abbiamo sentito esprimersi finalmente la maggioranza perché è da ieri che chiediamo che si esprimano in riferimento alle motivazioni che vi hanno portati a seguire un processo e un percorso che non ha nulla da spartire con la democrazia, finalmente il capogruppo Mascia ha detto no.

Il buonsenso non regna, regnano le scelte di imposizione, ma naturalmente noi siamo favorevolissimi a rinviare questa discussione, non c'è nessuna urgenza perché si debba procedere in tal senso.

FONTANA (Lega Salvini Premier)

Noi siamo assolutamente contrari, perché credo che il teatrino della politica in queste due giornate abbia dato veramente il peggio di sé.

BERNINI (Partito Democratico)

Qui già il Sindaco ha usato il termine "politica" in termini del tutto imprecisi, senza conoscerne probabilmente la genesi, l'etimo; qui politica si fa eccome senza teatrini, nel senso che nel momento in cui si chiama un Consiglio ad istituire, come in questo caso, un albo e, per la prima volta in quindici anni che frequento quest'Aula, si rifiuta addirittura di audire come capigruppo delle persone che chiedono di essere audite e che non sono state audite durante le commissioni, sempre per scelta da parte della maggioranza, è evidente che siamo di fronte ad un vulnus che crea un precedente gravissimo, su temi tra l'altro che riguardano la società. Non riguardano tanto il politico paludato, il politico di professione o chi siede qua nei banchi ma chi poi dovrà essere oppure no dentro a questi elenchi, che vengono costituiti senza aver dato la possibilità ai Consiglieri di poter conoscere nel dettaglio il meccanismo, senza aver avuto la passività di conoscere l'utilità reale di questo regolamento e, per ammissione stessa da parte di Assessori, segretari, eccetera, senza che sia applicabile di fatto in modo diverso da quello che le norme attualmente in questa materia sono previste e di conseguenza, nel momento in cui si facesse un qualche cosa che premia i membri di questo registro, di fatto si farebbe qualcosa di illegittimo, quindi non si può fare. Sarebbe meglio avere il tempo per discutere meglio e per meglio capire cosa chiedete ai Consiglieri di votare.

Esito della votazione della proposta di sospensiva:

presenti 38, **respinta con 16 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Salemi, Terrile, Tini, Villa) e **con 22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebri).

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

**REGISTRO
RICHIESTA SOSPENSIVA**

Genova, 11 settembre 2018

QUESTIONE SOSPENSIVA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

I sottoscritti Consiglieri Comunali

PREMESSO

Che nel corso della Commissione Consiliare odierna è emersa la disponibilità di associazioni a tutela della famiglia e della persona e dei sindacati ad essere auditi al fine di proporre emendamenti al testo della proposta di delibera

Che appare necessario avviare un confronto con le predette associazioni al fine di pervenire ad un testo il più possibile condiviso

Tutto ciò premesso,

PROPONGONO

Questione sospensiva della presente proposta di delibera ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio Comunale

Alessandro Terrile

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Claudio Villa



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

PIANA – PRESIDENTE

Sulla pratica sono stati presentati 52 emendamenti, il primo è a firma Stefano Giordano, al quale do la parola per l'illustrazione, prego. Mozione d'ordine consigliere Terrile? Prego.

TERRILE (Partito Democratico)

Visto che gli emendamenti sono molti e che mi risultano ancora non distribuiti, chiederei una sospensione fino a che i Consiglieri abbiano il testo per seguire. Io ne ho presentati parecchi, ma anche l'ordine di impaginazione non è indifferente: per capire che cosa votiamo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, gli emendamenti sono in distribuzione e direi che siamo tutti nelle condizioni di poterli esaminare. Li stanno distribuendo in questo momento.

TERRILE (Partito Democratico)

Presidente, io non sono nelle condizioni di valutare su quale emendamento votiamo, perché non li abbiamo.

PIANA – PRESIDENTE

Siamo ancora all'illustrazione, Consigliere Terrile. In questo momento stanno distribuendo gli uffici a lei, come a tutti i Consiglieri, i testi e diamo il tempo agli uffici di farli arrivare a tutti i banchi, nel frattempo do la parola al Consigliere Giordano per l'illustrazione del primo emendamento. Consigliere Pignone, per mozione d'ordine? Prego consigliere.

PIGNONE (Lista Crivello)

Dato che come Consiglieri noi dobbiamo avere i documenti prima della discussione e questo è da Regolamento, io le chiedo la sospensiva fintanto che noi non abbiamo i documenti, perché io adesso ne ho una quantità di un certo tipo e non li avevo ancora visti. Quando li avremo tutti, non mi sembra tanto, sono solo pochi minuti.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, sono a sue mani, come lo sono alle mie, tutti e cinquantadue gli emendamenti. Consigliere Giordano, a lei la parola.

GIORDANO (Movimento 5 Stelle)

È un emendamento che risolverebbe in parte una delibera che esprime una parentesi estremamente negativa dell'Aula. Al di là dei contenuti, anche del metodo, perché penso che la discussione doveva approdare in quest'Aula toccando tutte le persone che sono coinvolte in questo atto, mentre invece la volontà è stata quella, non per ultima, di chiudere la porta a chi rappresenta i lavoratori e anche ai cittadini. Provocatoriamente volevo scrivere se le famiglie rientravano anche per dire in quella che ho io che ho i capelli castani, gli occhi azzurri, mia moglie è bionda con gli occhi azzurri e mia figlia è castana con gli occhi verdi tendenti all'azzurro, invece abbiamo fatto un emendamento che aprirebbe un orizzonte un po' più ampio di quello che in realtà è estremamente restrittivo. Quindi ovunque compaia la parola «matrimonio» bisogna aggiungere «o coppie di fatto conviventi da almeno tre anni o coppie unite civilmente, ai sensi della legge n. 76/2016».

Io sinceramente provo un po' di fastidio e vergogna anche di essere partecipe in questa parentesi negativa, quindi so già che l'emendamento verrà bocciato dai proponenti e dalla maggioranza, ma mi sono sentito in obbligo, come rappresentante di questo gruppo, di proporre almeno la possibilità di non avere la testa sotto la sabbia.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile, lei è il primo firmatario di tutti i rimanenti 51 emendamenti, le do la parola per iniziare l'illustrazione. Prego.

TERRILE (Partito Democratico)

L'emendamento 2 si propone di aggiungere nel titolo della proposta di deliberazione invece che «Registro delle famiglie», «Registro delle famiglie e delle altre formazioni sociali». Lo scopo dell'emendamento è chiaro: prendere atto che anche nella nostra città i nuclei familiari con figli sono solo in parte, anzi, forse in parte minoritaria nuclei familiari composti da coniugi uniti in matrimonio sia esso civile o concordatario, ma solo moltissimi, più della metà, i bimbi che nascono fuori dal matrimonio. Tra l'altro il nostro ordinamento prevede accanto al matrimonio civile o concordatario delle altre forme, da ultimo regolate dalla legge n. 76/2016 che regolarizza le convivenze stabili, regolarizza anche le unioni civili tra persone dello stesso sesso, quindi è evidente che, nel momento in cui si istituisce un registro di questo tipo, deve andare a censire, partendo proprio da quella attenzione ai bambini di cui ci parlava il proponente Mascia in commissione, indipendentemente dal fatto che i genitori abbiano scelto di sposarsi in chiesa piuttosto che in Comune oppure non sposarsi, il Comune deve assicurare tutela a questi nuclei familiari.

È un tema che non è solo nominativo, Presidente, perché è evidente che nel momento in cui noi accanto al tema della famiglia introduciamo il tema delle formazioni sociali possiamo permettere che allo scioglimento del matrimonio o alla cessazione degli effetti civili del matrimonio canonico è evidente, quindi dopo il divorzio per dirla in breve, chi è stato iscritto nel Registro delle famiglie possa permanere, perché non vedrei la ratio. Cosa ci viene proposto di votare oggi? Di fare un bell'elenco delle famiglie felici. Le famiglie non sono tutte felici, ci sono famiglie in cui oltre al padre, la madre e il figlio che vanno tutti d'accordo e mi auguro che siano tante, ci sono famiglie in cui non si va d'accordo, dove ad un certo punto il padre o la madre prende e se ne va, pertanto a tutela di chi rimane si inizia una separazione e poi un divorzio e, quando c'è il divorzio, il Comune dice "fuori dal Registro delle famiglie!". Questo dice la proposta che ci viene sottoposta, ci viene chiesto di votare un registro di questo tipo e io mi domando perché. E faccio una considerazione politica anche più generale: io mi chiedo perché questa maggioranza, in un momento così drammatico, quando da parte dell'opposizione sono state date parole di sostegno al Sindaco Bucci e alla maggioranza su momenti di emergenza, si prende la responsabilità di rompere il clima di unità nella città. Voi oggi vi prendete la responsabilità, trattando malamente e con anche un senso giuridico che potrebbe essere oggetto di un primo anno di università perché, se leggiamo questo testo, non si capisce cosa vuole dire, non si capisce quali sono i benefici accordati a chi sta nel registro, non si capisce perché un nucleo familiare se viene meno il matrimonio per morte le conseguenze devono essere diverse se il nucleo familiare viene meno per divorzio. Le donne divorziate che cosa hanno di diverso dalle vedove? Il Comune di Genova alle divorziate dice "fuori dal registro", alle vedove no. Io vorrei sapere qual è la ratio, ma chiudo la parentesi. Dico perché questa maggioranza oggi, e le abbiamo provate tutte: abbiamo chiesto in commissione di audire e di andare avanti, abbiamo chiesto oggi la sospensiva, abbiamo chiesto un'inversione... Niente! Bisogna assolutamente trattarla. La trattiamo, ma voi oggi vi prendete la responsabilità davanti agli sfollati, davanti a quelli che hanno problemi per il ponte di rompere un clima di unità.

Trattate oggi in questo Consiglio un tema che è molto divisivo ovviamente, perché nessuna persona di buonsenso riesce a capire perché il Comune deve fare un elenco con sole famiglie sposate in Comune e non quelle che hanno figli ma non sono sposate. Qual è la ratio? Non si capisce. Voi oggi fate una cosa in più: oltre a cercare di approvare un regolamento che non funziona, che è scritto male, che porterà del contenzioso, voi oggi rompete un clima di unità che si è creato nella città. Io chiedo se è possibile che venga il Sindaco nella discussione, anche

perché con i Consiglieri del gruppo intendiamo esporre tutti gli emendamenti, abbiamo un po' di tempo, io chiedo se è possibile che venga il Sindaco perché vorrei chiedere a lui per primo, lo chiedo anche al Vicesindaco, se non c'è il Sindaco, qual è la ragione per cui in una situazione complessa, forse la più complessa che sta vivendo la nostra città, oggi voi vi prendete la responsabilità di rompere un clima di unità e costringerci, perché io non ho altre armi che stare qui con i miei colleghi e con i colleghi di minoranza ad esporre gli emendamenti, ci costringete a parlare non dell'emergenza ma di una cosa assolutamente inutile.

Io ho finito il primo emendamento, ora passo al secondo ovviamente, però chiedo anche...

PIANA – PRESIDENTE

La pregherei tra l'altro di attenersi in questa fase agli argomenti contenuti negli emendamenti, poi avrà modo sicuramente nella dichiarazione di voto. Restiamo un pochino più nel merito dei documenti.

TERRILE (Partito Democratico)

Assolutamente. Però chiedo anche nel frattempo, se è possibile chiedere al Sindaco se può venire in Consiglio per chiedere se è davvero condivisa questa scelta di rompere un clima di unità. Mi auguro che qualcuno mi darà risposta.

Arrivo al secondo emendamento. L'emendamento 3, scusate. L'emendamento introduce un paragrafo nelle premesse perché, oltre ai richiami costituzionali della tutela della famiglia che certamente sono patrimonio comune a tutti, nelle premesse introduciamo, dopo il secondo paragrafo, un nuovo paragrafo che descrive le innovazioni legislative apportate nel 2016 dalla cosiddetta legge Cirinnà che ha portato la regolamentazione delle convivenze di fatto e alla regolamentazione delle unioni civili. La premessa dice che «la legge n. 76 del 20 maggio 2016, denominata “Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze” ha regolato con pieno riconoscimento del nostro ordinamento le formazioni sociali fondate sulla stabile convivenza o sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso». Il principio è che tutto l'impianto di questa delibera si fonda sul fatto che l'unica formazione sociale rilevante ai sensi del regolamento è quella fondata sul matrimonio. Ci domandiamo: poteva aver senso, secondo me non l'avrebbe neanche avuto prima del 2016, ha senso ancor meno dopo il 2016, perché nel 2016 il legislatore ha introdotto delle norme che devono essere rispettate da tutte le istituzioni, quindi anche dal Consiglio comunale di Genova. Allora perché il Consiglio comunale di Genova dopo il 2016, quindi quando il nostro Parlamento ha approvato una legge che dice che accanto ai matrimoni, accanto alle famiglie fondate sul matrimonio ci sono altre formazioni sociali meritevoli di tutela e che sono la convivenza di fatto e le unioni civili tra persone dello stesso sesso, si prende la briga di andare ad istituire un registro dove ci mette solo le famiglie? Credo che questa sia una domanda assolutamente pertinente che deve essere oggetto di un ripensamento anche da parte dei proponenti. Anche perché si andrebbe in conseguenza a determinare una situazione complessa, perché ci sarebbe un registro, anzi, il registro in cui ci sono i nuclei familiari delle famiglie sposate che vanno d'accordo con figli, poi però possono succedere dei casi nella vita: ci può essere un divorzio, può esserci una nuova famiglia... Pensiamo per esempio ad una signora che ha avuto un figlio senza sposarsi e poi si sposa dopo, si sposa con uno che non è il padre di suo figlio, è una persona che prima non conosceva, si può iscrivere a questo registro? Non si può iscrivere a questo registro, anche se è sposata in chiesa, perché, se uno ha avuto un figlio fuori dal matrimonio, si può sposare in chiesa, si confessa prima probabilmente, ma si può sposare in chiesa. A quel punto questa persona che ha avuto un figlio fuori dal matrimonio e poi si sposa, magari è pure contenta perché ha trovato una regolarizzazione ed una sua aspirazione, arriva in Comune e gli dicono “no perché tuo marito non è padre di tuo figlio” e a quel punto le si dirà che non può stare nel Registro delle famiglie. Io mi domando quale sia la ratio di questa roba qua. Non so se qualcuno ci ha pensato, se chi l'ha firmata l'abbia letta o l'ha capita. Possono essere diversi i casi.

C'è una norma che dice che questo regolamento non vuol portare discriminazioni: questa è bellissima! Noi facciamo un regolamento dove mettiamo solo le coppie sposate con figli, però diciamo che non vogliamo fare nessuna discriminazione per gli altri e quali altri non lo sappiamo, perché noi avremo un elenco con quelli buoni e poi i cattivi sono tutti affari loro. Non abbiamo l'elenco dei cattivi. Il Consigliere Mascia ci ha detto che gli è venuta questa idea quando, durante il crollo del "Morandi", non si capiva sugli sfollati come erano composti i nuclei familiari, perché all'Anagrafe c'era qualcosa che non funzionava. Io non lo so, magari l'Assessore Campora ci può dire meglio, ma non si capiva come erano composti nuclei familiari. Guardate che, se viene giù un altro ponte, il regolamento di Mascia abbiamo in un attimo quelli che stanno bene, le famiglie sposate con i figli, quegli altri sono affari loro, li dobbiamo andare a cercare uno per uno. Mi domando: se quella era l'esigenza partiamo dai bambini. O ogni nucleo familiare in cui c'è un bambino che stia con la madre e il padre, con due padri, con due madri, con la zia... Qui Quo Qua erano tre paperi che vivevano con lo zio Paperino e per me sono una famiglia. Qui Quo Qua e Paperino sono una famiglia. Chi vive con lo zio, con i nonni, chi vive con il vicino di casa perché sono morti tutti sono affari loro ma sono nuclei familiari che hanno diritto alla tutela. Se vogliamo partire dai nuclei familiari, partiamo dai bambini e risaliamo, anzi, potrebbe essere interessante – lo dico all'Assessore Fassio – capire con chi vivono i nostri bambini. C'è un emendamento, poi ci arrivo, si chiede una commissione dove si dice potrebbe essere interessante capire con chi vivono i nostri bambini per capire effettivamente come sono i nuclei familiari. Anche perché, se non abbiamo questa conoscenza, facciamo delle norme sbagliate. Per esempio dimentichiamo che più della metà dei bambini nati in questa città non nascono in famiglie sposate. Allora a cosa serve questo regolamento? È un regolamento che porterà un registro in cui ci sono la metà dei bambini, tutti gli altri probabilmente si devono augurare che vada tutto bene perché, se fossero sfollati, il Comune avrà difficoltà – come ci ha detto prima il Consigliere Mascia – ad individuarli e a curarne gli interessi.

Passo all'emendamento 4. Al settimo paragrafo delle premesse, dopo le parole «ove censire i nuclei familiari che annoverino figli residenti nel comune di Genova, madri o padri uniti in matrimonio» aggiungere le parole «o vincolati da unione civile, ai sensi della legge n. 76/2016». Di nuovo in parte mi ripeto, è impossibile non ripetersi, la legge Cirinnà n. 76/2016 è una legge dello Stato, prevede accanto alle famiglie fondate sul matrimonio tutelate dalla Costituzione altre formazioni sociali e non c'è nessuno, non c'è stato un intervento della Corte costituzionale che abbia detto che la legge Cirinnà è incostituzionale. Quindi è una legge che noi siamo tenuti ad applicare come Consiglieri comunali, come membri della Giunta ognuno secondo i propri ruoli e allora anche qui tra le premesse, proprio dove si parla di censimento, che credo sia un'operazione fondamentale: i censimenti dei nuclei familiari devono avvenire non solo per le coppie sposate, ma devono avvenire proprio per arrivare alla finalità di questo procedimento anche a quei nuclei familiari che non sono fondati sul matrimonio. Io credo sia importante questo. Lo dico perché, se noi avessimo un elenco che ci consente di numerare, magari anche diviso per Municipio, per capire come sono sviluppati a seconda delle varie unità urbanistiche delle città i nuclei familiari con bambini, potremmo avere una fotografia interessante che ci potrebbe essere utile. In questa potrebbe essere meritoria la proposta del Consigliere Mascia e della maggioranza, perché, se noi avessimo un quadro che ci dice quanti nei vari quartieri della città sono le coppie che hanno un figlio sposate, le coppie che non sono sposate, quelle che sono dello stesso sesso come unioni civili, che ci sono anche nella nostra città: vi informo che nella nostra città ci sono coppie omosessuali che hanno figli. Poi mi dite come hanno fatto ad averli, ci sono delle modalità. Queste persone credo che sia importante capire quante sono, come sono distribuite nell'ambito della scelta, che problemi hanno anche magari rispetto all'utilizzo dei sistemi di educazione del Comune. Credo sia importante. Questa è un'azione che serve, un'azione utile anche al lavoro dei nostri Consiglieri comunali, mentre invece questa proposta ritiene che le uniche famiglie che possono entrare nel registro sono quelle unite in matrimonio concordatario o civile. Neanche quelle convivenze di fatto a cui il nostro

ordinamento assicura già una tutela amplissima. Oggi nel nostro ordinamento il convivente di fatto non solo riesce ad ottenere di rimanere nella stessa casa popolare, laddove ci sia la morte del superstite, riesce ad avere la tutela previdenziale... sembra scritta questa proposta nel 1946. Dal 1946 ad oggi il nostro ordinamento, ma, vorrei dire, la nostra civiltà ha fatto dei passi avanti, non possiamo far finta di niente! Non possiamo far finta che ci siano solo le famiglie fondate sul matrimonio. Poi possiamo dire: facciamo un elenco perché così organizziamo i pellegrinaggi da qualche parte e facciamo un elenco di solo quelle concordatarie. Potrebbe essere utile: facciamo un elenco solo delle famiglie concordatarie e facciamo dei viaggi premio oppure facciamo l'elenco solo di quelle che si sposano in Comune, può avere una finalità. Ma se la finalità è la tutela del fanciullo, la tutela dei bambini, capire che cosa hanno fatto i genitori prima di metterlo al mondo è assolutamente irrilevante, tant'è vero che poi si vede anche da come è stato composto il testo che poi qualcuno, probabilmente mi auguro gli uffici, ha suggerito ai proponenti di cambiarlo ed è stato inserito malamente questo articolo che dice comunque, nonostante ci sia il registro, agli altri è esteso. Il problema è che gli altri non sono scritti da nessuna parte. Questo fa paura. Io non ho paura che l'approvazione di questo registro porti una discriminazione oggi. Io ho paura che la porti domani perché, quando abbiamo un elenco di persone iscritte da una parte e una somma indistinta di persone dall'altra, io ho l'impressione che quelli iscritti nell'elenco possono essere più facilmente raggiunti dall'informazione e dal beneficio, gli altri no. Magari il beneficio c'è anche per gli altri, ma chi glielo dice? Quelli del registro ce li abbiamo: abbiamo il numero di telefono, abbiamo l'e-mail, diciamo è uscito il bonus per l'asilo, agli altri chi lo dice? Nessuno! Ecco la discriminazione.

Arrivo all'emendamento 5. Qui ampliamo un po' perché sempre nelle premesse si dice «ove censire i nuclei familiari che annoverino figli residenti nel comune di Genova» io vorrei aggiungere «o comunque conviventi, ai sensi della legge n. 76/2016». Questo è di nuovo importante, perché la legge Cirinnà introduce due grandi categorie di persone che ottengono la tutela: i destinatari delle unioni civili, persone dello stesso sesso quindi due uomini o due donne che si uniscono civilmente oppure regolamenta le stabili convivenze. In realtà sappiamo che la regolamentazione era già stata data per via giurisprudenziale dalla Cassazione, ma è stato importante scriverlo nero su bianco. Proprio perché l'abbiamo scritto nero su bianco, l'ha scritto il Parlamento nero su bianco, credo che la tutela per i conviventi sia altrettanto importante rispetto a quella per le coppie sposate. Quando si deve fare questo censimento, quindi quando si approva questo regolamento, si inserisca una norma, qui stiamo parlando delle premesse in cui si dice che non solo si possono iscrivere quelli che sono sposati, ma anche quelli che sono conviventi. Ovviamente si può discutere. Ci sono dei criteri legati alla legge Cirinnà: qual è la convivenza che diventa meritevole di tutela? Non può essere la convivenza che uno sta due giorni a casa con qualcun altro... no, ci sono dei criteri che possono essere anche stabiliti in via autorizzativa e migliorativa dal Comune. Si può dire per esempio che chi convive da almeno un anno ha la possibilità di iscriversi nel Registro della famiglia. In più questa premessa va a risolvere quel vulnus del tema della convivenza slegata dalla genitorialità, perché ritorniamo al caso: fuori della coppia perfetta che sono quelli che si sposano e probabilmente non hanno mai consumato, poi si sposano, fanno dei figli e a quel punto abbiamo la coppia perfetta, ci sono anche persone che hanno dei figli fuori dal matrimonio, se poi cominciano una convivenza se poi uno dei due, magari il padre o la madre che convive con il figlio inizia una convivenza con un soggetto diverso, a quel punto quel nucleo familiare composto dalla madre, il figlio e il nuovo compagno della madre è un nucleo familiare meritevole di tutela? Secondo questo regolamento, no. E io rimango un po' colpito, perché non mi stupisco se anche in quest'Aula ci sono discriminazioni per le coppie omosessuali, non lo capisco per niente ma purtroppo non mi stupisco, invece di fronte a un modello di vita che è assolutamente non solo considerato normale, ma sta diventando la maggioranza dei nostri esempi, una chiusura di questo tipo mi fa sempre domandare quale sia l'obiettivo di questo registro. Quindi il tema dell'inserire la frase «o comunque conviventi» va a cercare di recuperare quel vulnus, perché sono tanti. Pensate al caso

in cui il figlio viene assegnato prima alla madre, poi al padre, il figlio che entra ed esce dal nucleo familiare; pensiamo poi ai casi, tra l'altro ci sarà un emendamento specifico che vediamo più avanti che parla proprio del caso in cui ci sia l'affido condiviso che ormai è la norma: quando una coppia si separa – dice il regolamento che oggi abbiamo in votazione – quando la coppia divorzia esce dal registro, però per esempio può succedere che, nonostante il divorzio, il bambino sia in affido condiviso e quindi stia qualche giorno dal papà, qualche giorno dalla mamma e in qualche modo il nucleo familiare, anche se non più convivente perché hanno due abitazioni diverse, ma continuano ad avere una certa unità, nel senso che ci sono il padre e la madre che insieme devono prendere delle decisioni comuni per il figlio, che si vedono quasi tutti i giorni perché uno lo va a prendere in piscina, quell'altro lo va a prendere a catechismo, perché anche i divorziati portano i figli a catechismo, lo dico perché ne conosco diversi. Davanti a questo tipo di famiglia che è molto comune, perché è la regola: la regola oggi è l'affido condiviso! Quindi, se ci si separa e poi si divorzia il giudice, salvo casi particolari, dà l'affido condiviso e quindi l'ex marito e l'ex moglie continuano ad avere un collegamento non solo con il figlio ma anche tra di loro, allora perché quel nucleo familiare deve uscire dal registro? Qual è la ragione per cui quel nucleo familiare, che anzi magari vive in difficoltà perché le vere difficoltà sono il fatto che, quando una coppia divorzia, non ha i soldi per continuare a pagare il mutuo, per continuare a pagare l'affitto e invece che fare delle norme se ARTE può dare una mano a questa gente, noi invece diciamo loro “fuori dal registro!”. “Se sei divorziato, vai fuori dal registro, a noi non interessa!”.

Andiamo all'emendamento 6. L'emendamento 6, siamo sempre al decimo paragrafo delle premesse: sostituire le parole «alle quali anzi si intendono automaticamente estesi i benefici e le agevolazioni nella fruizione dei servizi in ipotesi attribuiti da atti, disposizioni dell'Amministrazione comunale e componenti i nuclei familiari iscritti nel Registro delle imprese» con le parole «le quali comunque possono essere iscritte nel presente registro». C'è un decimo paragrafo anche delle premesse che troviamo anche nell'articolato che dice «questo registro non configura né intende configurare alcune ragionevoli disparità di trattamento rispetto alle altre formazioni sociali previste dalla vigente normativa, ad esempio unioni civili, convivenze di fatto, convivenze anagrafiche, alle quali anzi si intendono automaticamente estesi i benefici e le agevolazioni nella fruizione dei servizi». Io vorrei cercare di spiegare prima cosa ho capito io e poi cosa vorrei modificare. Si dice: nel registro ci stanno sono le coppie sposate con figli, poi però, visto che la normativa vigente prevede accanto alle coppie fondate sul matrimonio anche altre formazioni sociali, noi per prevenire il dubbio che può venire a uno in malafede come Terrile che questo introduca un regolamento che crea delle disparità, diciamo che le norme previste da questo regolamento non possono creare disparità, perché i benefici sono automaticamente estesi. La domanda è: se noi facciamo un registro dove ci stanno solo alcuni e poi diciamo che i benefici a questi alcuni si estendono a questi altri, ma perché non prendiamo questi altri e li mettiamo nel registro? Forse ho capito male, ma purtroppo credo di non aver capito male. L'emendamento dice semplicemente che quelle altre formazioni sociali di cui parlavo prima possono essere iscritte nel presente registro, così facciamo il tondo perfetto, perché noi avevamo alcune formazioni sociali che si iscrivono nel registro e hanno benefici di cui abbiamo nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e e-mail, poi diciamo gli altri che non sappiamo chi sono e forse nemmeno ci interessa chi sono, i benefici li possono avere. Facciamo prima a dire che tutti, sposati e non, si possono iscrivere a questo registro che chiameremo non più “delle famiglie” ma “della famiglia e delle altre formazioni sociali” e i benefici li diamo a tutti, così poi magari abbiamo anche i contatti di tutti, li possiamo cercare a casa, possiamo anche mandare loro un sondaggio per chiedere “come vi trovate all'asilo comunale?”. Potrebbe essere un'idea. Invece con il presente regolamento purtroppo non si può e credo che sia un problema, perché non bastano le parole. Non basta dire che questo registro non crea disparità, bisogna vedere nella sostanza se la crea disparità, perché il semplice fatto di creare un elenco dove ci possono stare solo alcuni è evidente che di per sé da sola è una disparità. Noi

non è che possiamo dire creiamo un registro dove ci stanno solo alcuni, però non è una disparità perché poi anche agli altri di cui non sappiamo nome, cognome, dove stanno, i benefici, se vengono, magari con un orario un po' ridotto agli uffici comunali lo possiamo dire, glieli possiamo estendere. È una disparità questa, perché capisco bene che davanti, se funzionasse tutto regolarmente, effettivamente anche la coppia non sposata a quel punto si deve andare ad informare, deve vedere qual è il beneficio dato dal registro per le famiglie e poi dire "tocca anche a me". Poi se andiamo a vedere i moduli, il modulo c'è solo per le coppie sposate. Dovrebbe esserci il modulo per avere beneficio anche per le coppie che non stanno nel registro ma, in base a questo regolamento, hanno il beneficio. Come mai non c'è? Se davvero lo scopo di questo regolamento era creare un elenco dove ci stanno solo le coppie sposate, ma dire anche agli altri noi la mano gliela diamo, iniziamo il censimento anche degli altri. Creiamo un modulo dove quelli che non possono stare nel registro potranno comunque avere, possiamo chiamarlo allegato al registro? Fa già schifo, ma sarebbe già qualcosa. Un tempo c'erano quelli che avevano i quaderni neri a scuola, quelli comprati alle mutue, volendo potete fare così: facciamo quelli che stanno nel registro e poi a quegli altri gli mettiamo un fiocco e diciamo siete fuori dal registro però, se non fate casino, il beneficio ve lo diamo lo stesso. È questo il principio. Quelli sposati vanno bene, agli altri diciamo "se venite a bussare alla porta, vi estendiamo il beneficio".

Siamo all'emendamento 7. Al secondo paragrafo del «considerato» sostituire le parole «il registro delle famiglie, onde assicurare le formazioni sociali fondate sul matrimonio civile e concordatario» con le parole «il registro delle famiglie e delle altre formazioni sociali». Anche qua torniamo sul principio generale di una serie di emendamenti che abbiamo esaminato che è proprio questo, perché i problemi sono due: uno di natura economica e l'altro di natura civile. Un conto è certamente il fatto che i benefici valgono per tutti, io pongo una questione vera però: i benefici valgono per tutti, se tutti sanno che hanno diritto ai benefici. Questo diventa fondamentale. Se noi costruiamo un elenco in cui ci stanno solo alcuni e poi diciamo che anche altri avranno questi diritti, ma non sappiamo come raggiungere e informare questi altri, noi facciamo una disparità, perché nel momento in cui raccogliamo e censiamo solo alcuni, agli altri possiamo dire facciamo un manifesto dicendo guardate che anche gli altri hanno diritto, ma, se non sappiamo dove trovarli, facciamo una disparità. Poi c'è il tema economico, perché anche su come è costruito io penso per esempio, se vediamo l'articolo 6 del regolamento che si vuole modificare, anche con questa modifica dell'emendamento 7 alle premesse, stabilisce per esempio che chi divorzia mantiene i benefici attribuiti ai figli e ai genitori prima dell'annullamento del matrimonio e questo mi preoccupa. Questa frase mi preoccupa, perché sembra che, se uno divorzia ma prima è stato sposato e quindi ha ottenuto il beneficio, lo mantiene; quello che invece ha divorziato già adesso all'entrata in vigore di questo regolamento, non riesce ad avere il beneficio perché dice mantiene il beneficio concesso prima. Chi è divorziato oggi all'11 settembre 2018, all'entrata in vigore di questo regolamento, anche se vive con il figlio, anche se si è comportato bene, anche se va in chiesa, non riesce ad iscriversi nel registro e non riesce ad avere il beneficio. Mi preoccupa! Come mi preoccupa per esempio, io non so se l'avete letto, spero di sì, che non nel regolamento ma nella delibera si dicono due cose: al comma 5 si dice che la Giunta comunale e le civiche Direzioni – quindi mi rivolgo anche all'Assessore Campora che coordina gli Uffici dell'anagrafe – entro novanta giorni devono fare la ricognizione dei propri provvedimenti o regolamenti al fine di renderli compatibili e armonizzarli con gli indirizzi del presente provvedimento. Attenzione però, questo mi preoccupa: che cosa vuol dire armonizzare i regolamenti del Comune a questo provvedimento? Vuol dire che ad un certo punto ci sarà una disparità tra chi sta iscritto nel registro e chi non sta iscritto? Ci saranno delle corsie preferenziali, ci saranno delle corsie preferenziali agli asili comunali, ci saranno delle corsie preferenziali nell'utilizzo della mensa, nel costo della mensa? Non lo so, però c'è scritto che si deve armonizzare. Questo mi fa paura, come mi fa ancora più paura il comma 6, che poi sarà oggetto di uno specifico emendamento: quello che dice di «demandare alla Direzione politiche della casa il compito di invitare le Agenzie regionali per il territorio» che sono gli istituti delle

case popolari, quegli istituti che gestiscono le case popolari, anche di proprietà del Comune di Genova, «affinché vengano adeguati ai suddetti indirizzi anche i loro regolamenti». Qua si chiede di modificare i regolamenti di ARTE delle case popolari, adeguandoli a questo regolamento. Ma cosa vuol dire? Vuol dire che qualcuno che è sposato passa avanti a quello che non è sposato? Stiamo dicendo questa roba qui? Poi diciamo che non ci sono disparità. Se non ci sono disparità, almeno questi articoli devono sparire.

Ho finito il tempo, quindi devo passare all'emendamento 8. Torniamo al secondo paragrafo del «considerato» dove si parla di «Registro delle famiglie onde assicurare le formazioni sociali fondate sul matrimonio civile o concordatario» aggiungiamo, l'ho già detto ma non posso che ripetermi, «le formazioni sociali che sono riconosciute dal nostro ordinamento», quindi dal Parlamento e anche dalla Costituzione perché la sovranità popolare si esercita nelle forme previste dalla Costituzione, tra le quali ci sono anche le leggi, quindi la nostra Costituzione tutela non solo la famiglia e la tutela direttamente per via del dettato costituzionale, ma tutela, in forza della legge n. 76/2016, anche le altre formazioni sociali che non sono fondate sul matrimonio. Ma questo non vuol dire che si debba creare una disparità. Uno sceglie. Io sono sposato in chiesa, ma mi batterò fino all'ultimo perché non ci sia nessun cittadino genovese che ha disparità per come si è sposato o se non si è sposato. Mi domando perché dobbiamo non tornare indietro, perché non c'è mai stato questo passo indietro, non siamo stati mai così indietro, perché anche prima della legge Cirinnà, prima della legge n. 76/2016 chi conviveva nel nostro Paese aveva una circostanza di fatto che era meritevole di tutela. Oggi noi torniamo indietro non alla legge Cirinnà, che sarebbe già grave, ma torniamo indietro rispetto ad un orientamento che va avanti dagli anni Settanta in questo Paese che dice la realtà è diversa da quella che c'è scritto nel codice civile e quindi va regolamentata e, se non lo regola il legislatore, lo regolerà la giurisprudenza e la Cassazione ci ha fatto fare dei grandi passi avanti su questo tema, tant'è vero che le convivenze sono elemento di fatto e faccio un'altra rivelazione: per fortuna, io non so dire e ne parlo con grande rispetto, ma se qualcuna delle vittime del ponte Morandi non era sposata ma conviveva, il nostro ordinamento la Corte di cassazione permette al convivente di aver il risarcimento del danno anche se non è sposato, ma per fortuna, meno male! Perché quella convivenza non è un fatto episodico, non è una cosa che lui si è trovato ogni tanto lì e ci lasciava lo spazzolino, era una persona importante per la vittima e quindi quella persona avrà il diritto ad ottenere da Autostrade o da chi sarà giudicato responsabile il risarcimento. E questo non lo dice la legge Cirinnà, lo dice un orientamento giurisprudenziale ormai consolidato e inattuabile che stabilisce che le convivenze di per sé hanno un valore giuridico. Ora noi entriamo in Consiglio comunale e adesso, a prescindere dal fatto che le urgenze sarebbero altre, noi facciamo un passo indietro e diciamo le convivenze no. Le convivenze no, bisogna essere sposati o in chiesa o in Comune. Allora mi domando perché, anche perché guardate che non siamo noi a normare la realtà, non siamo noi Consiglieri comunali a descrivere la realtà, noi la possiamo osservare, però non possiamo far finta di non vedere quello che accade anche nella nostra città. Io rinnovo l'invito a chiedere al Sindaco se può venire in aula, se ha tempo e se non lo disturbiamo, ma chiederei per esempio all'Assessore Campora di darci qualche numero, perché noi stiamo votando un registro che è riservato solo alle coppie sposate, ma quanti sono i figli che nascono ogni anno nella nostra città fuori dal matrimonio, civile o concordatario, che quindi non potranno mai iscriversi a questo registro? Quanti sono i bambini che nascono ogni anno nella nostra città? Che nascono sono tanti perché ci sono gli ospedali, ma poi crescendo sono meno, io ho appena avuto una figlia e mia figlia era la novecentounesima nata il 19 agosto a San Martino. Poi ci sono gli altri ospedali. Di quei 901 è molto probabile che la metà siano nati fuori dal matrimonio e, se decideranno di risiedere a Genova, quelle 450 gli diremo "tu nel registro non hai spazio, perché i tuoi genitori hanno deciso di non sposarsi". Io sono quasi stupito del fatto che devo continuare a parlare senza che ci sia, anche da chi l'ha firmato, un ripensamento. Però è così e quindi vado avanti. Possiamo davvero pensare che noi stiamo facendo questo? Noi stiamo votando un registro che vale solo per le coppie sposate, non per i conviventi. Senza che nessuno abbia avuto

il coraggio di spiegarci perché e senza che nessuno della Giunta ci abbia detto quali sono i numeri di questa città, perché guardate che, se noi fossimo nella Ginevra protestante, dove nessuno andava a teatro, tutti andavano in chiesa e avessimo tutte coppie sposate, io potrei dire non discriminiamo nessuno. Finché non arriva a Genova uno che è convivente il registro va bene, ma non è così, non possiamo cambiare la realtà! La possiamo descrivere, la possiamo osservare, ma non la possiamo cambiare.

Emendamento 9. Siamo al «ritenuto». C'è un unico paragrafo che parla del registro amministrativo, poi c'è un tema anche di qualità del testo perché il registro viene chiamato a volte «Registro delle famiglie», a volte «Registro amministrativo delle famiglie», poi dopo il regolamento viene chiamato il «Regolamento delle famiglie», quindi andrebbe forse anche un po' coordinato, ma su questo mi rimetto alla bontà dei firmatari o degli uffici. Al paragrafo del «ritenuto» si dice sostituire le parole «un Registro amministrativo delle famiglie dove iscrivere i componenti delle famiglie che annoverino figli residenti nel comune di Genova, madri e/o padri uniti in matrimonio con essi coabitanti e altri ascendenti che siano presenti nel medesimo stato di famiglia», quindi i nonni sono l'unica eccezione. Io chiederei di sostituire questo paragrafo con «un Registro amministrativo delle famiglie e delle altre formazioni sociali, nelle quali iscrivere i componenti di ogni formazione sociale che annoveri figli residenti nel comune di Genova, madri o padri uniti in matrimonio o uniti civilmente con essi coabitanti ed altri ascendenti, parenti o affini che siano presenti nel medesimo stato di famiglia» e qua arrivo ad una considerazione che non ho ancora fatto. Non c'è solo un tema di sposati o non sposati, sposati in chiesa, in Comune oppure conviventi, c'è anche un tema che le famiglie, e se quel censimento che chiedeva Mascia dopo il crollo lo facessimo davvero, se gli uffici del Comune facessero davvero questo censimento, scopriremmo che anche nella nostra città c'è una realtà molto varia: c'è chi vive con la zia perché i genitori sono andati a lavorare in un'altra città, c'è chi vive con il fratello maggiore perché i genitori uno è in prigione, l'altra magari è in ospedale, c'è chi vive con il vicino di casa perché sono tutti morti... Guardate che i tipi di nuclei familiari non sono dati solo dalla volontà, certamente non dalla volontà del bambino, ma non sono dati spesso neanche dalla volontà dei genitori, perché nuclei familiari in cui il padre è condannato all'ergastolo oppure a vent'anni di galera è un nucleo familiare in cui il padre non c'è più per un bel po' e allora in quella famiglia dove c'è solo la madre è normale che ad un certo punto ci sarà una nuova convivenza, per i reati gravi addirittura il matrimonio può essere sciolto d'ufficio... ci sono nuclei familiari complessi e, anzi, i più complessi sono quelli meritevoli di tutela perché guardate che il Registro delle famiglie dove ci mettiamo solo quelli sposati in chiesa con i figli e che non litigano è un registro che può essere utile per dare delle medaglie, ma per i servizi sociali rischia di servire a poco, perché le famiglie che spesso, non sempre, hanno difficoltà sono famiglie dove il padre non c'è, la madre è andata via, litigano, sono divorziati, sono quelle le famiglie che hanno bisogno di attenzione, sono quelle le famiglie che hanno bisogno del censimento. A quelle se noi gli dicessimo che i soldi non ci sono, abbiamo tante emergenze, i soldi per dare qualità della vita a tutti i nuclei familiari in difficoltà non li abbiamo, io sono convinto che l'Assessore Fassio si sia posta un sacco di volte questo interrogativo che, se avesse più soldi il Comune, ma anche il suo Assessorato, sarebbe nelle condizioni di assicurare una qualità della vita migliore ai genovesi, ma non ci sono i soldi e io sono d'accordo con lei a dire si fa quello che si può. Ma un conto è fare quello che si può, un conto è dire tu no e non stiamo dicendo a te no. Noi stiamo dicendo a quelli che sono nati fuori dal matrimonio o a quelli che hanno una famiglia sfigata, perché di questo si tratta, «nel Registro della famiglia non ti ci metto». Tra l'altro l'assurdo è che l'Assessore Fassio ha istituito o il Sindaco un'Agenzia per la famiglia presieduta da una certa avvocato Saveri che non abbiamo mai avuto l'occasione di sentire, almeno io non ho mai avuto l'occasione di sentire in quest'Aula e anche alla richiesta che ho fatto io stesso, ho detto «potremmo audire la direttrice, presidente dell'Agenzia della famiglia» perché abbiamo istituito un'Agenzia della famiglia il 6 dicembre e ci veniva detto, ci è stato detto in una conferenza stampa che l'Agenzia della famiglia porterà benefici per le famiglie. I benefici non li abbiamo

visti, perché non si riesce a farli. Io esprimo solidarietà all'Assessore Fassio perché si fa quello che si può, ma almeno l'avessimo sentita la presidente dell'Agenzia delle famiglie che ci diceva "questo registro è una cosa su cui abbiamo lavorato da dicembre ed è il massimo dell'operazione politica e sociale di questa città e su questo registro noi diffonderemo...", non l'abbiamo neanche sentita. Abbiamo costituito un'Agenzia per la famiglia che sul Registro delle famiglie non ci dice niente, perché non lo sa. Io vorrei sapere se l'avvocato Saveri è a conoscenza del fatto che noi oggi votiamo il Registro delle famiglie, perché vorrei sapere anche da lei rispetto a questo registro come va avanti l'operazione sociale di questo Comune. Mi sembra che sia un interrogativo a cui una risposta dovremmo avere diritto.

Nel frattempo passo all'emendamento 10, intanto chiedo sempre se il Sindaco è stato contattato.

PIANA – PRESIDENTE

Lei continui, Consigliere Terrile.

TERRILE (Partito Democratico)

Continuo certamente, però chiedevo...

PIANA – PRESIDENTE

Il Sindaco ha comunicato che sarebbe andato ad un incontro con RFI e che appena finito, se possibile, sarebbe rientrato in Aula se i lavori fossero continuati.

Vada pure avanti.

TERRILE (Partito Democratico)

La ringrazio, Presidente. Ci auguriamo che possa venire.

Siamo all'emendamento 10. L'emendamento 10 parla dei coabitanti. Questo è un ruolo importante, perché non c'è solo il tema dei parenti e degli affini; io capisco che si vuole dare un rilievo ai nonni che sono persone che certamente in alcune famiglie aiutano molto, se ci sono, se sono vivi, se hanno capacità economiche e se hanno voglia di fare i nonni, però ci sono anche altri parenti, infatti io mi sono permesso di aggiungere oltre ai nonni anche gli ascendenti e gli affini: ci sono gli zii, i prozii. Penso che la vita di ciascuno di noi è costellata di figure diverse dai genitori e dai nonni, che in certi momenti della vita hanno dato una mano. In alcune famiglie anche coabitano. Alcune famiglie oltre ad esserci padre, madre e il figlio, ci sono magari lo zio, il fratello della mamma, lo zio della mamma che vivono in casa e danno una mano, per cui mi domando perché queste figure, che hanno certamente un rilievo anche dal punto di vista della crescita dell'individuo, del figlio, devono essere escluse, perché solo il nonno? Perché il fratello del nonno no? Credo che questa sia una discriminazione, di cui non trovo la ratio. Credo che ci sia un principio nel nostro ordinamento che dice che la famiglia anagrafica può essere composta anche da una sola persona: i single, chi abita da solo è una famiglia, se noi invece guardiamo al favore per il figlio dico la famiglia anagrafica per questo regolamento è composta almeno da due persone, cioè da un figlio e qualcuno che bada al figlio. Che poi sia suo padre, sua madre, lo zio, la zia il nonno, il vicino di casa...certo non sarà un estraneo. Se non ha nessun legame di parentela ci sarà un provvedimento di un tribunale che lo affida a quella persona, ma ognuno di noi è libero di organizzarsi la vita un po' come vuole e io non credo che possiamo entrare a disquisire che i nonni vanno bene, gli zii no, il compagno della madre no. Il tema della convivenza è un tema oggettivo. Chi ci sta in quel nucleo familiare non lo possiamo avere, perché anche se Mascia ci descriveva l'Anagrafe con difficoltà a trovare, io penso che, se noi cerchiamo il nucleo familiare, io abito in piazza Colombo 2, all'interno 20, troviamo chi ci abita. È una scelta oggettiva. Se io accetto che con me abiti mio zio, mia nonna faccio già una scelta che decido che la mia famiglia è composta in quel modo e allora perché il Comune mi deve dire che a noi non va bene? Quello che ha deciso Terrile che vuole convivere con lo zio e con la

nonna a noi non va bene: la nonna sì, lo zio no. Mi domando qual è la ratio. Poi mi domando anche quante difficoltà porterà l'applicazione di questo regolamento. Io lo capisco, siamo qui inutilmente, ma combatto con le armi che ho, mi domando qual è la ratio. Perché i nonni sì? Tra l'altro c'è anche un tema che i nonni possono essere anche non coabitanti se contribuiscono economicamente. Questa è bellissima. Nel Registro delle famiglie, secondo la proposta che abbiamo qui in esame, il nonno anche se abita da un'altra parte, basta che dia dei quattrini, sta nel Registro delle famiglie. Questo è bellissimo perché allora noi nel Registro delle famiglie ci mettiamo chi riesce ad avere, beato lui, una bella provvista dal nonno e ci teniamo fuori quelle che il nonno non ce l'hanno e magari sono rimaste divorziate. Io ancora mi domando se abbia senso che proseguiamo con questo esame. Poi c'è il tema del nuovo convivente della madre su cui non c'è nessuna possibilità di inserirlo, perché non sono uniti in matrimonio. Allora perché il Comune deve entrare e giudicare tu sì e tu no? Perché non prendiamo atto come è già, se uno va all'Anagrafe oggi e dice cambio residenza, vado ad abitare a Serra Riccò dove abita la Lodi che ha un marito e dei figli, ma se la Lodi vuole io posso prendere la residenza con lei. Ognuno si organizza la famiglia un po' come ritiene e ci sono delle ragioni oggettive di affetto, di denari. Vi aggiungo un'altra cosa: ci sono padri separati o divorziati che coabitano tra di loro, uomini insieme che non sono omosessuali, ma perché non sanno come fare, non sanno come pagarsi l'affitto. Magari devono anche pagare il mutuo perché la casa è intestata anche a loro e in quello stato di famiglia avremo due o tre uomini e magari anche qualche bambino, perché magari qualcuno ha la ventura che gli sia affidato anche a lui. Allora io mi chiedo perché dobbiamo intervenire noi, perché il Comune deve dire come deve essere costruita una famiglia? Non c'è davvero una ragione. Io credo che in qualche modo ci stiamo anche coprendo di ridicolo. Io stesso che sono qui a parlare da un'ora, manonho altre armi. Io lo faccio per la città. Io non sono un mitomane, sono convinto che con questa operazione di lunga discussione degli emendamenti in parte mi sto coprendo di ridicolo, ma lo faccio per cercare di fermarci. Abbiamo un po' di tempo mi auguro per convincerci a fermarci e non arrivare, in un momento difficile per la città, a votare un regolamento che crea disparità di trattamento. Io mi domando perché.

Siamo arrivati all'articolo 1 della delibera, quindi abbiamo finito le premesse. L'articolo 1 della delibera che dice «il Consiglio comunale delibera di istituire, per le motivazioni esposte in premessa, il Registro delle famiglie» e anche qua introduciamo il tema «delle altre formazioni sociali». Anche qua io posso capire che c'è una differenza tra la famiglia e altre formazioni sociali, non c'è dubbio, tant'è vero che anche la legge Cirinnà che ha introdotto le altre formazioni sociali non le chiama fondate sul matrimonio, sono fondate su altro, sulla convivenza o sulle unioni civili, quindi c'è una differenza e per questo io capisco benissimo che ci possano essere nel registro due sezioni diverse: la sezione per le famiglie fondate sul matrimonio e la sezione per quelle fondate su altra formazione sociale. A quel punto davvero io potrei credere che non c'è disparità, perché noi avremmo un registro dove nell'allegato A abbiamo le famiglie fondate sul matrimonio, nell'allegato B abbiamo le altre formazioni sociali e diciamo che i benefici di una vanno anche agli altri, ma le abbiamo tutti lì. A quel punto, quando finalmente l'Assessore Fassio avrà i soldi per dire che diamo 200 euro a tutti i bambini per andare all'asilo, noi prendiamo l'elenco e diciamo quelli dell'allegato A abbiamo l'elenco, quelli dell'allegato B abbiamo pure l'elenco, ve lo diciamo. Credo che sia più difficile se noi il registro lo facciamo solo per uno, perché a quel punto noi arriviamo ad avere l'elenco delle famiglie perfette, quelle basate sul matrimonio e con addirittura la questione che, se nel frattempo qualcuno divorzia, li buttiamo fuori dal registro. Non so se l'abbiamo capito questo. Se muore, no. Anche questo è singolare. Per esempio non è normato: se uno dei due coniugi cambia sesso, si può cambiare sesso anche da sposati, nel momento del cambio di sesso il matrimonio civile cessa, ci sono casi che escono fuori dalla normativa, perché la morte del coniuge non comporta l'esclusione del registro e invece la cessazione del matrimonio sì? E c'è un'altra questione che non è stata regolamentata che è ancora più grave perché se nella coppia ad un certo punto c'è un decesso, muore la madre, il padre e il figlio rimangono nel registro, possono rimanere nel registro perché

si dice che c'è un'eccezione: la morte di uno dei coniugi non fa venire meno, evviva! Ma se il coniuge superstite si risposa, è fuori. Come c'è scritto qua, se il coniuge superstite rimane da solo, ad un certo punto dice sono da solo, trovo un compagno o una compagna e mi risposo: fuori! Avremmo una coppia i cui figli non sono figli della coppia. Allora mi domando perché, qual è la ratio recondita che ci porta a creare questo mostro giuridico, al di là dei possibili ricorsi che ci potranno essere. Qual è la ragione per cui noi dobbiamo entrare a normare in maniera così specifica la composizione della famiglia, che deve essere una scelta libera sulla quale noi possiamo semplicemente descriverla. Anzi, dovremmo descriverla, dovremmo avere i numeri di quante sono le donne da sole con i figli, i padri da soli con i figli, i figli che non hanno più né padre né madre, dovremmo averli questi numeri perché sono convinto che, se li avessero avuti questi numeri quelli che hanno scritto questo testo, lo avrebbero scritto in modo diverso. Quindi sempre sull'emendamento 11, dopo le parole «il Registro delle famiglie» si chiede di aggiungere le parole «e delle altre formazioni sociali».

Arriviamo all'articolo 5 che chiedo sia abrogato, perché è quell'articolo che io ritengo oscuro che chiede di «demandare alla Giunta comunale e a tutte le civiche Direzioni entro novanta giorni dall'approvazione del presente provvedimento la ricognizione dei propri provvedimenti e regolamenti al fine di renderli compatibili e armonizzarli con gli indirizzi del presente provvedimento». Perché lo ritengo oscuro? Perché non si capisce. Io credo di essere dotato di una intelligenza media, medio-bassa anche, ma non riesco a capire che cosa voglia dire davanti ad un regolamento che dice iscriviamo solo alcune coppie, ma estendiamo i benefici riservati a quelle coppie a tutti gli altri, di che cosa si deve fare ricognizione? Se io dico prendiamo tutte le famiglie di Bolzaneto che in questo momento hanno difficoltà, facciamo un elenco e diamo loro dei soldi, dico chiaramente invitiamo la Giunta a modificare i regolamenti per dare dei soldi a quelli di Certosa e di Bolzaneto, ma se io dico facciamo un elenco con quelli di Certosa e di Bolzaneto e poi dico che a tutti quelli che abitano dall'altra parte li diamo lo stesso, perché è questo che stiamo facendo oggi, noi diciamo facciamo un elenco di quelli che abitano a Certosa e a Bolzaneto e poi quello che vale per loro deve valere per tutti, che cosa deve modificare la Giunta? Se abbiamo detto che i benefici si estendono a tutti, indipendentemente dall'iscrizione nel registro, che cosa deve modificare? Qua si dice «la ricognizione dei propri provvedimenti e regolamenti al fine di renderli compatibili e armonizzarli con gli indirizzi del presente provvedimento». Ma se non c'è disparità di trattamento, voglio crederci per un attimo con un artificio retorico, voglio credere che non ci sia disparità di trattamento, allora non c'è da cambiare nulla. Se non c'è disparità di trattamento che uno sia iscritto o che non sia iscritta nel registro è uguale. Avrò gli stessi benefici: che cosa bisogna cambiare? Invece qua c'è scritto che la Giunta e gli uffici, le civiche Direzioni, quindi quelle anagrafiche che sono dirette dall'Assessore Campora entro novanta giorni dovranno fare una ricognizione dei propri provvedimenti. Ma che cosa bisogna modificare? Io non è che voglio sempre trovare la malafede, ma ho perplessità nel senso che penso che nulla succede mai per caso, perché troverei assurdo che il primo Consiglio comunale che facciamo dopo il crollo del ponte Morandi, perché abbiamo fatto quello in Consiglio regionale, ma il primo Consiglio che facciamo qui noi ci dobbiamo dedicare ad un provvedimento che non ha effetto. Lo troverei assurdo, allora penso che qualche effetto ce l'abbia questo, per cui, se vado all'articolo 5, l'effetto ce lo trovo. Io penso che sarebbe veramente assurdo che noi fossimo qui a votare un provvedimento che non ha effetti, per cui penso che qualche effetto recondito o nascosto futuro questo regolamento ce l'abbia e lo trovo qua nell'articolo 5. Noi votiamo un provvedimento senza che ci sia scritto quali sono le conseguenze, quali sono i benefici per coloro che saranno inseriti in questo regolamento, però poi ci sarà un lavoro che farà la Giunta e le civiche Direzioni di adeguare i propri regolamenti. Questo mi sembra grave però, perché noi andiamo a votare l'istituzione di un registro in cui diciamo tranquilli, non serve a niente, li iscriviamo ma lo facciamo un po' così per dire che abbiamo fatto il Registro delle famiglie ma i benefici sono uguali per tutti, però poi chiediamo alla Giunta di modificare. Ma che cosa deve modificare la Giunta? Credo che questo

sia un elemento rilevante e la migliore soluzione è abrogarlo. Se noi non diciamo nulla, cioè abroghiamo l'articolo 5 che parla proprio dell'onere dell'invito alla Giunta a fare questa ricognizione dei propri provvedimenti e regolamenti, credo che tagliamo la testa al toro ed evitiamo che chi è attento come qualche lettore può aver eliminato il proprio sospetto, perché un po' di sospetto a me viene, mi viene che poi chissà fra qualche mese venga detto che chi è nel registro delle famiglie avrà qualche beneficio che invece agli altri che non sono sposati non diamo.

Con nove secondi di anticipo passo all'emendamento successivo che è l'emendamento 13 che chiede di abrogare l'articolo 6. L'articolo 6 della delibera, non sto parlando del regolamento ma della delibera, dice di «demandare altresì alle Direzioni politiche della casa il compito di invitare le Agenzie regionali per il territorio (ARTE)», tra l'altro anche qua "l'Agenzia", perché io non credo che possiamo andare ad invitare l'Agenzia di Imperia. Per quanto il Consiglio comunale di Genova è faro dei Consigli comunali della Liguria, ma forse ci potremmo limitare ad invitare l'Agenzia per il territorio genovese. «Competenti in materia di edilizia residenziale pubblica affinché vengano adeguati ai suddetti indirizzi anche i loro regolamenti». Anche qua, similmente a quanto detto per l'articolo 5, se abbiamo detto che l'iscrizione nel registro non crea effetto, perché chi sta nel registro ha dei benefici, ma quei benefici vanno per tutti gli altri, cosa diciamo ad ARTE? Mettiamo che noi fra un po' votiamo questo documento e magari verrà votato, perché, se c'è la maggioranza, immagino che lo voterà, io mi domando che cosa dirà il Comune ad ARTE, che cosa gli scrive. Guardate, noi abbiamo approvato il Registro per la famiglia, vi chiediamo di adeguare i vostri regolamenti a questo regolamento, io mi immagino che cosa può scrivere il Comune ad ARTE e soprattutto che cosa può rispondere ARTE al Comune. Se di nuovo chi sta nel registro ha gli stessi benefici di chi non ci sta, che cosa deve cambiare ARTE? Anche qui o l'articolo del regolamento che stabilisce, che mi sembra sia l'articolo 4, che non c'è disparità di trattamento, ma, se non c'è disparità di trattamento, non si capisce che senso abbia questo articolo 6 della delibera. Non si capisce qual è il lavoro che può fare ARTE di adeguamento delle proprie normative in virtù di un regolamento che non stabilisce dei benefici per quelli che sono inseriti, è solo un regolamento forse descrittivo, per dire che noi abbiamo tante famiglie sposate. Può essere una cosa interessante. Per esempio, se arrivano a cinquant'anni si può festeggiarli, lo fa regolarmente il Comune, è una buona cosa. Allora mi viene da pensare che forse c'è già. A pensar bene, visto che il Comune festeggia quelli che fanno cinquant'anni di matrimonio, mi viene da pensare che il Comune abbia già modo di capire quali sono le coppie sposate. Pensate, l'Anagrafe è talmente avanti, la nostra Anagrafe del Comune, e ringrazio l'Assessore Campora e gli uffici, è talmente avanti che riesce, anche senza questo registro, ad avere gli elenchi delle persone sposate. È rivoluzionaria questa cosa qui. Perché, se noi abbiamo già l'elenco delle coppie sposate perché, se gli facciamo gli auguri quando fanno i cinquant'anni, da qualche parte li abbiamo, allora ce li abbiamo già: abbiamo già un elenco di quelli che sono sposati. Forse non so se riusciamo ad incrociarli con figli, però con i figli coabitanti, se assumiamo un hacker, riusciamo a metterci le mani perché a quel punto capiamo che ha poco senso questo articolo 6. Oppure un senso ce l'ha: che dopo che abbiamo approvato il regolamento che dice tranquilli, non c'è disparità, arriva qualcun altro e magari tra qualche mese dice ad ARTE che chi sta nel registro delle famiglie un occhio di riguardo. Delle due l'una: o questo articolo 6 è scritto male oppure la mia impressione è che dice il contrario di quello che dice l'articolo 4 del regolamento che qualche beneficio c'è. Per cui credo sia pericoloso. A parte che credo sia anche complesso che noi suggeriamo ad ARTE come modificare il regolamento, perché i regolamenti di ARTE vengono approvati dalla stessa, sentito il Consiglio regionale e il fatto che noi qui demandiamo alla Direzione politiche della casa il compito di invitare le Agenzie regionali a modificare i loro regolamenti è una roba che ha poco fiato, perché poi sappiamo che i regolamenti di ARTE vengono approvati con un procedimento complesso amministrativo in Consiglio regionale. Quindi mi domando se abbia davvero senso che noi, dopo l'approvazione di questo regolamento, invitiamo l'Agenzia per la casa a modificare il proprio regolamento sapendo

che non è una nostra competenza, non è una competenza neanche della Giunta e neppure della Direzione politiche della casa. Quindi penso che anche su questo articolo 6 la cosa migliore sia abrogarlo e non ne parliamo.

Arrivo all'emendamento 13, articolo 8. In parte non voglio ripetermi per non annoiarvi, ma sull'articolo 8 vale quello che ho detto per l'articolo 5 e per l'articolo 6, si dice «di dare atto che devono intendersi abrogate tutte le disposizioni incompatibili e/o in contraddizione con la presente delibera e con quella dell'allegato regolamento». Anche qui, se noi abbiamo scritto che non ha effetto, abbiamo scritto precisamente che l'iscrizione nel registro non può comportare disparità di trattamento, ce l'ha spiegato il proponente, è stato oggetto di discussione, quindi su questo non ci piove e poi diciamo che devono intendersi abrogate le disposizioni incompatibili o in contraddizione con la presente delibera, ma quali sono? Anche questa è una norma oscura che non mette tranquillità su quali possono essere gli esiti di questa iscrizione, perché mi verrebbe da dire che, se ci sono delle norme in contrasto con questo regolamento, sono quelle norme che creano la parità di trattamento perché, se noi costruiamo un registro in cui possono stare solo alcuni e non altri e poi diciamo che le norme che sono in contrasto con questo regolamento vanno abrogate e noi andiamo proprio ad incidere su quelle norme che stabiliscono parità di trattamento. Questo vale, la voglio fare breve, quello che ho detto prima: questa idea che si possa con un voto in Consiglio comunale dare mandato ad abrogare le disposizioni contrarie senza sapere quali sono le disposizioni contrarie, senza che né i proponenti né la Giunta né gli uffici ci abbiano spiegato quali sono le disposizioni contrarie, è evidente che porta una responsabilità enorme a noi Consiglieri comunali che siamo chiamati a votare questa pratica, perché non sappiamo cosa stiamo abrogando. Noi stiamo dando un mandato in bianco alla Giunta e agli uffici ad abrogare delle norme di cui non conosciamo il contenuto. Io credo sia pericoloso, perché quali sono le norme che possono essere in contrasto? Per esempio degli elenchi, perdonerete la mia ignoranza, ma ci possono essere degli elenchi fatti dall'Anagrafe dei nuclei familiari; immagino che ci siano presso l'Anagrafe degli elenchi, anche se informali, anche se non accessibili, magari accessibili solo alla pubblica amministrazione dei nuclei familiari, noi approviamo questo regolamento e le norme che stabiliscono come sono regolate, magari sono anche delle circolari amministrative, sono degli ordini dei dirigenti degli uffici anagrafici che stabiliscono come sono formati questi elenchi dei nuclei familiari, sono abrogati per effetto dell'iscrizione in questo registro, perché allora lì avremo il registro con l'albo d'oro in cui mettiamo tutti quelli bene e tutti quelli un po' sfigati invece finiscono da un'altra parte. Non vorrei che addirittura abolissimo l'elenco dei nuclei familiari, perché nel frattempo è intervenuta questa innovazione normativa del Registro delle famiglie. Visto che noi non possiamo sapere quali sono le disposizioni che sarebbero abrogate da questo registro, la cosa migliore è abrogare l'articolo 8 che stabilisce l'abrogazione espressa delle norme che sono in contrasto, perché l'effetto altrimenti potrebbe essere talmente vasto e talmente ampio da uscire non solo da quello che abbiamo compreso noi, ma anche da quello che non abbiamo compreso, perché, una volta che abbiamo approvato il mandato in bianco ad abrogare tutte le disposizioni incompatibili, è assolutamente evidente che noi non possiamo che intervenire, quindi avremmo la Giunta che giustamente, adempiendo a questo articolo 8, va ad abrogare le disposizioni incompatibili o in contraddizione con la presente delibera. Anche qua la domanda è sempre la stessa che vale per l'articolo 5, per l'articolo 6 e pure per l'articolo 8: se questo provvedimento non dà effetti, perché chi è iscritto ha gli stessi benefici di chi non è iscritto, cosa c'è da abrogare? Niente. Diciamo che è un'operazione di propaganda che può servire, ma non è un'operazione che ha a che fare con gli uffici. Possiamo mantenere con un senso di onestà intellettuale la distinzione tra quello che è politica e anche propaganda e anche il sollecitazione di un elettorato con quello che riguarda gli uffici. E allora lasciamo in pace gli uffici, non tocchiamo le norme che stabiliscono il funzionamento dell'Anagrafe, giochiamo pure con il Registro delle famiglie ma non giochiamo con gli uffici.

L'emendamento 15 è importante, al posto del punto 5 dell'articolo 5 della delibera introdurrei un tema che è quello dei numeri, perché io sono convinto che, se noi avessimo i numeri, anzi, se quelli che hanno scritto questo testo avessero avuto i numeri, lo avrebbero scritto in modo diverso. Io di questo sono sicuro. L'articolo 5 chiede l'abrogazione di tutte le norme che sono in contrasto, allora prima di abrogare bisogna capire cosa si abroga, per cui io chiedo che sia inserito un articolo, che sarebbe il nuovo articolo 5, che chiede alla Giunta di fare una ricognizione dei provvedimenti e delle norme, delle circolari che sarebbero soggette ad abrogazione e che vengano portate in commissione per esaminarle, perché mi domando: ci possono essere delle norme che si intendono automaticamente abrogate che i proponenti non vorrebbero automaticamente abrogare. Penso che per trasparenza, per correttezza di una pubblica amministrazione credo che sarebbe opportuno, prima di arrivare all'abrogazione di queste norme in funzione dell'approvazione di questo regolamento sarebbe opportuno che la Giunta facesse una ricognizione, le portiamo in commissione entro trenta giorni, si può anche modificare, se non bastano trenta giorni, si può fare anche sessanta o novanta giorni, diamo un tempo congruo agli uffici per capire quali sono le norme in contrasto con questo regolamento, al che si va in commissione, si verifica quali sono le norme che devono essere abrogate e si fa una verifica, perché il mandato in bianco a me fa un po' paura. Visto che quasi nessuno ha capito cosa c'è scritto qua dentro, quasi nessuno dotato di buona fede ha capito che cosa si vota, non vorrei che poi gli effetti possano essere anche più ampi di quello che ci immaginiamo. Pertanto prima di dire che tutto viene abrogato noi chiediamo quando sarà approvato questo regolamento alla Giunta di fare una ricognizione di quelle norme che possono essere in contrasto, norme, regolamenti, circolari, atti dei dirigenti amministrativi dell'Anagrafe e su quella ricognizione si va in Consiglio per stabilire: avevamo un elenco dei nuclei familiari composti indifferentemente se sposati o non sposati, questo va abrogato in funzione del Registro della famiglia. Prendiamo atto e magari possiamo dare dei consigli. Io come consiglio direi non buttiamolo via quell'elenco, lo teniamo perché va a finire che poi magari anche qualcuno che non è sposato potremmo avere l'interesse a sapere dove sta, a contattarlo, anche se capisco che non è sposato e quindi certamente non può stare nel registro delle famiglie o anche magari i divorziati o anche magari le donne da sole con i figli o gli uomini da soli o quelli che non hanno né padre né madre, ci possono essere dei nuclei familiari che l'Anagrafe ha diritto, e il dovere direi, di censire e quindi se noi chiediamo agli uffici di abrogare tutte le norme in contrasto con questo regolamento, non vorrei che buttassero via anche qualcosa che può essere utile. Poi magari mi sbaglio, però questa commissione in cui viene riportato alla commissione consiliare la normativa che, secondo l'Assessore Campora e secondo gli uffici, sarebbe in contrasto con il regolamento, può essere una commissione dove si esamina per la prima volta l'efficacia di questo regolamento che potrebbe essere un'utile innovazione. Sempre che questo regolamento sia in contrasto con qualcosa, perché poi ci può essere anche questo. Può esserci anche il caso e anche questo è un caso che sarebbe utile conoscere, sarebbe utile conoscere anche se questo regolamento non è in contrasto con nulla, perché potrebbe pure essere, nel senso che, se effettivamente i benefici assegnati, attribuiti a chi sta nel registro sono automaticamente estesi anche a chi sta fuori del registro forse, non sono un esperto di funzionamento degli uffici anagrafici, potrebbero pure non essere in contrasto con nessun provvedimento dell'Amministrazione comunale, però anche questo sarebbe opportuno saperlo, anche per capire qual è l'efficacia di questo provvedimento.

Emendamento 16. Io propongo qua di sostituire il testo dell'articolo 6, che era quello che parlava di ARTE che riterrei meglio abrogare, sostituirlo con una questione di vero censimento, perché si è partiti nella commissione che abbiamo fatto la settimana scorsa, in cui per la prima volta abbiamo discusso di questa proposta di deliberazione, dalla necessità di fare un censimento e io penso che quello sia giustissimo, anzi, mi viene quasi da pensare che gli strumenti per fare il censimento ci siano già. In qualche modo magari non completamente, sono un po' da mettere insieme, ma io penso che con poche giornate di lavoro gli uffici anagrafici sono in grado di darci il censimento dei nuclei familiari. La proposta è questa: sostituire il testo dell'articolo 6 con il

seguinte articolo, «di demandare alla Giunta comunale di elaborare un rapporto dettagliato sul numero di nuclei familiari divisi per tipologia (matrimonio civile, matrimonio concordatario, unione civile, stabile convivenza) e per Municipio», poi in realtà si potrebbe anche andare per unità urbanistica, «da presentare in un'apposita commissione consiliare entro trenta giorni dall'approvazione della presente delibera». Anche qua il termine di trenta giorni è a discrezione della Giunta, ma il senso è che potrebbe essere opportuno tornare in commissione per capire effettivamente quali sono i numeri, magari divisi proprio per Municipio, sapere se abbiamo diecimila matrimoni civili, trentamila concordatari, una serie di convivenze, una serie di tipologie di nuclei familiari che non si ascrive a nessuna di queste, cerchiamo di capire perché poi, quando dobbiamo normare, quando dobbiamo approvare il bilancio, quando dobbiamo fare interrogazioni che riguardano l'Assessore Fassio sulla scuola o sui servizi sociali, anche capire com'è composto il tessuto sociale della nostra città credo sia un elemento fondamentale. Probabilmente qualcuno pensa che il tessuto sociale sia composto solo da coppie sposate, non è così. Lo dicevo già prima, non credo di svelare una sorpresa, ma potrebbero esserci delle ulteriori sorprese, allora la proposta è quella di tornare in commissione ed entro trenta giorni portarci dei numeri. Io sono convinto che non ci voglia molto, perché diciamo che, se si segue quel principio per cui noi siamo in grado di trovare le coppie che sono sposate da cinquant'anni per fargli il regalo o gli auguri, forse riusciamo ad avere anche i nuclei familiari indipendentemente dal matrimonio. Possiamo vedere come almeno i figli minori, mi viene da dire, siano collocati con quale nucleo familiare. A quel punto si torna in commissione e in trenta giorni si ha uno specchio della situazione e su quello specchio si possono prendere delle decisioni, perché penso che a valle dei numeri possiamo anche pensare, nel caso in cui fosse ovviamente approvato questo regolamento, di fare delle proposte di modifica perché, se ci rendiamo conto per esempio che nella nostra città la maggior parte delle coppie non sono sposate e abbiamo il numero davanti, forse ci verrebbe da dire che però il regolamento va modificato, va inserito quel famoso allegato, va inserita la possibilità di introdurre altre forme chiamiamole di flessibilità che rendono questo registro effettivamente efficace ed utile, perché altrimenti noi qua facciamo l'albo d'oro della famiglia e poi in realtà ci serve molto poco, perché la nobiltà è stata abolita con le disposizioni finali della Costituzione e quindi nemmeno più l'albo d'oro ha senso, allora perché dobbiamo fare l'albo d'oro delle famiglie e lasciare invece le famiglie un po' più complesse o quelle che preferiscono non sposarsi fuori dal registro? Questo poi l'Assessore Campora mi dirà se i trenta giorni bastano, se ce ne vogliono di più, questo non è il tema centrale, però credo che questo censimento vada fatto e anche capire fino a che livello di profondità può arrivare. Anche perché poi c'è un tema, che approfondirò nel prossimo emendamento, che è quello dei figli, perché l'Anagrafe immagino che abbia facilità a trovare i nuclei familiari con i figli minori, ma nel regolamento non si parla solo di figli minori: il regolamento si applica anche a quei figli che sono maggiori e quindi anche a quei nuclei familiari in cui nel frattempo i figli sono diventati maggiorenti.

Sono all'emendamento 17. Entriamo nel regolamento che all'articolo 1, primo comma, dice: «È istituito presso il Comune di Genova il Registro amministrativo delle famiglie». Qui a me sta bene anche chiamarlo "Registro amministrativo", però il tema non è questo, il tema è famiglie oppure famiglie e altre formazioni sociali e qua purtroppo mi dispiace ma devo in parte a ripetermi, perché il Registro delle famiglie, la famiglia fondata sul matrimonio è un registro che è parziale, anzi, è gravemente parziale, è gravemente discriminatorio per quelle famiglie che sono famiglie che non sono fondate sul matrimonio. E la stessa normativa, non la legge Cirinnà, perché la legge Cirinnà ha normato le unioni civili tra persone dello stesso sesso e ha dato una regolamentazione normativa, quindi legislativa, alle coppie di fatto, quindi alle convivenze, ma anche prima la legge Cirinnà si diceva, lo dicevano norme di legge che la famiglia può essere composta anche da una sola persona. La famiglia in senso anagrafico può essere composta da una sola persona, quindi è famiglia qualsiasi nucleo familiare. In questo senso io propongo che venga cambiato il lessico di questo regolamento per dare al senso della famiglia non il senso

legato al fondamento sul matrimonio, ma che famiglia sia un sinonimo di nucleo familiare sostanzialmente. Quindi abbiamo le famiglie e le altre formazioni sociali. E qui torniamo ad un tema di libertà, perché come possiamo noi suggerire, proporre, spingere i nostri concittadini a scegliere una formazione sociale piuttosto che l'altra? Io non ho mai creduto nello Stato etico e, anzi, spesso tutti i tentativi di Stato etico hanno portato molto lontano dagli obiettivi da cui erano partiti, ma mi fa ancora più impressione quello Stato che norma la libertà delle formazioni sociali e poi però in un Consiglio comunale come questo stabilisce che alcune sono un po' più uguali delle altre. Qui torniamo indietro a quel principio per cui ognuno è libero di stabilire nella propria famiglia come crede; se qualcuno di questi ha un figlio e non bisogna essere sposati per avere figli, io non so se i proponenti hanno presente, nel senso che si possono avere figli anche senza essere sposati, proprio la natura prevede che si possano concepire e dare alla luce dei figli senza essere sposati, e quei figli, in qualunque formazione sociale essi abitino, e tra l'altro non è una scelta che fa il figlio, anche qui non è il figlio che decide con chi vivere, sono i suoi genitori, magari a volte è un genitore, quindi noi rischiamo di introdurre una discriminazione per un figlio per una scelta che non è neanche sua. Già io sarei contrario – l'ho già detto e non mi ripeto – ad una discriminazione nei confronti dei genitori che scelgono di sposarsi o non sposarsi e quindi ho combattuto e continuerò a combattere perché non ci sia discriminazione, ma qui rischiamo di introdurre discriminazioni per il figlio. Il figlio nato fuori dal matrimonio è discriminato rispetto al figlio nato dal matrimonio. Ma che cosa ne può il figlio? Non ha scelto lui se i genitori devono essere sposati o non si sono sposati. Si è trovato in quella formazione, non ha scelto lui se i genitori sono divorziati. Anzi, probabilmente non l'avrebbe evoluto. Pensate a quei figli che patiscono, anche in modo grave, il momento del divorzio, hanno magari bisogno dello psicologo, hanno un'involuzione anche del loro percorso di realizzazione, noi non solo a quelle condizioni psicologiche non riusciamo a dare risposta che non sono colpa dell'Assessore Fassio ma sono un tema oggettivo di mancanza di fondi, ma gli diciamo anche "caro amico, tu stai soffrendo perché i genitori si sono separati, sono divorziati? Ti buttiamo fuori dal Registro delle famiglie".

Mi sono dilungato, ma sono ora già all'emendamento 18. Siamo sempre all'articolo 1, secondo comma, il regime amministrativo delle famiglie e qua bisogna introdurre «e delle altre formazioni sociali». Mi ripeto, ma d'altra parte non posso fare diversamente. Noi non facciamo un regolamento per fare una fotografia, noi facciamo un regolamento perché duri un certo numero di anni, noi non possiamo trattare la nostra città come se facessimo una fotografia pensando che tutto rimane uguale. Noi oggi approviamo, approveremo questo regolamento, istituiremo un registro delle famiglie e a quel punto però avremo delle famiglie che si possono iscrivere e delle famiglie che non si possono iscrivere, ma poi le cose cambiano. Quando la famiglia iscritta nel Registro delle famiglie divorzia, a quel punto abbiamo la necessità di cacciare dal Registro quella famiglia proprio perché ha divorziato e allora mi domando: è questo il senso del nostro normare? Io mi domando quel funzionario in Municipio che deve chiamare la coppia divorziata per dirle che è fuori dal Registro delle famiglie. Io mi domando la rimostranza del nostro concittadino che magari sta vivendo una situazione difficile perché, se era iscritto nel Registro delle famiglie, ha dei figli, quindi stiamo parlando di coppie con figli, coppie con almeno un figlio, sta vivendo una situazione difficile perché ha appena divorziato, ha tutta una serie di problemi materiali da risolvere, ivi compresa la situazione personale, soprattutto un uomo, perché generalmente la casa facilmente rimane alla moglie, ha il figlio che magari comincia ad avere qualche problema perché patisce il divorzio e si trova anche la telefonata del funzionario comunale che gli dice "lei da domani, dal giorno della sentenza di divorzio è fuori dal Registro per le famiglie". Perché facciamo questa cosa qui? Io mi domando quale può essere il tipo di risposta che il nostro concittadino darà al funzionario comunale che lo avvisa del fatto che esce dal Registro delle famiglie. Poi questo funzionario gli dirà anche "non stia a preoccuparsi, perché l'articolo 4 del regolamento dice che, anche se lei è fuori dal Registro delle famiglie, è tutto come prima, i benefici sono comunque accordati", ma secondo voi qualcuno ci crede? Secondo voi quel nostro concittadino che si è divorziato, ha qualche problema in casa,

viene chiamato dal Comune perché esce dal Registro delle famiglie, quando gli verrà detto “non stia a preoccuparsi”ci crede? Noi costruiamo una lontananza dalla società con questo regolamento e anzi la costruiamo proprio in quel momento più difficile che sono questi momenti di passaggio che poi ci sono nella vita, in cui i nostri concittadini avrebbero bisogno di sentire una vicinanza degli enti locali, soprattutto quelli più vicini come il Comune. Dovrebbero avere una vicinanza e invece noi li prendiamo in qualche modo a pesci in faccia e credo che anche da questo punto di vista sarebbe bene allargare, e in questo senso l'emendamento parla di famiglie e delle altre formazioni sociali per permettere anche la trasmigrazione. Noi iscriviamo la famiglia, così cerchiamo di capire come funziona nel concreto, noi abbiamo iscritto la famiglia, poi si divorziano e noi trasferiamo dall'elenco A con le famiglie a quello dei nuclei familiari senza più matrimonio: sarebbe perfetto, quindi noi passiamo il nucleo familiare da una parte all'altra del registro, ma li teniamo sempre nel registro.

Vado avanti e sono già all'emendamento 19. Nell'allegato A siamo sempre all'articolo 2, dopo le parole «uniti in matrimonio civile o concordatario» aggiungere le parole «uniti in unione civile ai sensi della legge 20 maggio 2016». Anche qui lo dicevo già prima, sarebbe interessante sapere i numeri che non so, però ne conosco qualcuno e quindi mi viene da dire che qualcuno c'è: ci sono delle coppie sposate, poi c'è un tema di trascrizione di questo tipo di matrimoni, ma sono sposati certamente in un altro ordinamento, spesso in ordinamento comunitario, per esempio a Londra che sono sposati tra persone dello stesso sesso, hanno dei figli, ci sono persone che sono unite civilmente, cioè hanno fatto un'unione civile secondo la legge Cirinnà e quindi sono persone dello stesso sesso unite civilmente, non sposate che hanno dei figli, ovviamente uno dei due ha un figlio, sono nuclei familiari in cui ci sono due uomini o due donne con dei figli, è evidente che, leggendo questo regolamento, non possono chiedere l'iscrizione al Registro delle famiglie nonostante siano due, che abbiano un figlio, siano o sposati o uniti civilmente. Credo che questa sia una discriminazione palese. Il senso dell'emendamento per cui è che, oltre al tema del matrimonio, civile o concordatario, aggiungere le parole «o uniti in unione civile ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76». Ovviamente è un emendamento che riguarda davvero pochi casi penso, però sono casi che comunque credo debbano essere tutelati come gli altri. Sono persone che hanno scelto stabilmente di vivere con una persona del proprio sesso, hanno avuto dei figli, non è che li hanno adottati, perché oggi le coppie omosessuali non possono adottare, però possono avere dei figli, anche qui probabilmente a volte non lo consideriamo perché siamo abituati a immaginarci una realtà diversa dalla realtà, le coppie omosessuali possono avere figli, poi dici come fanno avere figli? Le modalità ci sono. Una volta che hanno il figlio, una volta che due uomini con un figlio, due donne con un figlio, quel nucleo familiare è meritevole di tutela o non è meritevole di tutela? Io penso che siano meritevoli di tutela esattamente come un uomo e una donna con il loro figlio. Poco cambia. Anche qui tra l'altro, se il beneficio, come c'è scritto nelle premesse è per il figlio, a favore del figlio, guardate che anche chi pensa che una coppia di due uomini di due donne sia una devianza, e io non lo penso, ma anche chi lo pensa dovrebbe avere un trattamento di maggior favore per quel figlio. Chi pensa che un figlio allevato da una coppia con due uomini sia un rischio per l'educazione del figlio dovrebbe avere ancora maggior favore, dovremmo metterlo all'inizio dell'elenco per dire gli diamo una mano. Invece no, gli diciamo fuori dal registro, non ci puoi entrare, nonostante siano persone che hanno dal nostro ordinamento la tutela, perché prima della legge Cirinnà l'unico modo per avere uno stabile legame era quello di andare in un ordinamento straniero e poi richiedere la trascrizione, cominciano ad esserci Sindaci che trascrivono e Prefetti che per qualcuno fa ricorso e qualcuno no, ma oggi c'è l'unione civile, quindi chi ha avuto un figlio e poi fa un'unione civile con una persona dello stesso sesso e coabitano, è un nucleo familiare a tutti gli effetti. Noi non è che andiamo a vedere dalla serratura che cosa fanno o che cosa non fanno. È un nucleo familiare, c'è un bambino che ha bisogno di tutele e queste tutele il Comune le deve assicurare come a quegli altri. Non c'è ragione per dirgli che non ci devono stare nel Registro delle famiglie. Poi si può valutare, fare degli allegati anche se poi entriamo nel tema delle schedature che mi fa paura,

comunque permettere a tutti i nuclei familiari che rispondano ad un requisito di tutela del figlio di stare dentro il registro delle famiglie.

Quindi ora con trentadue secondi di anticipo passo all'emendamento 20 che è ancora più vasto perché, se quello che ho detto prima riguarda un numero esiguo a mio modo di vedere di persone, cioè quelle coppie omosessuali che hanno un figlio e con l'emendamento 20 tentiamo di estendere a tutti i conviventi e qui non so come dirlo: sono la maggioranza. La maggioranza di chi oggi fa i figli in città sono coppie non sposate. Bertorello ha ragione, l'ho già detto prima, ma mi stupisce che non crei un motto. Noi andiamo a prendere una decisione che ha effetti negativi per la maggioranza dei figli che nascono in questa città. La maggioranza. Sono la maggioranza. I figli che nascono fuori dal matrimonio sono la maggioranza, almeno lo era nel 2016. Poi non lo so. Nel 2018 ci siamo io Pironcini e Remuzzi che ci siamo tutti sposati, abbiamo dato un colpo al cerchio, però sono tantissimi. Non lo so se sono ancora la maggioranza, ma penso di sì, lo erano nel 2016. L'ho già detto prima, ma mi stupisco che si possa continuare un esame di questo tipo senza avere contezza degli effetti di una delibera di questo tipo. Sono tantissime le coppie che hanno deciso di non sposarsi e che preferiscono non sposarsi e fanno dei figli. Questi figli che tutela devono avere dal Comune? Nessuna? Io me lo domando. È questo il segnale che diamo a questi figli? Gli diciamo avete gli stessi diritti, siamo buoni però non ti posso iscrivere nel registro. Io penso che questo emendamento risolverebbe non tutto, ma risolverebbe i tre quarti dei problemi di questa delibera. Mi rivolgo ai capigruppo di maggioranza, questo emendamento risolverebbe i tre quarti dei problemi di questa delibera: se noi estendiamo agli effetti del Registro della famiglia, la possibilità di iscriversi nel Registro della famiglia anche a quelli stabilmente conviventi secondo la legge n. 74/2016, noi risolveremo i tre quarti dei problemi. Ce ne sono degli altri, ne ho parlato prima, ma i tre quarti dei problemi e soprattutto daremo una risposta ad un bisogno che qualcuno prima anche in commissione ha segnalato, che è quello di avere un censimento e un atteggiamento di tutela. Ma se noi partiamo partendo dal fatto che una buona parte, ma io sono convinto che siano la maggioranza, dei figli nati in questa città nascono fuori dal matrimonio e stabiliamo che tutti questi non si possono iscrivere, noi facciamo un'operazione di discriminazione. Lo sappiamo. Se non lo sapessimo, l'abbiamo fatto un po' sopra pensiero ma lo sappiamo! Anzi è ancora peggio, lo sappiamo e lo sa anche la Giunta e, se la Giunta non lo sa, avrebbe dovuto saperlo perché la Giunta li ha gli strumenti per capire quanti sono nati dentro e fuori dal matrimonio. A quel punto mi domando se abbia davvero senso almeno questa modifica, noi estendiamo alle coppie conviventi stabilmente ai sensi della legge n. 74/2016 la possibilità di iscriversi nel registro, ma che male facciamo alle famiglie fondate sul matrimonio? Civile o concordatario. Ci stanno loro nel registro, a fianco a loro ci mettiamo anche quelle che hanno avuto figli fuori dal matrimonio, ma che male gli facciamo? Su questo io veramente non capisco qual è la pervicacia della maggioranza che vuole proseguire su questo binario di divisione, di discriminazione, tutta ideologica tra l'altro, perché non si capisce. Tra l'altro vi ho dato anche gli esempi, noi viviamo in un mondo dove sono tanti gli esempi. Ne dico una: Salvini se venisse ad abitare a Genova non si potrebbe iscrivere nel Registro delle famiglie. Matteo Salvini che spesso viene a Recco, se dovesse prendere la residenza a Genova, non potrebbe iscriversi al Registro delle famiglie. È un avversario politico Matteo Salvini, ma mi dispiacerebbe. Mi dispiacerebbe che Matteo Salvini, che viene ad abitare a Genova, non si possa iscrivere nel Registro delle famiglie perché ha due figli, lui dice sempre sono papà, fuori. Anche Salvini è fuori. Mi dispiacerebbe. Ma come Salvini ce ne sono tanti, non parliamo di Berlusconi perché figuriamoci!

Emendamento 21. Siamo all'articolo 3, primo comma, dove si dice i requisiti e qui entriamo nel vivo, perché l'articolo 3 stabilisce i requisiti per iscriversi al Registro delle famiglie. Sostituire le parole «e il vincolo matrimoniale, civile o concordatario» con le parole «e il vincolo matrimoniale o l'unione civile secondo la legge n. 76/2016» e anche qua qual è l'innovazione di questa norma? Molto semplice. L'articolo 3 dice quali sono i requisiti: bisogna essere sposati e avere figli naturali o adottivi e quindi qualsiasi tipo di figlio ovviamente, però

bisogna essere sposati, bisogna che i due coniugi siano uniti da matrimonio civile o concordatario e qua si vuole aggiungere «oppure l'unione civile secondo la legge n. 74/2016».

LODI (Partito Democratico)

Mi stanno dicendo che non è attiva la diretta, è stata sospesa la diretta del Consiglio: volevamo capire come mai.

PIANA – PRESIDENTE

Non credo sia rilevante per i lavori dell'Aula, mi informo ma credo sia passata su un altro canale per una questione di programmazione televisiva. Mi informo e sarà mia premura entro i cinque minuti con i quali concluderemo la discussione, darle una risposta.

TERRILE (Partito Democratico)

Ringrazio la Consigliera Lodi e trovo che sia grave che sia stata interrotta la diretta, perché sono convinto di avere dei fan anche fuori da quest'Aula.

Cerco di essere ilare, però stiamo entrando nel cuore di questa delibera. Siamo all'articolo 3 che parla dei requisiti, è evidente che, se noi modifichiamo l'articolo 3, i tre quarti dei problemi di discriminazione che sono portati da questo registro vengono meno e quindi noi riusciamo a fare un lavoro che non sarà particolarmente ricordato, ma almeno decente. Se noi aggiungiamo ai requisiti del vincolo del matrimonio, civile o concordatario, il riferimento alla legge n. 76/2016, noi includiamo quelle formazioni sociali e da qui anche per una sensibilità che almeno è mia, da qui il cambio del titolo perché non è più «il Registro delle famiglie» ma è «il Registro delle famiglie e delle altre formazioni sociali» perché io riconosco che la famiglia in senso stretto è quella fondata sul matrimonio, ma accanto a quella famiglia ci sono altre formazioni sociali che possono, anzi, debbono avere tutela. Noi qui sostanzialmente non è che diciamo non lo snatureremo questo registro, ampliamo i destinatari di questo registro, dove mettiamo sostanzialmente alla fine, se fosse approvato questo emendamento, avremmo un registro in cui possono iscriversi o si iscrivono d'ufficio secondo l'ISEE, come c'è scritto dopo, tutti quei nuclei familiari in cui ci sia un figlio. Che poi siano stabilmente conviventi i genitori o siano sposati poco importa, diciamo che partiamo dall'interesse del figlio. Questo tipo di emendamento modifica in modo sostanziale il testo, ma è un emendamento che amplia in modo considerevole e vale per questo emendamento 21 il riferimento all'unione civile ex legge n. 76, quindi stiamo parlando di coppie dello stesso sesso con i figli che non sono tante, sono poche ma quelle che ci sono credo che possano avere il diritto di iscriversi nel Registro delle famiglie anche perché sono una famiglia. È quasi filosofica la discussione. Che cos'è la famiglia? Noi possiamo dire che la famiglia secondo la Costituzione è quella fondata sul matrimonio, è vero, possiamo dire che dal punto di vista anagrafico la famiglia è anche quella composta da un solo argomento, ma io credo che ognuno di noi stabilisce qual è la propria famiglia, ognuno di noi stabilisce qual è il confine della propria famiglia, non deve essere il Consiglio comunale ad escludere qualcuno che io voglio includere nella mia famiglia, non può essere il Consiglio comunale: siamo ridicoli! Questa roba qua sembrano le grida di Manzoni. Noi pensiamo qua di normare come ognuno dei nostri concittadini si compone la famiglia? Noi abbiamo l'ardire, la superbia vorrei dire, di andare a descrivere le famiglie come devono essere composte? Per cui non può essere il Consiglio comunale ad andare a descrivere qual è il tipo di famiglia che ognuno di noi si deve scegliere. Ognuno è libero di formarsela un po' come gli pare la famiglia, ma a maggior ragione se ha dei figli e a maggior ragione se la famiglia è sfigata, perché non ci sono madre, padre, c'è un po' di casino, quella famiglia deve essere ancora di più oggetto all'iscrizione al registro, perché io mi auguro che il giorno che avessimo i soldi per tutti, sono i primi da cui bisogna partire questi, sono i primi che devono essere segnalati alle nostre maestre dell'asilo, agli insegnanti di sostegno, sono quelle che hanno difficoltà invece noi a quelle diciamo fuori, prendiamo solo padre, madre, eccetera.

Vado al prossimo emendamento. Se noi riuscissimo ad approvare l'emendamento 21 che è quello appena letto e l'emendamento 22, faremmo un capolavoro, usciremo di qui a testa alta, perché apriremo questo registro non solo alle coppie omosessuali previste dalla legge Cirinnà, quindi quelle che hanno fatto una unione civile, guardate che non sono coppie che si sono incontrate in un bar e hanno deciso di passare un po' di vita insieme, sono coppie che hanno fatto un atto previsto dalla nostra normativa: hanno fatto una unione civile. Sono coppie che fanno le pubblicazioni, si presentano all'ufficio anagrafico a preparare gli atti e fanno l'unione civile, ma questo riguardava l'emendamento 21. Invece nell'emendamento 22 apriamo alle convivenze di fatto e qui, se noi approvassimo l'emendamento 21 e l'emendamento 22, potremmo uscire di qui a testa alta, perché noi non faremmo un atto di disparità, perché noi semplicemente faremmo una fotografia della realtà, una fotografia con una macchina fotografica che funziona, non con quella un po' velata che ci ha proposto qualcuno in quest'Aula, perché la realtà anche della nostra città, diciamo di tutto il Paese, è che accanto al matrimonio ci sono altre formazioni sociali. Le convivenze stabili che sono già formate e tutelate dalla legge Cirinnà e le unioni civili all'emendamento 21 se noi permettiamo anche a queste formazioni sociali di iscriversi al Registro delle famiglie che diventa in questo modo il Registro delle famiglie e delle altre formazioni sociali, noi avremmo fotografato la realtà, avremmo uno strumento efficace di descrizione della nostra comunità, avremmo anche la possibilità di far passare da una parte all'altra i nuclei familiari in base all'evoluzione. Evoluzione che ci può essere. Ora non tanto da coppie eterosessuali e omosessuali che penso siano poche, ma diciamo da coppie sposate a coppie non sposate. Nel momento in cui c'è il divorzio la cosa migliore è passare da una parte all'altra del registro il nucleo familiare, ma soprattutto nel momento in cui l'affido diventa condiviso. Io insisto perché chiedetelo agli amici e ai parenti e ai conoscenti che divorziano: la maggior parte di quelle che si divorziano prosegue un rapporto spesso civile tra divorziati, speso con affido condiviso e non c'è ragione di considerare diversamente quella famiglia che non ha più vincolo di matrimonio diversamente da una famiglia normale, perché hanno gli stessi problemi. Anzi, ne hanno qualcuno di più molto spesso e vivono le stesse problematiche, la stessa complessità della vita e non si capisce perché ad un certo punto il Comune li deve buttare fuori dal Registro della famiglia solo perché il loro matrimonio non ha funzionato. Hanno un figlio e hanno addirittura l'ordine da parte del tribunale in modo condiviso di badare al figlio e quindi si devono sentire, si sentono probabilmente tutti i giorni e continuano ad avere un rapporto, anche se sono legate all'educazione del figlio. Ma perché le dobbiamo buttare fuori dal registro? Perché non le dobbiamo considerare anche con maggiore attenzione? Se noi aprissimo il registro anche a questo tipo di nuclei familiari complessi, avremmo uno strumento che è potente perché se noi avessimo il registro di tutte le coppie divorziate con figli, noi potremmo incrociare questi dati con le nostre scuole comunali e fare anche un lavoro, se c'è la possibilità, di assistenza rispetto a questi bambini che certamente vivono una problematica, magari non tutti, mi auguro qualcuno di più, qualcuno di meno, però la vivono e quindi potremmo fare un'operazione che qualcuno potrebbe chiamare di schedatura, ma finché lo utilizza il Comune certamente non è una schedatura che crea disparità di trattamento. Ma potremmo avere uno strumento. Ma non ci possiamo limitare a fotografare solo quello che va bene o quello che riteniamo che vada bene, perché ci sono certamente coppie felici anche tra quelle non sposate, che però non possono iscriversi nel registro. Con gli emendamenti 21 e 22 noi risolviamo tanti di questi problemi, perché noi riportiamo quella che pensiamo sia la realtà a quella che è la realtà, che è formata di matrimoni, coppie non sposate, coppie omosessuali e tutte possono avere dei figli.

Ora arriviamo all'emendamento 23. Siamo sempre all'articolo 3, però siamo al terzo comma che prevede «possono richiedere l'iscrizione del nucleo familiare nel Registro delle famiglie i figli residenti nel comune di Genova, la madre o il padre uniti in matrimonio» e aggiungiamo «o uniti in unione civile ai sensi della legge n. 76». Anche qua attenzione perché c'è una procedura un po' complessa, forse va vista nel dettaglio di come funziona l'iscrizione,

perché il regolamento prevede che chi chiede la dichiarazione sostitutiva, chi chiede l'ISEE viene iscritto d'ufficio, chi non chiede l'ISEE può decidere se iscriversi o meno, può anche decidere di cancellarsi o meno, ma chi decide? Possono decidere entrambi i coniugi, può decidere uno, però, se decide uno e se decidono insieme e poi uno decide di cancellarsi, il Comune deve mandare una raccomandata a quell'altro dicendo "il suo coniuge ha deciso di cancellarsi dal Registro della famiglia, mi dica qualcosa". È una procedura che mi sembra complessa, ma non voglio entrare nel merito, però il punto è: chi può fare la domanda? Non solo se, come mi auguro, verranno accettati gli emendamenti 21 e 22, non solo i coniugi quindi uniti da vincoli matrimonio, concordatario o civile, ma anche coloro che sono uniti civilmente. Questa è una conseguenza dell'accoglimento dell'emendamento 21. Se accogliamo l'emendamento 21, non possiamo che modificare anche l'articolo 3, terzo comma, che quindi dà la possibilità a ciascun membro dell'unione civile, quindi stiamo parlando di due uomini o due donne che abbiano un figlio, ovviamente il figlio ce l'avrà uno, anche se in questo momento nel nostro ordinamento non è possibile in una coppia omosessuale che per entrambi ci sia il vincolo di paternità o di maternità nei confronti del figlio, ma ci sarà una coppia in cui ci sono due uomini che convivono e il figlio sarà di uno, questo genitore che vive stabilmente con un uomo avrà il diritto, se accogliamo l'emendamento 23, di chiedere l'iscrizione nel Registro della famiglia e avrà il diritto e anche il dovere poi, anzi, il Comune avrà il dovere poi di informare il partner dell'unione civile del fatto che eventualmente questo genitore abbia chiesto di cancellarsi dal Registro delle famiglie. Penso che sia un avanzamento, un miglioramento. Noi abbiamo fatto questa fotografia della realtà, ci siamo resi conto che la fotografia della realtà non corrisponde a quella che avevamo in mente quando abbiamo scritto questo testo e oggi correggiamo adeguandolo alla realtà. La realtà non è fatta solo di coppie sposate, è fatta anche di coppie omosessuali e quindi anche costoro hanno diritto di fare domanda, di iscriversi nel Registro della famiglia. Non solo hanno diritto, ma hanno anche il diritto di essere informati qualora il partner decida di cancellarsi per qualche motivo dal Registro della famiglia e quindi è bene che l'articolo 3, terzo comma, cambi e quindi si aggiunga oltre al riferimento al matrimonio civile o concordatario anche il riferimento all'unione civile ai sensi della legge n. 76/2016. Anche perché l'unione civile prevede una serie di tutele, e sto parlando della legge n. 76/2016, che altrimenti, se noi accogliessimo l'articolo 21 e 22, ma non accogliessimo poi l'emendamento 23 porterebbero delle problematiche perché è evidente che, se noi non trattiamo come un rapporto di coniugio i due contraenti l'unione civile, anche se omosessuali, creeremmo a questo punto la disparità. Quindi il tema qui è un po' tecnico, capisco. Però il tema è nel momento in cui la coppia omosessuale viene iscritta, nel caso in cui viene approvato l'emendamento 21, al regolamento il tema è qual è dei due contraenti l'unione civile che può chiedere l'iscrizione? Io dico tutti e due, anche quello che non è padre non è o madre. È questo il senso di questo emendamento che vuole andare ad estendere l'apertura verso il registro.

L'emendamento 24 è ancora più forte perché, oltre all'unione civile, mettiamo i conviventi. Anche qui, se accogliamo l'emendamento 22 che amplia nei requisiti e quindi non solo il matrimonio civile o concordatario, ma anche la convivenza ai sensi della legge Cirinnà, quindi non sto parlando di coppie omosessuali, la convivenza tra coppie eterosessuali e quindi qui non sto parlando di una minoranza, sto parlando di una buona fetta dei nostri concittadini che non si sposano per motivi loro, per ragioni loro: possono iscriversi? No. Vogliamo che possano iscriversi? Io dico sì. Se modifichiamo con l'emendamento 22 l'articolo 3, primo comma, e diamo loro l'opportunità di iscriversi, poi ci dobbiamo domandare chi è dei due conviventi che può iscriversi e può fare domanda di iscrizione o cancellazione. E qui veniamo ad una riflessione importante credo, perché nella stabile convivenza di due persone che sono uomo, donna e hanno dei figli, questi possono essere di entrambi o possono essere solo di uno. I figli possono essere di entrambi, quindi sono figli nati fuori dal matrimonio, ma sono riconosciuti da entrambi o possono essere figli che sono di uno e poi la convivenza è stata estesa all'altro convivente. Io penso che anche qui entrambi, se sono conviventi e se sono tutelati dalla legge Cirinnà, possono

chiedere l'iscrizione al Registro della famiglia, perché anche qui quello che deve prevalere è la scelta che hanno fatto costoro. Se il genitore che ha un figlio decide di convivere stabilmente con un compagno, una madre con il figlio decide di convivere stabilmente con un uomo, quella è la sua famiglia, quindi per quanto riguarda il Comune, una volta che loro convivono e convivono stabilmente, solo tutelati da una normativa del 2016, per quanto riguarda il Comune chiunque dei due, che sia il componente della convivenza padre o che sia il convivente che non è padre, entrambi possono chiedere l'iscrizione e a sua volta, nel caso volessero cancellarsi, chiedere la cancellazione. Ma torniamo ad un principio di libertà generale. Ogni famiglia decide di modellarsi un po' come ritiene e a quel punto, se questo principio di libertà generale che è un principio che noi rispettiamo, dobbiamo rispettarlo anche nella potestà di ogni componente di questa convivenza di chiedere la cancellazione e l'iscrizione. Qualcuno mi potrebbe domandare: ma perché devono iscriversi e cancellarsi? Non lo so, ma visto che nel regolamento si parla in maniera minuta di come funziona la cancellazione, ritengo che si debbano modificare le norme sulla cancellazione anche alla luce di quali possono essere i destinatari di questo registro. Poi c'è un caso ancora più particolare che riguarda quando le convivenze cambiano, perché ci può essere un nucleo familiare composto dal genitore, la madre con il figlio che convive stabilmente con un signore e a quel punto si iscrive nel Registro della famiglia, può succedere nel corso della vita che ad un certo punto finisca la convivenza con Tizio e cominci con Caio, a quel punto io credo che sia evidente che il Comune non può che prendere atto, non è che può andare a dire "guardi, signora, però è meglio che stava con Tizio, perché era tutto in ordine". Non può fare così il Comune. Il Comune deve dire prendo atto, come fa l'Anagrafe e quindi come cambia lo stato di famiglia che fuori uno dentro quell'altro, il registro deve agire nello stesso modo, non è che possiamo dire "lei si è iscritta la prima volta con quello, ora basta, noi siamo gente seria". Credo che saremmo falsamente bigotti, perché bigotti non lo siamo e daremmo la possibilità anche a quelle formazioni sociali che oggi sono molto numerose anche nella nostra città di trovare luogo e ristoro e tutela anche nel nostro registro per le famiglie.

Ora molto brevemente mi accingo all'emendamento 25. Siamo a metà, quindi mi chiedevo se il Sindaco nel frattempo... Non viene.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, scusi, non divaghi. Ci sono gli esponenti della Giunta, non credo che ci sia bisogno di avere altri elementi in aula, vada avanti come ha fatto diligentemente sino adesso nell'illustrazione puntuale dei suoi emendamenti.

TERRILE (Partito Democratico)

Non sto divagando, siamo in Consiglio comunale e generalmente il Sindaco è presente. Non ho chiesto la presenza di Papa Francesco né la presenza...

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono rappresentanti della Giunta autorevolissimi che sono in grado di dare soddisfazione. Prego.

TERRILE (Partito Democratico)

Lo capisco, però di solito il Sindaco c'è in Consiglio comunale. Oggi non c'è, è Consigliere comunale, ho chiesto se poteva essere chiamato, mi è stato detto che forse sarebbe arrivato e ogni tanto, tra un emendamento e l'altro, chiedo anche se nel frattempo ci raggiunge.

L'emendamento 25 è un emendamento che considero eventuale, perché mentre gli emendamenti dal 20 al 24 sono il cuore di quello che secondo me non funziona in questo regolamento, con l'emendamento 25 cerchiamo di allargare ed è il tema dei nonni, perché mi ha colpito favorevolmente che ci sia il riferimento al nonno, però mi stupisce perché solo i nonni. L'ho già detto forse anche prima, anche lì ognuno è libero non solo di convivere, mi stupisce

anche che il nonno possa stare nel registro anche se non è convivente, perché a quel punto ci possono essere famiglie, anche qua non credo di svelare i segreti, ci sono famiglie in cui magari c'è un vicino di casa che invece che il nonno aiuta economicamente per filantropia? Non so. Ci sono dei casi, allora perché non lasciamo al singolo nucleo familiare capire come è composto il proprio nucleo familiare? A me fa un po' paura considerare la famiglia un qualcosa che è separata dalla convivenza. Io credo che per evitare abusi, perché poi ognuno ci inserisce chi vuole, sarebbe meglio legare il tema della convivenza all'enumerazione della famiglia, perché meglio della convivenza non c'è nient'altro. È un dato oggettivo. Tant'è vero che mi risultava, ma credo che non sia cambiato nulla, quando qualcuno chiede di entrare di cambiare residenza e c'è già qualcun altro residente, all'Anagrafe chiedono il permesso a quegli altri, nel senso che c'è una procedura per cui io non posso volontariamente iscrivermi nello stesso luogo di residenza in cui ci sono altri, se questi non mi danno l'autorizzazione, perché il tema della convivenza è un fatto di volontà e di determinazione. Il tema del nonno è una cosa positiva, perché dà una mano, ma se non convive si faccia un po' gli affari suoi il nonno! Dà i soldi, bene, ma c'entra poco con la famiglia. Però sto al gioco e quindi, se mettiamo i nonni, dico aggiungiamo anche i parenti e gli affini, i cugini, gli zii. Ci sono tante figure che, in assenza dei genitori o in ausilio dei genitori, danno un aiuto alla famiglia e non vedo perché si possa andare solo in linea retta, quando invece si può andare anche in linea collaterale. Adesso non voglio fare un'enunciazione precisa, perché sono infinite le possibilità, ma c'è chi convive con la zia acquisita con la quale sostanzialmente non ha più nessun rapporto di parentela, c'è solo un rapporto di affinità, però, se ci convive ci sarà un motivo, quindi avrà diritto anche lui a stare nucleo familiare con quella persona e quindi anche questo nucleo familiare, che è certamente diverso da altri nuclei familiari, hanno diritto a stare nel Registro della famiglia. Quindi concludendo su questo emendamento, il tema è quello se oltre ai nonni si possono aggiungere nel registro anche i parenti e gli affini. Io credo che possa essere un'opportunità per dare una maggiore libertà di forme alle nostre famiglie. Io legherei comunque alla convivenza il tema dell'ingresso nel registro, perché inserire nel registro persone che non sono conviventi, fra l'altro potrebbero essere non conviventi in comune di Genova: potremmo avere un nonno che sta Acqui Terme o che pure non ci sta ad Acqui Terme ma è residente per pagare meno di IMU, perché sappiamo come funziona, c'è anche chi fa finta, ne abbiamo tanti, c'è qualcuno che prende la residenza nella casa di campagna così la paga come prima casa. Mi sembra un po' macchinoso pensare che questo che abita ad Acqui Terme lo possiamo introdurre nel Registro delle famiglie, però lascio alla determinazione della maggioranza.

Ora mi accingo all'emendamento 26. Qua entriamo in una questione che io credo sia non voglio dire centrale, ma diciamo che è determinante. Dopo il secondo comma dell'articolo 2 io introdurrei un emendamento che credo vada contro una parabola del Vangelo che poi il Consigliere Mascia mi ricorderà alla fine della seduta, ma io dico è parte della famiglia anche il familiare convivente con il padre o madre di cui al precedente comma, cui sia legato da vincoli di matrimonio, unione civile, convivenza ex legge n. 76/2016. Qui si sta dicendo che ci può essere un nucleo familiare formato dal padre o la madre, il figlio e il convivente di questo padre o madre. Convivente o unione civile. Questo è parte della famiglia. Io penso che sia parte della famiglia, anche perché stiamo parlando di persone che non è che si sono incontrate per caso su una chat, sono andate in Comune a fare un'unione civile oppure hanno una convivenza stabile che risulta dai registri anagrafici. Sono persone che hanno un legame oggettivo, non è che c'è un'autodichiarazione, c'è un esame delle corrispondenze anagrafiche, quindi della volontà e tempo e invece per le coppie omosessuali c'è invece un atto che è l'unione civile. Queste persone che quindi non hanno un legame con il figlio, lo ripeto, ma hanno un legame di natura tutelata dal nostro ordinamento solo con il genitore: queste, se convivono ovviamente, devono avere il riconoscimento e quindi debbono avere la possibilità di iscriversi nel Registro della famiglia. Attenzione, questo può portare ad un problema che riguarda non tanto i vedovi che hanno già un trattamento di favore secondo questo ordinamento, ma per i divorziati, perché a quel punto

potremmo avere un contrasto tra il padre che esce dal nucleo familiare e va altrove, la madre inizia una convivenza normata dalla legge Cirinnà con un nuovo compagno e allora chi sta in questo Registro della famiglia: il padre divorziato, il nuovo compagno? Questo va determinato dalla volontà delle parti, mi sembra evidente. Io riterrei comunque, e con questo emendamento mi sembra di farlo, di tenere fermo il tema della convivenza. Chi convive con il minore è comunque il nucleo familiare oggetto di tutela. Credo che il tema della convivenza sia oggettivo. Però credo che una riflessione su questo vada fatta, perché interviene questo emendamento su un tema molto diffuso. Davanti agli scioglimenti dei matrimoni, noi abbiamo molto spesso dei nuclei familiari che si scompongono e che si ricompongono, possiamo far finta di niente, possiamo far finta che non succeda? Se noi votiamo il testo così come ci è stato proposto, noi facciamo finta che non succeda niente. Credo che non sia così. Ma invece è così e allora apriamo gli occhi e guardiamo che ci sono coppie che si divorziano, che i figli rimangono con la madre, la madre si trova un nuovo compagno, magari poi si sposano oppure non si sposano, ma convivono stabilmente... queste coppie non devono avere tutela? Io penso che debbano avere tutela e penso che il nostro compito oggi sia quello di estendere la tutela anche a questo tipo di nuclei familiari in ragione di due fatti: la presenza del figlio e la convivenza. Quindi tra i vari criteri che possono essere presi in considerazione il tema della convivenza deve essere preferito. Credo che sia importante per questo, perché poi alla fine, se tutto lo scopo di questa normativa è quello di dare dei benefici a queste formazioni sociali che si inseriscono nel registro, è bene che i benefici li abbiano coloro che convivono con il figlio e così potranno pagare l'asilo a più buon prezzo mi auguro e potranno utilizzare i denari che gli verranno magari dal Comune per utilizzarli a favore del figlio. Quindi il tema della convivenza credo sia un tema cruciale e che sia un tema oggettivo che vada tenuto in considerazione.

Passiamo all'emendamento 27 che va a modificare l'articolo 2, questo tra l'altro è emerso anche in commissione dove il Segretario generale faceva riferimento ad una serie di articoli della Costituzione a cui fare riferimento e parlava in particolare dell'articolo 5: oltre all'articolo 5 della Costituzione penso che si debba fare riferimento anche alla legge n. 76/2016, che offre tutela alle convivenze e alle coppie omosessuali, perché altrimenti rimane zoppo il nostro articolato. È evidente che, se nelle nostre premesse e all'inizio dell'articolo 2 noi diciamo che ci muoviamo in attuazione dei principi sanciti dagli articoli 2, 3, 29, 30 e 31 della Carta costituzionale, manchiamo un riferimento normativo essenziale alla tutela dei nuclei familiari che è il riferimento alla legge Cirinnà. La legge n. 76/2016 che ha introdotto nel nostro ordinamento piena tutela per le coppie conviventi stabilmente e per le coppie omosessuali che abbiano fatto un'unione civile. A questo punto è evidente che non è sufficiente la modifica dell'articolo 3, ma dobbiamo modificare anche l'articolo 2 perché, se noi non modifichiamo l'articolo 2 nella misura in cui ci riferiamo alle norme che intendiamo applicare, è chiaro che rischiamo di dare un'interpretazione contraddittoria che io credo già è oscuro in alcune parti questo testo e non vorrei mai che l'applicazione o l'interpretazione di questo testo diventasse ancora più oscuro, perché gli unici riferimenti sono fatti alla Carta costituzionale che parla solo di famiglia fondata sul matrimonio. In realtà i fini giuristi presenti in quest'Aula, non il sottoscritto che è uno zappatore del diritto, sanno benissimo che il riferimento della Carta costituzionale al concetto di famiglia è un concetto che poi è esteso dalla giurisprudenza, anche di natura costituzionale e dagli interventi normativi a quelle altre formazioni sociali. Sono carrettate le sentenze della Corte costituzionale o della Cassazione che, in virtù del principio di uguaglianza, estendono alle altre formazioni sociali: il principio di famiglia. Noi oggi nel 2018 sembra quasi che o non ci interessa, non abbiamo letto, non siamo a conoscenza oppure siamo in disaccordo con i principi di civiltà giuridica che vigono nel nostro ordinamento che anche di recente hanno normato tutele a favore delle unioni civili e delle stabili convivenze. Basta poco. Qui per esempio all'articolo 2 noi, dopo i riferimenti alle norme costituzionali già citate nel testo, aggiungiamo semplicemente un riferimento anche alla legge n. 76/2016. È un riferimento semplice che fa sì che lo scorrere del testo sia coerente poi con la parte successiva e tra l'altro io

credo che faremmo il più grande servizio che possiamo fare a questa città, se modifichiamo l'impianto di questo regolamento stabilendo che la famiglia è una delle formazioni sociali. Poi possiamo stabilire che è il modello di formazione sociale, ma non è l'unico. Ce ne sono degli altri che sono previsti da norme che non sono in contrasto con la Costituzione. Anzi, non solo non sono in contrasto, ma sono tutelate anche dall'ordinamento costituzionale.

Emendamento 28. Qua il riferimento alla legge Cirinnà deve pervadere l'intero testo, perché anche qui il tema è questo: non voglio dire l'errore ma l'impostazione viziata a mio modo di vedere di questo testo deriva dal fatto che si parte da un principio che non è che non sia vero, io credo che non sia più vero, ma è un principio che era vero quando è stata approvata la Carta costituzionale, quindi a dicembre del 1947, quel principio era vero, cioè che la famiglia era il modello, era l'unica formazione sociale riconosciuta dal nostro ordinamento, però guardate che il tempo passa e la civiltà evolve, in senso positivo o negativo, ognuno darà il suo giudizio morale o etico, ma poco interessa in questa sede, erano anni in cui c'era il reato di adulterio, erano anni in cui c'era il delitto di onore e li abbiamo superati quegli anni. Credo per fortuna li abbiamo superati, allora anche quella normativa si è modificata, pertanto credo che sia nelle premesse che nell'articolato della delibera che nel regolamento che è l'Allegato A di questa delibera, che poi è il cuore di questo regolamento perché poi nessuno si ricorderà di cosa c'è scritto nella delibera, ma sopravvivrà nei secoli questo regolamento, io penso che si debba fare esplicito riferimento alla legge n. 76/2016, perché è quel riferimento che, insieme alla Costituzione, amplia la tutela delle formazioni sociali, delle altre formazioni sociali. Quindi mi collego all'emendamento 2 che ho già esposto, che propone di modificare il testo titolo del registro che non sarà più Registro delle famiglie ma Registro delle famiglie e delle altre formazioni sociali. Perché è importante che ci sia questo riferimento? Io ritengo che sia un po' oscuro il testo e anche il funzionamento concreto, non vorrei essere nei panni dell'Assessore Campora e degli uffici che, una volta che è approvato questo regolamento, devono capire cosa devono fare, perché ho l'impressione che sia difficile capirlo, ma se a questi nostri funzionari della pubblica amministrazione non diamo gli strumenti anche di riferimento normativo, quindi anche il riferimento esplicito alla legge Cirinnà, noi rischiamo che l'interpretazione di questo regolamento sia ancora più oscuro, anzi, fallace. A quel punto credo che noi abbiamo il dovere di fare riferimento alla legge Cirinnà, che non toglie niente alla famiglia. La legge Cirinnà stabilisce accanto alla famiglia fondata sul matrimonio altre due formazioni sociali, che sono quelle della coppia eterosessuale stabilmente convivente e quella invece della coppia omosessuale che ha fatto l'unione civile. Quindi io credo che basta poco e può sembrare pleonastico, ultroneo, ma non lo è, perché io sono convinto che l'operatore che dovrà interpretare questa norma avrà bisogno di riferimenti normativi specifici, precisi e il riferimento alla normativa prevista dalla legge n. 76/2016 è un riferimento che aiuta ad applicare, perché a quel punto quell'operatore me lo vedo già, e non voglio essere nei suoi panni perché non capisco poi al fondo quale sia l'obiettivo di tutto questo regolamento, ma quando dovrà dire "quali sono i nuclei familiari che possono trovare tutela da questo registro" si dirà c'è la famiglia, ma ci sono anche le formazioni sociali previste dalla legge Cirinnà, quindi quelle della stabile convivenza e quelle dell'unione civile. Non ci sarebbe bisogno forse in realtà di fare questo riferimento, perché è già una legge dello Stato: noi non abbiamo bisogno di ripetere che le leggi dello Stato sono in vigore, lo sono anche se non le conosciamo, ma visto che il testo non è di semplice lettura un riferimento esplicito oltre agli articoli della Costituzione penso che possa essere utile per dare una più pronta applicazione e anche più corretta applicazione al testo, che non è di facilissima lettura. Io sono convinto che forse è perché frutto di successive rielaborazioni, ma poi un testo normativo va letto per com'è, senza pensare all'intento di chi l'ha scritto.

PUTTI (Chiamami Genova)

Io volevo sapere se lei aveva intenzione di fare un momento d'incontro per la programmazione dei tempi di svolgimento, tenendo conto che ci aspetta la presentazione di tutti i

documenti, le dichiarazioni di voto su emendamenti e sulla delibera e poi ci aspetta un'altra delibera con tutti gli emendamenti, quindi volevo capire qual era nell'idea...

PIANA – PRESIDENTE

Io mi ero dato come obiettivo il termine dell'illustrazione degli emendamenti del Consigliere Terrile, dopo di che faremo magari il punto della situazione.

TERRILE (Partito Democratico)

Passiamo all'emendamento 29. Anche qui siamo all'articolo 2, terzo comma, si dice che il principio che informa questo regolamento è quello di sostenere le famiglie: non c'è dubbio, sono d'accordo, però penso che, proprio per le ragioni che ho già esposto anche con i vincoli di tempo che mi sono stati imposti, si debba fare riferimento non solo alla famiglia ma anche alle altre formazioni sociali e do un certo aiuto, perché ripeto mi metto nei panni di quell'operatore che dovrà applicare questo regolamento. Credo che ci siano dei margini di incertezza ampi e allora con qualche aggiunta noi rendiamo più facile non solo il lavoro dell'operatore, ma anche la corretta applicazione di questo regolamento. Pertanto all'articolo 2, terzo comma, dice «il Comune assume tutte le iniziative volte a sostenere le famiglie» e io aggiungerei «e le altre formazioni sociali fondate sulla convivenza, sull'unione civile secondo la legge n. 76/2016» e poi si prosegue con particolare riguardo a quelle con figli minori e numerose. È evidente che questo riferimento di nuovo alla legge n. 76/2016 aiuta a capire qual è lo scopo. Lo scopo di questo registro deve essere quello di sostenere le famiglie, ma attenzione: o noi diamo alla famiglia una definizione, un senso tecnico, un senso che è un sinonimo di nucleo familiare oppure io credo, forse anche correttamente, stabiliamo che la famiglia è una e poi ci sono altre formazioni sociali previste dal nostro ordinamento e poi nel linguaggio comune, anzi io sono convinto che siano tutte famiglie allo stesso modo, anzi, penso che sia una famiglia anche quel nucleo familiare composto da una sola persona. La donna anziana e l'uomo single che stanno a casa da soli sono una famiglia e hanno diritti e le tutele certamente dove ci sono dei figli, soprattutto se minori devono essere maggiori, ma non può esserci discriminazione tra quelle famiglie i cui coniugi sono sposati secondo il rito concordatario o rito civile e quelle dove i coniugi non lo sono più o non lo sono mai stati per scelta. Diventa evidente che all'articolo 2, terzo comma, negli obiettivi del Comune va integrato. Qual è l'obiettivo del Comune? Sono d'accordo con i proponenti: assume tutte le iniziative volte a sostenere la famiglia, ma le famiglie e le altre formazioni sociali, perché a quel punto noi in realtà non diciamo niente di nuovo perché il Comune oggi ha il dovere di sostenere le istituzioni in difficoltà senza badare a questa situazione di difficoltà, soprattutto dei figli minori, se sono figli minori nati fuori dal matrimonio, dentro il matrimonio, però visto che è così, penso che sarebbe bene dirlo, perché se noi diciamo “sosteniamo le famiglie” e poi abbiamo detto per quattro pagine che la famiglia è quella fondata sul matrimonio, credo che facciamo un torto anche a quello che già oggi fa il Comune, perché guardate che, se oggi il Comune facesse discriminazione tra i figli nati nel matrimonio e quelli fuori dal matrimonio, sarebbe una cosa assolutamente vergognosa che non è. Oggi approvare un regolamento in cui diciamo che il Comune si impegna a sostenere le famiglie senza fare riferimento alle altre formazioni sociali credo che sia una cosa che tra l'altro è non vera, perché oggi il Comune per fortuna e lo dico dall'opposizione di questa Giunta, non sta discriminando e non deve neanche cominciare a discriminare. La prima discriminazione, la peggiore è quella nei fatti, ma anche le parole discriminano perché, se noi cominciamo ad approvare dei testi che dicono il Comune sostiene le famiglie e abbiamo descritto la famiglia come quella fondata sul matrimonio, noi diciamo una cosa che non è vera, ma apriamo anche solo nella forma ad una possibile discriminazione che credo debba essere molto lontana da quelli che debbono essere i nostri obiettivi. Perciò penso che questo articolo 2 debba essere modificato come ho detto.

Arrivo all'emendamento 30. L'emendamento 30 vuole modificare l'articolo 4. L'articolo 4 forse è la parte più oscura di questo regolamento, perché praticamente ad un certo punto dice abbiamo scherzato perché stabilisce il registro, come ci si iscrive al registro, come ci si cancella, quali sono i requisiti e poi dice state tranquilli, abbiamo scherzato perché i benefici che prevediamo per quelli che sono iscritti nel registro valgono anche per quelli che non lo sono. In realtà qui la domanda è: a che cosa serve questo regolamento? Una risposta che credo non avremo mai, ma continuerò a farmela. Io propongo di modificarlo l'articolo 4, perché mi permetto di leggere: «Senza che ciò possa configurare alcuna irragionevole disparità di trattamento rispetto alle altre formazioni sociali previste e tutelate dalla vigente normativa», quindi il redattore di questo testo sa bene che ci sono altre formazioni sociali previste dalla normativa rispetto alla famiglia, eppure ha previsto che non possono queste altre formazioni sociali trovare riparo, ristoro, tutela nel registro. Alle quali però, quindi anche se non troveranno mai posto: stiamo parlando di divorziati, degli omosessuali, dei conviventi non sposati, però dice «alle quali anzi i medesimi benefici sono automaticamente estesi». Qui non voglio tornare al cuore della disparità di trattamento, perché è data anche da come si raccolgono le informazioni, perché, se noi abbiamo le coppie sposate tutte iscritte nel registro e le coppie non sposate di cui non sappiamo neanche chi sono, è evidente che la disparità di trattamento l'abbiamo già fatta, perché abbiamo un elenco di persone che possiamo raggiungere facilmente, comunicare loro che ci sono i benefici e agli altri lo pubblichiamo sul sito del Comune e diciamo anche voi, se ve ne accorgete, avete due ore di tempo, chiedere anche voi il beneficio, se no il termine è passato. Non si può fare così, ci vuole un principio di buona fede e di correttezza. La proposta è quella di dire «l'iscrizione nel Registro delle famiglie e delle altre formazioni sociali attribuisce a tutti i componenti dei nuclei familiari fondati sul matrimonio o sulla convivenza, sull'unione civile ex legge n. 76/2016 il godimento dei benefici e l'agevolazione nella fruizione dei servizi ad essi attribuiti dati a disposizione dell'Amministrazione comunale». Quindi riporta all'unità. Noi con la modifica dell'articolo 4 del regolamento stabiliamo che tutte le formazioni sociali e tutti i componenti di quella formazione sociale abbiano la possibilità di iscriversi nel Registro della famiglia, quindi togliamo questa idea della disparità di trattamento, perché l'ultima cosa che si deve fare, quando non si vuole discriminare è dire che non si vuole discriminare. Quando in un testo normativo si dice noi scriviamo questa cosa, però non discriminiamo, mi fa venire in mente che c'è una ragione per cui dobbiamo dire che non discriminano. Quindi togliamo il riferimento al fatto che non vogliamo discriminare e togliamolo alla radice non discriminando davvero. Ad un certo punto mi viene da dire Beppe Grillo diceva ai socialisti “io smetto di dire che siete ladri ma voi smettete di rubare”, allora io smetto di dire che discriminate però voi smettete di discriminare: togliamo il divieto alle coppie conviventi di iscriversi nel registro e a quel punto non ci sarà più discriminazione. Apriamo il registro anche a quelli che non sono sposati e non c'è più bisogno di dire che non c'è discriminazione. Credo sia quello il cuore della vicenda. Si può fare facilmente, si modifica l'articolo 4 del regolamento andando ad ampliare il contenuto del registro anche a coloro che sono nuclei familiari diversi da quelli fondati sul matrimonio. Credo che anche qui in realtà l'emendamento 30 è importante, perché elimina il riferimento alla discriminazione.

Vado all'emendamento 31, che va a modificare l'articolo 5, primo comma, lettera a). L'articolo 5 parla della cessazione dell'iscrizione al Registro delle famiglie. Ci sono vari casi, la lettera a) recita che «l'annullamento, lo scioglimento del matrimonio civile o la cessazione degli effetti civili tra i genitori, per cause diverse dalla morte di uno dei coniugi, comporta la cessazione». Qui non so se abbiamo capito come funziona: funziona che la coppia, quella bene si iscrive registro, poi succede che il matrimonio finisce, non per morte perché, se è per morte, non lo ha voluto nessuno, se invece divorziano è perché qualcuno non si è comportato bene, c'è anche un giudizio morale, è meglio investirlo forse il coniuge perché a quel punto c'è la possibilità di rimanere iscritto nel Registro delle famiglie, ma non voglio essere macabro. Io credo che vada annullato questo paragrafo, perché non si capisce qual è la ragione per cui la

cessazione del matrimonio comporti l'eliminazione dal Registro delle famiglie, se invece per la vedovanza si può mantenere. Davvero, non si capisce. Tra l'altro non si capisce anche perché, se andiamo a vedere l'articolo 2 (quello dei requisiti), impedisce alla vedova con il figlio che può rimanere iscritta nel Registro delle famiglie, se decide di risposarsi, la cacciamo dal registro. Dobbiamo chiederle di rimanere vedova perché, finché rimane vedova, lei ha un rapporto di coniugio che è biunivoca rispetto alla maternità nei confronti del figlio, ma, se si sposa, addirittura ci si può sposare in chiesa, quindi questa signora magari molto pia che conduce una vita morigerata, ha allevato i figli con fatica, le muore il marito, tragedia, per fortuna c'è questo articolo che dice che può rimanere nel Registro delle famiglie, poi ad un certo punto la signora dice mi risposo, non possiamo tenerla dentro perché a quel punto il nuovo marito non è il padre dei figli. Questo è evidente e non potrà mai risposare il padre dei suoi figli, perché il padre dei suoi figli è morto. Io credo che ci sia una disparità di trattamento, allora forse la cosa migliore è cancellare non l'intero articolo ma l'intera lettera a) che prevede la cessazione. Qual è la conseguenza dell'abrogazione di questo articolo? Il fatto che lo scioglimento del matrimonio che sia per divorzio, che sia per annullamento alla Sacra Rota, che sia per vedovanza, non comporta la cancellazione dal registro. Dice possono rimanere iscritti nel registro anche coloro che... riporterai il tutto al tema della convivenza. Qualcuno mi dice che si crea una difficoltà a capire perché, se c'è un nuovo matrimonio, piuttosto abbiamo due padri, due madri... No, perché avremo quelli che convivono con il figlio che sono la famiglia. Ci possono essere casi in cui tutti convivono con il figlio, ma io credo che siano molto rari di persone che divorziano e continuano a vivere magari con nuovi compagni tutti insieme, dovrebbero avere delle case molto grandi. Può darsi che ci siano. Ma sono casi molto particolari che non credo debbano essere oggetto del nostro esame, ma noi, abolendo la lettera a) dell'articolo 5, diamo la possibilità di ristabilire un po' di equità e di ristabilire un po' di equità e di uguaglianza, perché non vedo che differenza di trattamento ci debba essere tra il vedovo e il divorziato. Non possiamo noi entrare nel giudizio tra chi rimane vedovo e chi invece divorziato. Anzi, sono famiglie che sono nuclei familiari che hanno diritto alla tutela e credo che ci dobbiamo fermare sulla soglia della porta dei nostri concittadini e non entrare a vedere che fanno.

Siamo quindi all'emendamento 32. L'articolo 5 alla lettera b) stabilisce che oltre al caso della morte o alla cessazione degli effetti civili ci possono essere altri criteri di cancellazione. Uno è il fatto che non risiedono più a Genova e questo è evidente, sono d'accordissimo, il Registro delle famiglie è del Comune di Genova, chi non risiede più a Genova è giusto che debba uscire. Non c'è dubbio. Poi però c'è il tema della convivenza e qua è un po' più complicato, perché si va a distinguere tra la convivenza oppure l'assistenza morale per gli ascendenti. Anche qui di nuovo arriviamo al fatto che c'è il nonno che può abitare anche fuori dal comune di Genova e che semplicemente, se aiuta economicamente, sta nel Registro della famiglia. Io davvero non capisco la ragione di questo articolo. Se non abita in comune di Genova a noi interessa poco, se assiste economicamente, chi ce lo dice? C'è un'autodichiarazione? La madre o il padre dicono c'è mio papà che ci dà una mano anche se abita a Morbello, anche se magari ci abita per ragioni non legate alla viabilità. Io mi domando qual è la ragione di questa deroga per gli ascendenti e quindi chiedo con l'emendamento 32 di aggiungere al tema del matrimonio e alla coabitazione anche il tema dell'unione civile o della convivenza secondo la legge n. 76/2016. Questo emendamento non è cruciale, ma mette un po' a posto e quindi va a modificare anche il tema della carenza delle qualifiche soggettive rispetto ai nuovi criteri che mi auguro vengano introdotti, approvando gli emendamenti precedenti. Quindi anche qui è evidente: i conviventi stabilmente, quando smettono di convivere stabilmente, escono dal Registro delle famiglie. Questo mi sembra normale che il tema della convivenza sia il criterio oggettivo a cui ci dobbiamo ancorare. Se ci sono ragioni che portano un nucleo familiare a scindersi, a rompersi, a dividersi e sono ragioni che ovviamente riguardano scelte soggettive dei nostri concittadini, credo che noi non possiamo che prendere atto di queste scelte e quindi rispetto alla convivenza, unione civile o matrimonio dobbiamo solo andare a vedere se c'è costanza di queste unioni o, se

non c'è costanza, altrimenti passeranno da uno all'altro. Se il matrimonio finisce, può darsi che dal matrimonio nasca qualcos'altro, nascerà una convivenza? Quella convivenza ha tutti i diritti di essere tutelata, soprattutto a garanzia, anzi, direi soprattutto a garanzia del figlio minore e quindi anche l'articolo 5. Poi su quello dei nonni io davvero non capisco qual è il ragionamento, intanto perché vale solo per i nonni. L'ho già detto prima, ma ci possono essere figure diverse dai nonni che contribuiscono, ci possono essere figure diverse dai nonni che, in forza di questo principio che comunque contesto alla radice, possono essere iscritti nel Registro della famiglia; poi mi domando perché il nonno dovrebbe essere iscritto nel Registro della famiglia. Il nonno che ha una sua famiglia, magari ha la nonna, sta con la nonna, perché deve iscriversi nel Registro della famiglia della figlia? Tra l'altro i nonni spesso hanno più nipoti, succede che un nonno ha tre figli e nove nipoti, in quale Registro della famiglia viene scritto il nonno? In quelli di tutti? Perché anche questa è complessa la cosa. Il nonno può avere tre figli e nove nipoti, a quel punto va a finire in ogni nucleo familiare? Quindi abbiamo il nonno che, se aiuta la famiglia, sta nel registro di tutti. Non riesco a capire come funziona nella pratica, anche perché il nonno può convivere solo con un nucleo familiare, anzi, magari non convive con nessuno. Se non convive con nessuno, si fa gli affari suoi, anche se dà i soldi e fa bene a dare un aiuto economico: se convive con qualcuno sarà in quel nucleo familiare e sarà in quel Registro della famiglia.

All'emendamento 33 noi vorremmo modificare l'articolo 6, primo comma, che anche questo è un articolo oscuro, perché dice «nei casi previsti dall'articolo precedente – e sono i casi in cui c'è la cancellazione dal registro – sono fatti salvi i benefici che il Comune di Genova, nell'ambito della propria competenza, abbia attribuito ai figli, ai genitori e agli ascendenti, quindi anche ai nonni, prima dell'annullamento o scioglimento del matrimonio civile o della cessazione degli effetti civili». Qua è un inciampo. Qua si vuole dire qualcosa che non si può dire, perché l'articolo 6 e l'articolo 4 dicono cose diverse. Se io dico, come leggo qual è l'articolo 6 che una coppia sposata con il nonno e il figlio, sposata in chiesa o in Comune va nel Registro della famiglia, la coppia si divorzia, a quel punto li sbattiamo tutti fuori, anche il nonno lo buttiamo fuori dal Registro della famiglia e anche il bambino, a quel punto però diciamo attenzione, i benefici che aveva ottenuto prima dell'annullamento del matrimonio sono fatti salvi. Ma se abbiamo detto che i benefici valgono per tutti, anche per quelli che non sono iscritti nel registro, ma che senso ha? Questo è un inciampo ma può creare problemi all'interprete, perché non c'è una gerarchia tra l'articolo 4 e l'articolo 6. Io mi auguro che prevalga l'articolo 4 che dice li estendiamo a tutti, ma l'articolo 6 dice una cosa diversa, dice che sono fatti salvi i benefici ottenuti prima dell'annullamento del matrimonio. Qui lascia intendere che dopo l'annullamento non venite a chiedermi niente, quindi lascia intendere che chi oggi è divorziato e non si è iscritto nel Registro della famiglia o chi si divorzia domani mattina, non chiede, non può chiedere i benefici, anche se l'articolo 4 glielo dice. Qui c'è un conflitto tra quello che dice l'articolo 4 e quello che dice l'articolo 6. Io credo che l'articolo 6 vada riformulato per dire la stessa cosa che diceva l'articolo 4. Infatti io l'ho modificato alla radice con l'emendamento 33, in cui dico «nei casi previsti dall'articolo precedente, prevalendo l'interesse a favore dei figli, il nucleo familiare residuo convivente con i figli resta iscritto nel registro». Io dico una cosa semplice, dico l'interesse è quello del figlio, a me non interessa se il bambino dopo il divorzio va con il nonno, con la zia, con la mamma, con il papà, con gli amici di famiglia, dico che quelli che rimangono con il bambino a convivere stanno nel registro. Non butto fuori il bambino dal registro. Lo tengo con quelli con cui convive. È un dato oggettivo. Non l'ha scelto il bambino quelli con cui convive, ma l'avranno scelto quelli che hanno la tutela sul bambino, i genitori si saranno messi d'accordo o l'avrà deciso il giudice. Comunque qualcuno convive con il bambino, quello rimane iscritto nel registro: ma perché dobbiamo buttarlo fuori? Perché dobbiamo buttare fuori questa povera gente dal registro dicendo loro che ormai non sono più sposati? L'emendamento 33 sarebbe davvero una chiusura del sistema. Intanto elimino quel contrasto che c'è tra l'articolo 6 e l'articolo 4, contrasto che è pericoloso dal punto di vista dell'operatore e dell'interprete, ma soprattutto va a stabilire un principio chiaro che noi diamo attenzione ai figli.

A quel punto ci interessa capire dove va il figlio, con chi sarà e il nucleo familiare residuo resterà iscritto nel Registro delle famiglie e così chi dovrà badare al figlio potrà avere quelle provvidenze e quella tutela, quel sostegno che vogliamo dare alle famiglie. Mi sembra talmente semplice che è quasi paradossale che stiamo qua a discuterne, però, visto che il regolamento dice esattamente il contrario di quello che dico, mi farebbe piacere che l'emendamento fosse approvato.

Vado all'emendamento 34 e nel frattempo non vedo il Sindaco che capisco, io al suo posto farei esattamente uguale, perché io provo vergogna a tenere occupata l'Aula in un momento di emergenza per questa città a parlare di questo, ma ognuno ha gli strumenti che ha e fossi il Sindaco farei uguale. Visto che è il Sindaco e visto che il Consiglio comunale è chiamato oggi a discutere di questo tema, io continuo a dire che sarebbe meglio che il Sindaco venisse.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, si attenga ai contenuti degli emendamenti.

TERRILE (Partito Democratico)

Io mi attengo al contenuto degli emendamenti, ma mi permetto di rilevare che trovo che l'assenza del Sindaco sia immotivata e comunque irrispettosa anche per i Consiglieri presenti in Aula.

L'emendamento 34 va a specificare ancora di più l'articolo 6, perché prima mi riferivo al caso molto diffuso, perché oggi è la norma, di famiglie che si separano e poi divorziano in cui il giudice decide l'affidamento condiviso dei figli. Guardate che sono casi che non sono rari, sono casi molto diffusi. Io dico «in caso di scioglimento del vincolo del matrimonio, cessazione degli effetti civili oppure cessazione dell'unione civile o della convivenza, eccetera, nel caso in cui il figlio sia affidato in modalità condivisa secondo la legge n. 54/2007 ad entrambi i genitori, l'intero nucleo familiare, ancorché non più convivente, resterà iscritto al registro, salvo diversa volontà congiunta dei genitori». Io voglio introdurre un principio che è di buon senso, in cui si dice guardate che ci sono dei nuclei familiari che vivono il divorzio, ma cercano di mantenere una unità di intenti nell'allevamento e nell'educazione della prole e quindi ottengono dal tribunale l'affidamento condiviso, i quali meritano di rimanere iscritti nel registro, perché c'è stato un giudizio e quindi c'è stato un giudizio di un tribunale che ha affidato i figli in maniera condivisa, quindi ha ritenuto che residui una necessità, un principio di cooperazione tra i coniugi, questi coniugi con fatica, perché sono coniugi che hanno scelto o hanno subito la cessazione del loro matrimonio, che è certamente un momento difficile dal punto di vista psicologico, oltre che da quello materiale, eppure si impegnano a condividere le scelte dei figli, si impegnano a condividere l'affidamento e a quel punto noi cosa diciamo? Bravi, voi siete divorziati, state subendo un periodo difficile, però vi siete impegnati ad avere l'affidamento condiviso, fuori dal registro! No, io credo che vada stabilita un'eccezione che chi divorzia, ma comunque ha l'affidamento condiviso e quindi continua ad avere una unità non più materiale ma di intenti nell'educazione della prole possa continuare ad essere iscritto nel Registro della famiglia, ancorché non conviva più, almeno uno dei due, con il figlio. Se prima ho detto che bisogna riportare tutto al tema della convivenza, il vero discrimine è chi convive con i figli, io qui introduco un'eccezione. L'eccezione è che il padre divorziato non convivente, se ha l'affidamento condiviso, c'è ancora un barlume di famiglia, devono prendere decisioni insieme. I due coniugi, anche se non sono più sposati, devono prendere decisioni insieme e allora è bene che rimangano iscritti al Registro della famiglia. Quindi credo che su questo specifico caso possa essere stabilita un'eccezione che dice che la convivenza può non essere criterio generale.

DIX

MOZIONI D'ORDINE: RICHIESTA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE DA PARTE DEL CONSIGLIERE PIGNONE E DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI

PIGNONE (Lista Crivello)

Mi sembra che il numero dei partecipanti sia inferiore a quello che potrebbe essere, per cui chiedo la verifica del numero legale.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pignone, non essendo lei scrutatore...

PIGNONE (Lista Crivello)

Il Consigliere comunale non può chiederlo?

PIANA - PRESIDENTE

Il Regolamento prevede che siano gli scrutatori a richiederlo.

PIGNONE (Lista Crivello)

Tre Consiglieri comunali, non gli scrutatori.

PIANA – PRESIDENTE

Uno scrutatore o tre Consiglieri.

Consigliere Terrile, vada avanti.

BRUCCOLERI (Lista Crivello)

Chiedo il numero legale per verificare se è ammissibile il Consiglio.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

Io volevo sapere se alla fine, visto che molto probabilmente arriviamo alle 20,30, se è possibile sapere quali Consiglieri comunali e quali no utilizzeranno le spese per andare via con il taxi, perché ho già sentito vociferare che qualcuno prenderà il taxi e quindi non mi sembra giusto che possiamo portare delle spese ai cittadini ulteriori e poi anche in questo caso...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Campanella, ci siamo detti che al termine...

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

Presidente, però anche gli straordinari vorrei sapere quanto costeranno gli straordinari...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, non è una mozione d'ordine.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

No, mi scusi, sono tre ore che parla sempre la stessa persona e mi pare che ci sia...

PIANA – PRESIDENTE

La Consigliera Bruccoleri ha chiesto la verifica del numero legale, è in aula e adesso facciamo la verifica.

GRILLO (Forza Italia)

Io siedo in quest'aula da molti anni e quindi è giusto che faccia questo richiamo storico, oggi abbiamo assistito su questa delibera a due interventi importanti, anche come durata di tempo, uno dei proponenti la mozione che era Mascia che nella prima seduta consiliare ha utilizzato un tempo consistente rispondendo a tutti gli intervenuti e oggi ascoltiamo il Consigliere Terrile, devo però comunicarvi che sia l'intervento di Mascia che quello di Terrile come tempistica è stato battuto, perché nel 2004 personalmente su una delibera del Consiglio comunale ho utilizzato il tempo rispetto ai documenti che ho presentato dalle dieci di sera alle sei del mattino, quindi è più che legittimo che chi presenta documenti possa e debba illustrarli.

PIANA – PRESIDENTE

A seguito della richiesta della Consigliera Bruccoleri, in qualità di scrutatrice, chiedo alla Segreteria generale di fare l'appello per verificare il numero legale.

(Appello)

ODONE – VICE SEGRETARIO GENERALE

Sono presenti 23 consiglieri, quindi la seduta è valida può proseguire.

DVIII

DELIBERA DI CONSIGLIO 300 23/08/2018 – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI MASCIA, FONTANA, COSTA, CAMPANELLA, DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

TERRILE (Partito Democratico)

Eravamo all'emendamento 35. L'emendamento 35 interviene sull'articolo 2 del regolamento e intende aggiungere un comma che non c'era, un nuovo comma che dice «ai fini del presente regolamento, ogni formazione sociale composta da almeno un figlio e un genitore è iscrivibile nel Registro delle famiglie e delle altre formazioni sociali» e qua diciamo che li ho scritti in ordine e quindi, quando sono arrivato in fondo, ho cercato di capire qual era il senso di questa norma, cosa si vuole dire? Si vuole dire qual è l'unità minima iscrivibile nel registro. Poiché condivido l'orientamento ispiratore di questo testo che è quello di dare attenzione e tutela al figlio, l'unità minima iscrivibile, il nucleo familiare minimo iscrivibile nel registro penso che debba essere un genitore e un figlio che è la famiglia minima. Senza dover troppo indagare come mai non c'è l'altro genitore, dov'è finito, ovviamente il riferimento deve essere sempre quello della convivenza, quindi un genitore che convive con il figlio è iscrivibile. In questo senso questo principio permette già da solo di eliminare ogni discriminazione, perché noi le ragioni per cui questo figlio convive con un genitore piuttosto che due sono insindacabili dall'Amministrazione comunale, sono ragioni che attengono alla personalità e alla scelta libera e individuale di questa famiglia. Io credo che anche riconoscere che comunque questa sia composto questo nucleo familiare da almeno un genitore e un figlio sia una famiglia sia una bella affermazione che può fare il nostro Comune, perché il Comune dovrebbe dire a me non interessa perché c'è rimasta solo la madre, c'è rimasto il padre, mi interessa il figlio, intorno al figlio, soprattutto se minore, io vado a vedere qual è il nucleo familiare, come l'hanno costruito quel nucleo familiare. Immagino i genitori. L'unità minima è composta da genitore e figlio. A quel punto, se noi stabiliamo questo principio che l'unità minima è genitore e figlio, noi riportiamo alla realtà della nostra città questo regolamento, perché le famiglie sono composte da almeno un adulto e un figlio. Poi in realtà ci possono essere anche quelle famiglie che non sono composte da nessun genitore, sono composte dallo zio, dal nonno, però riportando alla realtà arriviamo ad

individuare quale può essere l'unità minima. Poi è evidente che i familiari conviventi con questi potremmo chiedere l'iscrizione nel Registro delle famiglie, perché sono conviventi con quella che consideriamo l'unità minima della famiglia. Se non avessimo a cuore o non partissimo dalla tutela primaria del figlio, potremmo benissimo stabilire che l'unità minima per il Registro delle famiglie è la famiglia anagrafica: la persona singola. Chi abita da solo può iscriversi nel Registro delle famiglie, ma capisco che la ratio di questo registro è quella di andare ad accordare dei benefici di natura anche economica alle famiglie con figli o alle famiglie numerose e inserire il tema del figlio credo che sia un tema che è giusto e che condivido, però disancorerei la presenza del figlio alla necessità del matrimonio, perché a quel punto abbiamo due vantaggi: non solo possiamo inserire nel registro quelli che non sono sposati, ma possiamo inserire nel registro anche quelli che, pur non essendo sposati ma sono rimasti da soli, per motivi naturali o di scelta.

GIORDANO (Movimento 5 Stelle)

Visto l'impegno che il Consigliere Terrile sta mettendo a dura prova, anche fisicamente, si è interrotta l'aria condizionata, il clima potrebbe essere pericoloso per il Consigliere Terrile perché non corrisponde al DL n. 81.

PIANA – PRESIDENTE

Lei e il Consigliere Terrile potete lasciare in qualsiasi momento l'aula.

GIORDANO (Movimento 5 Stelle)

Lei non è che mi può invitare a lasciare l'aula, io devo rimanere qua e l'ambiente deve essere salubre per tutti per una questione di salute e di sicurezza.

PIANA – PRESIDENTE

Ci attiveremo immediatamente.

Prego, Consigliere Terrile, emendamento 36.

TERRILE (Partito Democratico)

Dopo la diretta video avete spento anche l'aria condizionata.

Emendamento 36. All'articolo 2 riterrei di aggiungere un ulteriore comma che ancora stabilisce questo principio del fatto dell'unità minima della famiglia composta da un genitore e un figlio e aggiunge che chi convive con il genitore e con il figlio, senza discriminazione di sesso o di orientamento sessuale, è iscrivibile nel presente registro salvo diversa volontà espressa dal genitore, quindi ritorniamo a quel principio della convivenza come vincolo oggettivo per l'iscrizione nel Registro della famiglia. E qua rompiamo anche quella sorta di tabù etico che ci avete proposto con questo regolamento, cioè il fatto che ci deve essere rapporto di coniugio, di matrimonio. Non è mica necessario, ci può essere il genitore che convive con il figlio e che ha un proprio convivente che, anche se non è né padre né madre del figlio, ha con lui in ragione della convivenza un legame che certamente non sappiamo se sarà affettivo, ma è un legame sostanziale: vivono nella stessa casa e c'è certamente un rapporto affettivo tra lui e la madre o tra lei e il padre del figlio, quindi merita di stare in questo registro. Sono una famiglia questi, a meno che naturalmente il genitore non ritenga di non iscrivere il suo familiare convivente nel Registro delle famiglie e questa è di nuovo una libertà. Ci può essere quella formazione sociale composta da una donna che ha avuto il figlio fuori o dentro il matrimonio che poi si è trovata da sola con il figlio che poi dopo inizia una convivenza con un nuovo compagno, allora la domanda che dobbiamo fare all'operatore del Comune dell'anagrafe: ma questo nuovo compagno lo iscriviamo o non lo iscriviamo nel Registro della famiglia? Io direi che ce lo dicono loro. Saranno loro, sarà questa famiglia a dirci chi vogliono iscrivere nel Registro della famiglia. Mi sembra abbastanza semplice, però mi sembra che di semplice c'è rimasto poco, perché sono molto diffusi questi casi in cui ci sono figli che vivono con i compagni della madre o con le

nuove compagne dei padri. E cosa sono, sono famiglie di serie B, sono famiglie che non hanno diritto ad avere i benefici, l'assistenza, la tutela? No. E lo dice anche l'articolo 4 di questo regolamento che devono essere estesi i benefici. Allora facciamo prima a permettere l'inserimento e questo emendamento sostanzialmente specifica in modo molto preciso, molto chiaro e molto netto che chi convive con il genitore e il figlio ha la possibilità, se il genitore è d'accordo, di iscriversi nel Registro di famiglia. Tra l'altro ho lasciato volutamente vago, ho scritto «chi convive» perché chi convive con il genitore e con il figlio possono essere persone diverse, allora qui sì ci può essere la nonna: la madre da sola che si trova con i figli decide di andare ad abitare con la madre, sono casi frequentissimi. Quella può essere una famiglia? Sì. Oggi non si può iscrivere, perché il nonno lo possiamo iscrivere solo se sono sposati oppure se uno dei due muore, ma se si divorziano non lo possiamo più iscrivere il nonno. Io penso debba essere quella famiglia a stabilire qual è il confine di quella famiglia e a questo punto chiunque convive con quella famiglia, può essere il fratello: ci sono famiglie che ad un certo punto rimane da sola e la madre con i figli decide di andare a vivere con il fratello, ma che problema c'è? Una famiglia non può essere composta dalla madre, da dei figli e dallo zio? O il cugino o l'amico di famiglia? Perché dobbiamo andare a stabilire quali sono i confini, dobbiamo mettere un freno alla libertà dei nostri concittadini? Ma meglio di loro chi giudica della bontà del loro nucleo familiare? Dobbiamo essere noi Consiglieri comunali a dire che il nonno sì, con lo zio no, con il nuovo compagno men che meno perché, figuriamoci, devono andarsi a sposare così si possono iscrivere. Ma è questo che vogliamo fare? Io trovo un senso quasi a livello del ridicolo nel senso che mi sembra il film "la Ciociara", è un altro mondo quello che viviamo, non è quel mondo, non è il mondo della fine della seconda guerra mondiale. C'è una libertà di forme, ma una libertà di costruzione dei nuclei familiari che certamente deve trovare ampio sostegno e ampia tutela anche nel nostro ordinamento.

Emendamento 37 che va a modificare alcune norme delle premesse, tant'è vero che nelle premesse si fa tutto un discorso generale, si parla del fatto che il riferimento alla Costituzione l'ho già detto, ma io intenderei inserire questo paragrafo: «Premesso che i figli nati fuori dal matrimonio, civile e concordatario, sono in comune di Genova in numero considerevole e crescente tanto da rappresentare quasi la metà dei figli nati ogni anno in città e che pertanto l'Amministrazione comunale deve assicurare pari condizione di tutela anche ai nuclei familiari fondati su formazioni sociali diverse dal matrimonio», qui l'ho già detto prima forse in modo confuso, ora qua lo dico in un articolato e quindi sono più preciso, qual è la ragione per cui si vuole estendere il Registro delle famiglie alle altre formazioni sociali? La ragione è molto semplice: perché ci sono nella nostra città altre formazioni sociali. Anzi, sono in numero considerevole crescente. Allora credo che vada inserito nelle premesse il fatto che anche nella nostra città sono molte le formazioni sociali diverse dalla famiglia e, proprio perché sono molte e in numero considerevole e crescente, debbono trovare accoglimento in questa delibera. Come trovano accoglimento? Con questa premessa che è una premessa fattuale, non è una premessa normativa, che però stabilisce qual è la ragione. Visto che il testo è oscuro, non si capisce bene quali sono i benefici e quali sono gli obiettivi, noi qua abbiamo la possibilità di inserire una premessa che stabilisce perché modifichiamo: perché i figli nati fuori dal matrimonio sono molti e questi debbono trovare tutela. Dovrebbero trovare tutela anche se fossero pochi, intendiamoci, però il fatto che siano molti dovrebbe fare sulle nostre spalle una certa pressione, per cui dobbiamo modificare questo testo inserendo una premessa che dice un dato fattuale. Poi sarebbe interessante avere dei numeri chiari, perché con i numeri chiari si fanno anche politiche più chiare. Quando i numeri sono oscuri, le politiche sono oscure. Anche qua il tema di quanti sono i figli nati fuori dai matrimoni civili e concordatari ci aprirebbe gli occhi su una normazione, questo registro che non va a cogliere quel dato, quell'obiettivo che si dovrà proporre questo registro, ma semplicemente crea una disparità che ci auguriamo sia solo testuale e che non sia una disparità fattuale, ma ho paura perché, quando la disparità nasce scritta, poi c'è sempre la possibilità che cresca. I testi normativi si interpretano, gli interpreti cambiano e quindi il

problema è avere testi normativi molto chiari e qui questo non lo è. Allora penso che questo tipo di premessa che dice che il Comune intende tutelare tutte le formazioni sociali, anche quelle al di fuori del matrimonio, ma c'è la possibilità che il numero dei figli nati fuori dal matrimonio è molto numeroso, ci porta poi all'articolato che in parte abbiamo già visto con le proposte di modifica e quindi trova una coerenza. Nelle varie premesse c'è scritto di tutto, c'è scritto che la Costituzione dà ai Comuni il compito di sostenere la famiglia, tutto verissimo, però come possiamo sostenere le famiglie se non apriamo gli occhi rispetto al fatto che queste non sono solo quelle fondate sul matrimonio, ma ce ne sono molte altre? Credo che noi qui stiamo tradendo la Costituzione se facciamo finta di niente. Noi dobbiamo invece sostenerle davvero le famiglie comunque siano composte e allora nelle premesse abbiamo la possibilità di inserire anche questo tipo di notazione, che i figli nati fuori dal matrimonio civile o concordatario sono molti e, proprio perché sono molti, necessitano di tutela e quindi noi questa tutela gliela dobbiamo accordare inserendoli, anche se sono nati fuori dal matrimonio, nel Registro delle famiglie con i loro genitori, se lo desiderano. Almeno chi dei due lo desidera. Quindi credo che questo tipo di emendamento sia importante per capire meglio il contesto normativo.

Vado all'emendamento 38.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Mi domandavo se magari non fosse il caso di fare una sospensione per permettere ai dipendenti di poter andare a mangiare.

PIANA – PRESIDENTE

Come ci siamo detti, arriviamo alla conclusione dell'illustrazione degli emendamenti e poi sospendiamo per una conferenza dei capigruppo e per dare modo anche alle persone di rifiatore un attimo.

TERRILE (Partito Democratico)

Chiedevo se poi il Sindaco quando arriva ci spiega anche perché non c'è più l'aria condizionata. Mi appello al Segretario generale per capire se si può riaccendere l'aria condizionata. Presidente, non lo chiedo, ma io credo che sarebbe opportuno anche chiedere che si sospenda finché non si riaccenderà l'aria condizionata: perché dobbiamo stare al caldo perché non funziona? Aggiustate l'aria condizionata e riprendiamo. Non lo chiedo, però non mi faccia passare per quello che...

PIANA – PRESIDENTE

Non mi pare che le condizioni di quest'aula siano tali per non riuscire... Resisto io con la giacca e la cravatta, Consigliere. Vada pure avanti. Vada avanti con l'illustrazione degli ordini del giorno.

GIORDANO (Movimento 5 Stelle)

Vorrei sapere il discorso del riposo dei lavoratori se il loro contratto comprende anche l'allungamento sino a quest'ora e se mi fa finire, Presidente, visto che già prima mi ha detto che, se non mi sta bene il clima, posso anche allontanarmi dall'aula consiliare e in questa sede la riprendo perché la sua figura istituzionale non le permette di dare consigli a me di dove devo andare. Semmai sono io che devo dirlo a lei.

Le condizioni climatiche non permettono più al Consigliere di continuare ad andare avanti. Questo lo dico perché c'è il DL n. 81 che parla chiaro di qual è l'ambiente salubre per i lavoratori. In questo caso il Consigliere Terrile è due ore che sta esponendo e ha necessità di un clima che possa essere favorevole alle sue condizioni. Quindi, se lei continua imperterrito a mantenere queste condizioni climatiche senza una sospensione e visto che è registrato, se il Consigliere Terrile si sente male, se ne assume la responsabilità.

PIANA – PRESIDENTE

Me ne assumo la responsabilità, Consigliere. Tengo anche a precisare che gli emendamenti sono sottoscritti da altri colleghi che hanno la facoltà eventualmente di illustrarli. Prego, Consigliere.

CAMPANELLA (Fratelli d'Italia)

Volevo rassicurare tutti quanti che io personalmente sto bene e reputo il clima perfetto, grazie.

PIGNONE (Lista Crivello)

Io chiedo rispetto, perché non so le regole, rispetto a quello che ha appena dichiarato il Consigliere Giordano, chiedo al Segretario generale di esprimersi in merito all'orario dei lavoratori, se questo è consono o no.

PIANA – PRESIDENTE

Non credo che questa sia una mozione d'ordine, andiamo avanti.
Consigliere Terrile, se vuole concludere l'illustrazione.

TERRILE (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Cercherò di tenere duro. Stavamo discutendo dell'emendamento 39 che intende inserire una nuova premessa al testo della delibera. Nelle premesse vogliamo aggiungere che «premessato che ogni nucleo familiare in cui siano presenti figli, indipendentemente dalla formazione sociale preferita, dal sesso, dall'orientamento sessuale dei suoi componenti, è meritevole di essere iscritta nel presente registro». Qua è l'uovo di Colombo questo emendamento. Ovviamente agisce sulla premessa e non sull'articolato, però dà un segnale chiaro all'interno, dice guardate che ogni nucleo familiare in cui siano presenti dei figli e quindi un figlio o più figli, indipendentemente dalla formazione sociale preferita, quindi questo nucleo familiare può scegliere il matrimonio, in chiesa o in Comune, può scegliere la convivenza stabile, se sono due uomini o due donne possono scegliere anche l'unione civile, indipendentemente dalla formazione sociale che hanno scelto e indipendentemente dal loro sesso, dall'orientamento sessuale... perché ho messo il senso? Perché è evidente che nel caso di una unione civile avremo due padri e un figlio o più figli. Quindi noi cerchiamo di portare un po' d'ordine in questo guazzabuglio e diciamo che l'unità minima è genitore e figlio e poi diciamo che ogni nucleo familiare in cui c'è un figlio è meritevole di iscrizione, senza andare lì a guardare che cosa fanno, chi va a letto con chi, non ci interessa. Noi dobbiamo tutelare l'interesse del figlio, che cosa fanno i genitori, come passano le domeniche, i sabati... Anche perché se noi stabiliamo che chi si divorzia a questo punto deve uscire dalla famiglia, io mi chiedo che anche chi ha l'amante potremmo fare un po' di indagine, perché la famiglia bene in cui qualcuno ha degli atteggiamenti che non sono consoni all'unità del matrimonio potremmo cominciare a dubitare del fatto che possono essere iscritti nel Registro della famiglia, dovremmo fare delle commissioni d'inchiesta per capire chi va con chi e chi non va con chi, ma perderemmo del tempo. Torniamo alla realtà. Alla pubblica amministrazione non può interessare quali sono le intenzioni dei genitori o dei componenti il nucleo familiare, ci interessa come sono costituiti quei nuclei familiari. Ogni nucleo familiare in cui ci sono figli, indipendentemente dalla formazione sociale preferita e quindi dal sesso e dall'orientamento sessuale, sono meritevoli di inserimento nel registro. È evidente che il criterio cardine deve essere quello della convivenza che poi è il criterio cardine previsto anche da questo elaborato ad eccezione dei nonni. Però non ci torno, perché ne ho già parlato prima. Allora con l'emendamento 39 noi stabiliamo una premessa un nucleo familiare che ha dei figli. Poi c'è il padre, c'è la madre, c'è lo zio, lo stabiliranno loro e credo che questa premessa, pur non intervenendo sull'articolato, ci dà un certo

respiro, anche perché le premesse debbono essere un po' mitigate, perché per esempio si dice nella seconda premessa si dice che «la Repubblica riconosce i diritti alla famiglia come società naturale fondata sul matrimonio nella misura in cui tale formazione sociale è funzionale alla generazione e allo sviluppo della personalità», ma guardate che mica solo la famiglia fondata sul matrimonio è funzionale alla generazione. Lo ripeto. Ci sono casi e sono numerosi in cui figli nascono fuori dal matrimonio, ma sono sempre nati fuori dal matrimonio i figli, non è che l'abbiamo scoperto nel 2018. Pertanto, se il tema è quello della generazione e della tutela della procreazione, il matrimonio è una delle forme. Possiamo dire che è la forma modello? La forma preferita dal nostro ordinamento? Su questo avrei dei dubbi. Non credo che noi possiamo dire che il nostro ordinamento preferisce una formazione sociale, certamente ha costruito le altre formazioni sociali sulla base della storica, tradizionale formazione sociale: il matrimonio. Nondimeno le altre, quindi le unioni civili o le convivenze, sono formazioni sociali che a tutti gli effetti devono e possono essere tutelate.

È intervenuto il Sindaco, allora posso permettermi, visto che abbiamo l'onore di avere il Sindaco, nell'illustrare l'emendamento 40, di fare una domanda. Non c'è nessuna critica, anzi, devo dire che in qualche modo mi vergogno a chiedere al Sindaco di partecipare a questa seduta, ma non sono io che ho messo all'ordine del giorno questa pratica, io mi chiedo se...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile mi scusi, ma lei o illustra l'emendamento 40...

TERRILE (Partito Democratico)

Illustro l'emendamento 40 che parla di conformità al principio del “child rights-based approach”: il tema che ci proponeva il Consigliere Mascia, cioè che tutto deve essere orientato alla tutela dei figli. Io mi chiedo se in un momento così drammatico per la nostra città, in cui gli enti locali e forse anche la politica locale hanno dato un segno di diversità rispetto alla politica nazionale, perché hanno dato un segno di equilibrio e forse anche di rispetto e di preoccupazione per quello che è avvenuto e dico che anche da alcuni gruppi di opposizione e dal gruppo del Partito Democratico sono arrivate al Sindaco solidarietà, vicinanza, sostegno e lealtà, io mi chiedo se noi dobbiamo rompere questo clima di lealtà portando in votazione una roba che non solo non serve, ma divide. Noi oggi votiamo un regolamento che stabilisce dei privilegi per le coppie sposate e invece crea delle copie di serie B che sono quelle non sposate, pertanto io mi domando qual è la stella polare che può portare ed è per questo che mi faceva piacere la presenza del Sindaco, che so essere molto impegnato, ma mi domando se l'intendimento, visto che è una delibera di Consiglio e quindi nasce da qui, mi domando se però questa delibera di Consiglio trova nelle modalità con cui siamo costretti oggi a discutere, ma anche nella sostanza, la sintonia della Giunta.

Finisco sull'emendamento 40. Questo emendamento vuole introdurre che, in caso di modificazione della formazione sociale, questo è un punto fondamentale perché nel regolamento c'è scritto che chi divorzia è fuori dal registro e allora io propongo che, nel caso di modificazione della formazione sociale, quindi nel caso di divorzio, nel caso di annullamento rotale o nel caso della cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario, il residuo nucleo familiare coabitante con il figlio può rimanere iscritto al Registro delle famiglie e delle altre formazioni sociali. Stiamo attenti al figlio, si rompe il nucleo familiare, divorziano, viene meno agli effetti civili, quindi viene annullato il matrimonio? Chi sta con il figlio: il padre, la madre, il nuovo compagno della madre? Quelli sono il nucleo che deve rimanere nel Registro della famiglia perché noi vogliamo avere attenzione al figlio e, se vogliamo avere attenzione al figlio, è a quelli che dobbiamo riferirci. Questo emendamento 40 non risolverà i problemi diffusi di questo provvedimento, ma riporta l'interesse al figlio. Noi stabiliamo in tutti i casi in cui ci sia una caducazione del rapporto di matrimonio, in quei casi ci sarà qualcuno che rimane a coabitare con il figlio. Tutti e due? Di solito no. Uno? Quel genitore, quel padre e quella madre rimane

iscritto nel Registro della famiglia. È un principio generale che trova un'eccezione in un altro emendamento che parlava dell'affido condiviso, ma è un principio generale che prevede il fatto che si guardi all'interesse del figlio. Ma sarebbe quasi banale parlare di un emendamento del genere, proprio perché risponde a quell'interesse principale e supremo di tutela della prole che deve trovare un riscontro anche nel nostro ordinamento, anche perché altrimenti mi chiedo che tutela della prole perseguiamo, se quando i genitori divorziano li buttiamo fuori dal Registro delle famiglie. Qual è questa grande tutela che vogliamo dare ai figli? Non è mica colpa loro se hanno divorziato. Quindi io mi domando davvero fino in fondo se i Consiglieri di maggioranza hanno compreso quello che si sta votando. Noi stiamo votando un regolamento in cui, in caso di divorzio, buttiamo fuori dal registro madre, padre e bambino. Stiamo facendo questo, non è che sia un evento così strano il divorzio: il divorzio è un evento molto diffuso e quindi non si capisce perché, quando qualcuno divorzia, bisogna buttarlo fuori dal Registro della famiglia.

Con l'emendamento 41 introduciamo un paragrafo delle premesse. Il riferimento è sempre al "child rights-based approach" dove chiediamo che, «a seguito della modificazione della formazione sociale, quando il figlio sia affidato in modalità condivisa ad entrambi i genitori, questi ultimi potranno permanere nel presente registro insieme al figlio, ancorché con lui non conviventi». In realtà questa norma era stata introdotta da un altro emendamento nell'articolato, qua lo introduciamo anche nelle premesse per stabilire un principio. In regola generale la serie di emendamenti che ho proposto dice: il principio è il nucleo familiare con il figlio, il principio della seconda convivenza, quindi chi convive con il figlio è la famiglia del figlio, c'è un'eccezione, quando i genitori si sono divorziati e a quel punto però mantengono l'affido condiviso del figlio. Questo è di nuovo importante, perché nelle premesse noi inseriamo una norma che ci consente di derogare a quella regola generale della convivenza che io credo sia assolutamente da perseguire, perché è oggettivo. Anzi, visto che il destinatario di questo registro saranno soprattutto gli uffici anagrafici e sono abituati a lavorare con il tema della residenza, legare la residenza all'iscrizione credo che sia un fattore importante, credo che sia da condividere e stabiliamo però anche un'eccezione e cerchiamo di spiegare perché stabiliamo un'eccezione. Ci sono famiglie che divorziano, quindi il matrimonio viene meno, quando le famiglie divorziano possono avere l'affido condiviso, ma va incoraggiato questo sforzo. Io non so se voi nella vostra esperienza familiare, professionale avete a che fare con famiglie che divorziano e guardate che, quando scelgono la via di chiedere l'affidamento condiviso, fanno uno sforzo enorme che va sostenuto, anche dicendo loro, come vorrei che dicesse il Comune di Genova, noi facciamo un'eccezione, vi manteniamo nel Registro delle famiglie perché apprezziamo lo sforzo che fate, nonostante non siete più marito e moglie, nonostante non avete più quella comunità materiale, però continuate nella difesa del figlio e nella tutela dei figli a mantenere acceso un barlume di famiglia. Io non so come dirlo, quello spirito etico che ha portato qualcuno a scrivere questa roba qui dovrebbe in qualche modo riaccendersi nel riportare al centro la situazione molto particolare dei genitori divorziati, che però scelgono l'affido condiviso. Cedo che in qualche modo una eccezione a questa norma possa essere introdotta e possa essere introdotta in questo senso. La regola generale è quella della convivenza che credo vada mantenuta, ma introduciamo questa forma. Poi ovviamente è chiaro che sempre se c'è la volontà dei genitori divorziati rimanere nel Registro delle famiglie, se no possono cancellarsi, come prevede l'articolo 5, e normalmente mi sembra che sia l'articolo 5 che prevede la cessazione, anche perché poi è chiaro che anche questo non è chiaro per esempio. Quello che vale per il nonno, per esempio il nonno che ha tanti nipoti su quanti registri è iscritto? Sui registri di ciascuno? Perché anche lì vorrei capire quanti benefici prende? Li prende per tutti? Perché allora capisco che potrà essere un incentivo alla natalità, perché quando tutti saremo nonni e avremo molti figli e molti nipoti possiamo avere un sacco di benefici, ma non credo che serva. Ugualmente per le coppie divorziate che possono mantenere l'iscrizione è evidente che possono essere iscritti solo ad uno di questi nuclei. Se poi uno dei divorziati si fa un nuovo nucleo familiare con una compagna che ha a sua volta dei figli non potrà essere iscritto in quello dell'altro, ma mi sembra una roba

normale. Però questi problemi di applicazione pratica non se li è posti nessuno in quest'Aula. Noi votiamo una roba che probabilmente qualcuno l'ha scritta per fare un po' di propaganda, gli altri se ne fregano e a quel punto poi tutto sta nelle mani del Comune che non saprà come fare, perché avrà richieste di iscrizione di gente che non si capisce dove sta, anche fuori Genova, che si vuole iscrivere al Registro della famiglia, che ha quattro nipoti, lo iscriviamo a quattro registri della famiglia che potrà prendere quattro volte le provvidenze... A me sembra una follia questa cosa qui. Nella migliore delle ipotesi non funziona non serve a niente, quindi abbiamo perso una giornata, ma nella peggiore delle ipotesi funzionerà male e allora mi preoccupa ancora di più questo tipo di notazione e quindi penso che si possa modificare anche modificando le premesse, stabilendo questo criterio della convivenza come criterio generale e della non convivenza solo laddove i coniugi erano coniugi, non lo sono più, ma mantengono comunque un afflato, una attenzione e un obbligo, un dovere verso figli che deriva loro dall'affidamento condiviso, che peraltro non è frutto di una scelta individuale ma è frutto di una valutazione di un tribunale, quindi di una pubblica autorità che valuterà caso per caso, se ci sono le condizioni per garantire o no l'affido condiviso. Quindi penso che più che la deroga per il nonno che immagino gli uffici comunali debbano valutare solo sulla singola dichiarazione, sarebbe invece interessante estendere questa regola, cioè stabilire un'eccezione per i genitori divorziati non conviventi.

L'emendamento 42 inserisce un'altra premessa di carattere naturalmente generale: «premesso che il Comune di Genova intende assicurare speciale tutela ogni nucleo familiare con figli, indipendentemente dal tipo di formazione sociale prescelta dei loro genitori» e qua in qualche modo non posso che ripetermi, ma il punto è questo, è un principio generale: le formazioni sociali non le sceglie il Comune di Genova. Le formazioni sociali tutelate dal nostro ordinamento le ha stabilite l'ordinamento, la Costituzione, le leggi che ovviamente sono state approvate secondo la Costituzione. Il nostro ordinamento prevede la famiglia fondata sul matrimonio, la famiglia quindi fondata sul matrimonio concordatario, la famiglia fondata sul matrimonio civile e prevede altre formazioni sociali. Qual è l'atteggiamento del Comune nei confronti di queste altre formazioni sociali? Qui sostanzialmente il Comune dice "me ne frego" e chi sta fuori dal matrimonio se ne sta a casa sua, non può essere scritto nel Registro della famiglia. Io credo sia davvero un errore di visione, perché diamo un messaggio sbagliato, un errore di fotografia della realtà, perché la realtà non corrisponde a quello che c'è scritto qui. Io lo ripeto tra l'altro, al di là del fatto se poi sarà approvato questo regolamento, io chiederò comunque ancora che si faccia una commissione per portarci dei numeri, perché io sono convinto che i figli nati dal matrimonio sono in numero costante, crescente, importante che non possiamo pensare che non possano avere uno spazio in questo registro ed è una scelta incomprensibile ai più. Il fatto che noi diciamo, in modo anche netto, espresso anche nelle premesse che il Comune di Genova intende assicurare speciale tutela ad ogni nucleo familiare con figli, indipendentemente dal tipo di formazione sociale che hanno scelto i genitori è un principio che va anche nella tutela dei figli, perché non sono i figli che scelgono il tipo di formazione sociale: i figli si trovano in un nucleo familiare per avventura, nascono. Certo, i figli adottati non possono che trovarsi in una famiglia fondata sul matrimonio, perché questo prevede la legge, però ci possono essere anche lì delle questioni perché anche i figli adottati che si trovano in un matrimonio, se la coppia si divorzia vengono sbattuti fuori dal Registro della famiglia, perché i divorzi ci sono, ma visto che non è il figlio a scegliere la formazione sociale, non può essere il Comune a dare un giudizio sulla bontà della formazione sociale. Ma davvero possiamo essere noi a dire che chi sta nella famiglia tradizionale, fondata sul matrimonio, lo mettiamo qui dentro e gli altri no? Ma perché? Qual è lo scopo di questa disparità? Ancorché mi si dica che l'articolo 4 non prevede alcuna disparità, io la disparità la vedo per il solo fatto che costruiamo un registro dove si possono iscrivere solo alcuni. La disparità c'è già nella costruzione del registro. Che poi mi si dica che quei benefici assegnati al registro possono comunque andare agli altri non mi convince, non va a risolvere i problemi di disparità di trattamento. Io sono convinto che, con grande rispetto verso la Segreteria generale, è legittimo

questo provvedimento, però non serve a nulla ed è anche scritto male, perché le cose possono convivere. Può essere legittimo, scritto male e non produrre effetti. Però, se non produce effetti, mi domando perché oggi dobbiamo stare qui a votarlo. Ma ho l'impressione che qualcuno pensi che qualche effetto possa cominciare a farlo produrre: il dettato dell'articolo 6 che stabilisce certe cose mi fa paura, il dettato di quegli articoli della delibera che dicono che ARTE dovrà dettare i propri regolamenti, adeguarli a questa normativa mi fa capire che qualche volontà di andare a modificare le cose c'è, in un senso di disparità. Poiché l'ultima cosa che vogliamo fare, a cominciare da quest'Aula, ma credo tutti, è costruire delle disparità, penso che sia bene alla radice rimuovere queste disparità e stabilire che tutte le formazioni sociali, indipendentemente dal loro tipo debbono essere tutelate.

PIANA – PRESIDENTE

Ci fermiamo qua, Consigliere Terrile, sospendo la seduta per mezz'ora e convoco la conferenza dei capigruppo. Diamo la possibilità almeno anche al personale di rifiatore un attimo e di mangiare qualche cosa. In aula alle 21,00.

Convoco la conferenza dei capigruppo in Giunta nuova.

(La seduta è sospesa alle ore 20,24 e riprende alle ore 21,19)

PIANA – PRESIDENTE

Collegli, vi prego di riprendere posto. Riprendiamo i nostri lavori. Eravamo arrivati all'emendamento 43 proposto dal Consigliere Terrile, le comunico che nei dieci minuti di tempo che partono da adesso dovrà illustrare tutti gli emendamenti da lei presentati in funzione del contingentamento che è stato stabilito dalla conferenza dei capigruppo. Prego, Consigliere.

TERRILE (Partito Democratico)

Gli emendamenti da 43 a 46 sono emendamenti che vanno a modificare le premesse e anche poi l'articolato per stabilire un principio che in nessun caso il beneficio, anche di natura economica a tutela del figlio che è stato attribuito al nucleo familiare iscritto nel registro, può venire meno nel caso di avvenuta cancellazione del nucleo familiare dal presente registro. Il principio è chiaro: chi ottiene un beneficio economico, perché è stato iscritto nel registro, il beneficio economico non potrà venir meno per il solo fatto dell'avvenuta cancellazione dal registro. Ritengo che siano quattro emendamenti che vanno a specificare meglio quello che in parte è già contenuto nell'articolo 4, se non vado errato, del regolamento, ma che ancora meglio stabilisce questo meccanismo, questo funzionamento.

L'emendamento 47 invece introduce un principio che è quello che lo scioglimento del matrimonio civile, la cessazione degli effetti civili del matrimonio o la cessazione di convivenze e unioni civili, quindi il venir meno della formazione sociale, che sia matrimonio, concordatario o civile o che sia un'altra formazione sociale, ove comportino la cancellazione del nucleo familiare dal registro, non comportano automaticamente il venir meno del beneficio, anche di natura economica, assegnato al nucleo familiare che in via generale resta attribuito al nucleo familiare residuo coabitante con il figlio. Anche qua si vuole stabilire che c'è un principio per cui il nucleo familiare che residua e che rimane a coabitare con figlio è il nucleo familiare al quale viene mantenuto in via generale il beneficio economico che il nucleo familiare godeva per effetto dell'iscrizione nel Registro della famiglia. È evidente qual è la ratio di questo emendamento: l'idea che non si possa far venire meno un beneficio di natura economica per il solo fatto della cancellazione dal Registro della famiglia per tutte quelle fattispecie che abbiamo già visto: il divorzio o lo scioglimento del matrimonio, tutte quelle cause che vanno a far venir meno il rapporto di coniugio.

L'emendamento 48 invece va di nuovo ad integrare le premesse tra le quali indichiamo, in realtà l'ho già detto più volte, è lo spirito che informa la maggior parte degli emendamenti che

abbiamo esaminato questo pomeriggio, ma tra le premesse mettiamo un'ulteriore premessa che dice che la famiglia fondata sul matrimonio civile o concordatario è solo una delle formazioni sociali prescelte dai cittadini genovesi per realizzare il proprio progetto di vita e l'educazione dei figli, questa è una premessa fattuale. È così, c'è poco da dire. Una famiglia fondata sul matrimonio civile o concordatario è una delle formazioni sociali, poi ciascun nostro concittadino stabilirà nella propria libertà se sposarsi in Comune o in chiesa oppure se fare altri percorsi di vita. Ma anche qualora faccia altri percorsi di vita questo poi è il senso non tanto di questo emendamento, ma di quelli che ho già esposto, dovrà comunque avere un riconoscimento, una tutela e quindi nella tutela anche l'iscrizione in questo registro.

Nell'emendamento 49, stiamo parlando del quinto paragrafo del «rilevato» che stabilisce che «pertanto il sostegno alla famiglia è senz'altro un'attività di competenza del Consiglio comunale e può essere oggetto di apposita regolamentazione»: si dice che uno degli obiettivi, una delle attività di competenza del Consiglio è il sostegno alla famiglia, io chiedo di modificare questo paragrafo con «il sostegno alla famiglia e alle altre formazioni sociali». Questo ovviamente è coerente con quello che abbiamo detto da questo pomeriggio, cioè che, poiché il matrimonio è solo una delle formazioni sociali che i nostri concittadini scelgono per costruire e realizzare la propria persona umana e allevare ed educare i propri figli, è evidente che il Comune deve impegnarsi a sostenere la famiglia, ma anche le altre formazioni sociali, come peraltro già fa e lo ripeto. Nell'approvare questo regolamento io non vorrei che dessimo l'impressione che il Comune fa delle disparità. Nessuno di noi vuole che faccia delle disparità, allora è evidente che nessuno di noi vorrebbe che ci fosse un registro in cui possono essere iscritte solo le coppie sposate. Quindi per questo credo che sia importante che nel quinto paragrafo del «rilevato» il sostegno alla famiglia sia integrato con «il sostegno alla famiglia e alle altre formazioni sociali».

Ho ancora quattro minuti, quindi posso passare agli ultimi due emendamenti. Al secondo paragrafo delle premesse, dove ci sono le parole «ma anche i nonni», sui nonni non ho parlato già molto in altri emendamenti, però il tema è quello, il secondo paragrafo delle premesse dice «diritti e doveri facenti capo non solo ai coniugi e ai figli, ma anche ai nonni che nell'attuale periodo di crisi sempre più concorrono al mantenimento e all'educazione e all'istruzione», la proposta è quella di aggiungere ai nonni anche i parenti e gli affini, perché anche qui la libertà di costruire il proprio nucleo familiare è una libertà assoluta e quindi ognuno stabilisce un po' come crearsela: c'è qualcuno che stabilisce di stare con il nonno, c'è qualcuno che stabilisce di stare da solo, c'è qualcuno che stabilisce di stare con gli zii, con i cugini, con i parenti, con gli affini e quindi anche loro hanno diritto, se ce l'ha il nonno questo diritto, possono averlo anche gli altri componenti del nucleo familiare. L'importante è che risiedano con questo nucleo familiare.

Poi abbiamo l'emendamento 51 e 52. Sono tre emendamenti il 50, e 51 e il 52 che sono simili nel senso che vanno a modificare questo tema dei nonni: la prima con i parenti e gli affini, il secondo emendamento (51) con ogni persona convivente con il genitore e con il figlio, aggiungendo poi al 52 senza discriminazione di sesso né di orientamento sessuale. Anche qui la ratio ho già avuto modo di spiegarla prima mi sembra evidente, il principio è quello per cui anche figure legate da parentela, come i parenti e gli affini, oppure legati da una circostanza di fatto che è verificabile in modo oggettivo che è la convivenza possono chiedere l'iscrizione nel Registro della famiglia. Il principio è che, poiché ogni nucleo familiare, ogni nostro concittadino può liberamente decidere di andare a convivere o se accettare la convivenza con chicchessia, è quel tipo di connivenza che crea un legame ed è quel legame che deve essere esaminato dalla pubblica amministrazione, quindi anche dall'Amministrazione comunale, per valutare i confini della famiglia. Allora non ci sono solo i nonni che il presente regolamento prevede possano essere nel Registro della famiglia, anche se non conviventi, invece non ci sono solo i nonni ma anche i parenti e gli affini e ogni persona convivente con il genitore e con il figlio e anche qua di nuovo è importante, può essere un nuovo compagno della madre, una nuova compagna del padre, può essere una persona comunque legata da parentela o che non è legata da parentela, ma che convive e fa parte di un nucleo familiare che non risponderà a quel modello di nucleo

familiare che noi abbiamo presente per tradizione culturale, che è quello della famiglia con un padre, una madre e dei figli, ma che, anche se non corrisponde a quel modello culturale tradizionale, ha comunque pari dignità di essere tutelato e allora con l'emendamento 52 che è l'ultimo che descrivo e arrivo a finire il mio tempo, dico che accanto ai nonni, ai parenti e agli affini ci può essere ogni altro convivente con il genitore e con il figlio, poiché l'unità minima di questa famiglia, ai sensi di questo regolamento, deve essere formata da un genitore e da un figlio accanto ai quali ci saranno delle persone che il genitore e il figlio, ma soprattutto il genitore deciderà che è bene che ci stiano. Quindi parenti, amici, affini, conviventi, se convivono, il solo fatto della convivenza deve portare ad una tutela che deve essere accordata dalla pubblica amministrazione ed è per questo che la proposta è quella di modificare in questo senso le premesse.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo ai successivi quindici emendamenti, a firma del Consigliere Pignone e del Consigliere Crivello. Chiedo di iniziare con l'illustrazione.

PIGNONE (Lista Crivello)

Però, come è stato per l'altro, non sono ancora stati consegnati.

PIANA – PRESIDENTE

Li stanno fotocopiando, saranno in distribuzione a breve, lei può continuare tranquillamente. Verifichiamo cortesemente che siano pronte le copie.

PIGNONE (Lista Crivello)

Io farei comunque una premessa nell'attesa che mi arrivino gli emendamenti, perché ricordo qua, alla luce del non dibattito che c'è stato stamattina in commissione e lo dico come dignità dei Consiglieri, perché io credo che lo strumento della commissione deve essere quello di approfondire e migliorare i prodotti, i documenti che vengono dalla Giunta, ma a maggior ragione se questi documenti sono presentati dal Consiglio e, dato che questo dibattito lo ritenevo comunque importante anche perché il tema famiglia è un tema delicato, perché molte volte si danno per scontate certe cose e mai mi sarei aspettato di assistere ad un silenzio tombale da parte anche di coloro che hanno proposto, dal capogruppo di Forza Italia, il documento anche perché, e vado a leggere qua, c'è «un'Agenzia per la famiglia che è stata istituita il 6 dicembre 2017 che dice che ha il compito di promuovere il ruolo culturale, sociale, educativo ed economico della famiglia e l'Agenzia fornisce supporto alle autorità istituzionali valutando l'impatto sulle famiglie delle politiche comunali e avanza proposte e rappresenta un punto di incontro tra tutte le realtà che si occupano del tema». Lo dico perché la cosa incredibile è che noi avevamo chiesto un'audizione proprio per sapere se questa Agenzia ovviamente aveva elaborato un pensiero e una discussione proprio su questo documento e insieme al lavoro che si proponeva di fare potevamo poi dare un contributo oppure considerare questo strumento, questo regolamento un documento di Consiglio. La cosa incredibile è che in commissione ci hanno impedito anche di audire l'Agenzia della famiglia istituita proprio per dare supporto. Poi qualcuno questo me lo spiegherà, visto che stamattina nessuno è riuscito a spiegarmi perché c'era questa urgenza per portare in Aula una delibera così accartocciata.

Su che cosa si dibatte? Perché sul tema della famiglia, siamo sempre lì, io sostenevo e ho chiesto anche il parere del Segretario generale, nel momento in cui si crea una condizione in questo documento tale per cui i servizi del Comune vengono erogati in maniera dedicata ad una parte rispetto ad un'altra legata a come si immagina la famiglia, io credevo che ci fosse e credo ancora che ci sia un vulnus costituzionale: noi dobbiamo erogare servizi in funzione dei bisogni, non su come è formata la famiglia. Ma proprio perché c'era questa Agenzia noi chiedevamo di poter audire e condividere e confrontarci su quello che ha seguito quello che poi non mi ricordo

più quando aveva portato anche agli Stati generali e al fattore famiglia. Se vi andate a leggere i documenti e se vi andate a vedere anche i video che sono pubblicati sul sito del Comune, quello che appare lì rispetto al non dibattito in commissione è paradossale. Mi sono permesso, ma mai più mi sarei immaginato che l'avvocato Terrile per quattro ore ci illustrasse in maniera ineccepibile tutte le discrepanze di questa delibera, per cui quello che io mi posso permettere ovviamente è andare, e mi vado a limitare e vado per una parte: il concetto di uniti in matrimonio, sulla parte legata a «uniti in matrimonio civile o concordatario, il vincolo matrimoniale, civile o concordatario» e c'è tutta una parte legata anche per esempio all'aspetto che è già giudicante che è una cosa che eticamente non è solo scorretta, ma proprio da quella posizione che immagino perché, visto che ho ascoltato che cosa il capogruppo Mascia volesse dire con questo documento, perché io me lo aspettavo stamattina un dibattito in merito, in realtà noi stiamo a discriminare le persone, per cui dal punto di vista evangelico questo aspetto è incredibile. Quando mi si dice che la famiglia ha come base l'uomo e la donna, ma in funzione della procreazione per cui, nel momento in cui io vado a difendere il soggetto debole che è quello del minore, a questo punto è ovvio che qui non è una questione di uniti in matrimonio, è una questione del soggetto debole, allora il concetto di uniti in matrimonio è un limite assolutamente lontano dallo scopo. Se lo scopo è legato al fatto dell'unione tra uomo e donna, io posso anche comprenderlo, se è legato da uomo donna finalizzato alla procreazione va bene, se è legato invece al fatto che io giudico qual è lo stato civile di due che vogliono solo amore per il proprio figlio è una cosa che proprio stride e io a regolamento cosa devo fare? Devo mettermi nella condizione non di entrare nel merito se questo regolamento dà effettivamente un servizio adeguato alla parte più debole, che è il minore. No! Io vado a giudicare se questi due in qualche forma sono divorziati, non sono divorziati, hanno avuto il figlio fuori dal matrimonio... questa è una cosa inaccettabile. I miei emendamenti semplicemente erano quelli che – e lo rileggo – nel paragrafo 4 nelle premesse di togliere la frase «uniti in matrimonio»; sempre nelle premesse al paragrafo 7 togliere la frase «uniti in matrimonio»; nel punto «ritenuto» togliere la frase «uniti in matrimonio»; all'articolo 2 (Definizione di famiglia) al secondo paragrafo togliere la frase «uniti in matrimonio civile e concordatario»; nell'Allegato A (Regolamento comunale delle famiglie), articolo 3 (Requisiti per l'iscrizione nel Registro delle famiglie), nel primo paragrafo togliere la frase «vincolo matrimoniale civile o concordatario» e nell'Allegato A, articolo 3, al terzo paragrafo «uniti in matrimonio»; nell'Allegato A, articolo 3, quarto paragrafo, togliere «uniti in matrimonio»; all'articolo 5, nel primo paragrafo togliere tutto il punto a).

Ora consentitemi, il paragrafo a) ovviamente è legato a «l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio civile o cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario tra genitori per causa diversa dalla morte di uno dei coniugi», anche qui si entra nel merito. Se prima delle persone erano state riconosciute come idonee per l'iscrizione, qua c'è da un certo punto di vista la richiesta di togliere quei servizi che noi chiediamo per il minore, per cui vuol dire, che, se io ho chiesto per mio figlio di essere riconosciuto che è il minore, poi perché divorzio o perché non muoio, io posso togliermi dall'iscrizione così mio figlio viene danneggiato. È anomala, per cui chiedo di togliere il paragrafo a). Nell'Allegato A, articolo 5, sempre nel paragrafo al punto b) togliere «il vincolo matrimoniale»; all'articolo 6 togliere tutto il primo paragrafo. Articolo 6, stesso discorso: «nei casi previsti dall'articolo precedente, alla lettera a) sono fatti salvi i benefici che il Comune di Genova, nell'ambito della propria competenza, abbia attribuito ai figli, ai genitori e agli ascendenti prima dell'annullamento/scioglimento del matrimonio civile o della cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario tra genitori» e qua chiudo, perché anche vado a leggere un punto. Sindaco, ci terrei che anche lei ascoltasse. Io ho provato a dare senso a tutta questa cosa qua, ma poi misteriosamente c'è un punto che le leggo, così almeno chiudo anche questa cosa qua, che dice «l'iscrizione nel registro a tutti i componenti il nucleo familiare godimento benefici [...] a disposizione dell'Amministrazione comunale senza che ciò possa configurare alcuna irragionevole disparità di trattamento rispetto alle altre formazioni sociali previste, tutelate dalla vigente normativa: unioni civili, convivenze di fatto, convivenza

anagrafica», ergo io faccio tutto e poi mi si dice nell'articolo 4 (effetti dell'estinzione) che abbiamo scherzato.

MASCIA (Forza Italia)

L'emendamento 1 non è accolto, perché indica le coppie di fatto conviventi e le coppie unite civilmente che sono già oggetto di due registri che sono il Registro delle unioni civili e il Registro delle convivenze.

Posso dire che l'emendamento 2 e quelli che sono accolti del Partito Democratico che sono gli emendamenti 3, 37, 42 e 48, mentre non sono accolti tutti gli altri. Sono emendamenti questi di principio che nelle premesse evidenziano la non discriminazione e la non irragionevole disparità di trattamento rispetto alle altre formazioni sociali diverse dalla famiglia, ma comunque tutelate dall'ordinamento, quindi le unioni civili e le convivenze.

Gli emendamenti invece del gruppo consiliare Lista Crivello, che peraltro vedo che sono firmati solo da Pignone e Crivello, non sono accolti, anche perché fanno riferimento unicamente al vincolo matrimoniale che rappresenta uno dei capisaldi di questa proposta.

PIANA – PRESIDENTE

Prima di procedere con la votazione, sostituisco la scrutatrice Bruccoleri con il Consigliere Terrile che ringrazio.

Esito della votazione emendamento 1 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 - **respinta** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Maresca, Mascia, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 2 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 38 - **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 3 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 38 **approvato** con **37 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Terrile, Tini, Villa, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Maresca, Mascia, Piana, Putti, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre) e **1 astenuto** (Campanella).

Esito della votazione emendamento 4 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 38 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Tini, Villa) e **25 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Terrile, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 5 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone,

Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Grillo, Lauro, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 6 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 38 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 7 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 8 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 9 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 10 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 11 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 12 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 13 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) **21 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Costa, De Benedictis, Ferrero,

Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre) **2 astenuti** (Ariotti, Corso)

Esito della votazione emendamento 14 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 15 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 16 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 17 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 35 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **21 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 18 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 19 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 20 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 21 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 32 **respinto** con **12 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini,) e **20 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 22 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 23 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 35 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **21 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Grillo, Maresca, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 24 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 25 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 26 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 35 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

BERNINI (Partito Democratico)

A testimonianza della scarsa attenzione con cui il Consigliere Mascia ha esaminato gli emendamenti al suo testo, il 27 e il 28 sono esattamente identici e, di conseguenza, forse in questo caso sì, si potrebbe votare insieme il 27 del 28, perché sono lo stesso testo senza nessuna virgola che manca, ma è scappato a Mascia l'esame di questa uguaglianza.

Esito della votazione emendamenti 27 e 28 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 35 **respinti** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 29 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 35 **respinto** con **12 voti favorevoli** (Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 30 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone,

Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 31 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 32 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 33 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 34 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 35 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 36 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini,) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 37 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 35 **approvato** con **31 voti favorevoli** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Bucci, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Villa) e **4 astenuti** (Campanella, Gambino, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 38 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 39 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 40 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 41 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 42 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **approvato** con **33 voti favorevoli** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Bucci, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Villa) e **4 astenuti** (Campanella, Gambino, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 43 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 44 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 45 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 46 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 47 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi,

Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 48 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **approvato** con **32 voti favorevoli** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Bucci, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Villa) e **4 astenuti** (Campanella, Gambino, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 49 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 50 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 36 **respinto** con **13 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 51 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 35 **respinto** con **12 voti favorevoli** (Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

Esito della votazione emendamento 52 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinto** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

CRIVELLO (Lista Crivello)

Avendo accolto con grande piacere la disponibilità di Mascia nell'approvare, per respingere, a dire la verità, tutti i nostri emendamenti, noi siamo disponibili ad accorparli.

Esito della votazione emendamenti da 53 a 67 alla proposta n. 300 del 23/08/2018: presenti 37 **respinti** con **14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre).

CRIVELLO (Lista Crivello)

La seppur breve dichiarazione di voto sarà decisamente di minor apertura rispetto al voto accorpato.

Pochi minuti per dire quest'oggi sui social una persona ha scritto «io pensavo che l'urgenza fosse il "Morandi"», a tutti gli effetti in queste poche parole si può sintetizzare anche il nostro pensiero nel senso che quell'emergenza e ancora quest'oggi abbiamo riaffermato la nostra

vicinanza nei confronti del Sindaco, della Giunta e dell'Amministrazione comunale, è in effetti la vera urgenza di questa città e noi davvero non abbiamo capito o forse abbiamo capito, e dirò velocemente perché, le ragioni per cui questa maggioranza ha insistito sino all'ultimo momento affinché si procedesse con l'urgenza e con il voto in questo Consiglio. Io credo che si sia leso, con questo atteggiamento, a tutti gli effetti un diritto della minoranza, ma un diritto anche di gran parte di una rappresentanza significativa di questa città e io credo che sia un ulteriore torto alla nostra intelligenza e anche all'intelligenza e alla disponibilità di una rappresentanza significativa di questa città, quando il capogruppo Mascia lascia trasparire dalle sue parole che associazioni, organizzazioni sindacali e molti altri anziché legittimare un confronto e un ascolto nei loro confronti li definisce quasi come se fossero eterodiretti da noi, che saremmo coloro i quali hanno organizzato queste richieste di audizioni, come se in questa città non avessero diritto di pensare e si è deciso quindi di andare avanti. Ma il paradosso, perché questo poi Mascia non lo ricorda o fa finta di non ricordarlo, che la maggioranza durante gli incontri istituzionali in commissione, ricordiamo ancora l'incontro di ieri, non ha aperto bocca, come è stato riferito più volte e io credo si tratti davvero, non è un modo per drammatizzare, ma uno schiaffo alla democrazia. Almeno una decina di volte ieri abbiamo rivolto una domanda precisa ai rappresentanti della maggioranza affinché ci spiegassero perché non hanno voluto le audizioni, perché hanno ritenuto così urgente affrontare questa pratica: silenzio assoluto, muti. Non solo, oggi abbiamo avuto un'ulteriore conferma, come se ce ne fosse ancora stato bisogno, nel rifiutare, cosa che si fa abitualmente come conferenza dei capigruppo il fatto di poter audire le organizzazioni sindacali.

Io dico e affermo a nome del gruppo, che è dimostrato dinanzi ad un documento che è tutt'altro che chiaro, la chiarezza è tutt'altra cosa, è un documento contraddittorio, è un documento che in qualche modo è discriminatorio. Il termine più benevolo, anche noi abbiamo avuto modo di consultare non solo dal punto di vista politico ma anche dal punto di vista giuridico, è stato "fuffa" e io mi sento di poterlo confermare anche in questa situazione. Noi non ci stiamo naturalmente e riaffermiamo tutta la nostra contrarietà a questo metodo e anche nel merito riferito ai contenuti di questa delibera che riteniamo anche offensiva nei confronti del Consiglio e di tutta la città, per cui noi non parteciperemo al voto su questa delibera.

TINI (Movimento 5 Stelle)

Questa è un'Amministrazione dove la mano sinistra non sa cosa fa la mano destra, infatti invece che investire i nostri sforzi per fare in modo che i vari enti, l'Anagrafe e l'Agenzia delle entrate per esempio, siano digitalmente sincronizzati e connessi in modo che i dati che riguardano ognuno di noi siano prontamente a disposizione per qualsiasi pratica e per semplificare la burocrazia che soffoca i cittadini, ci inventiamo un ulteriore registro: l'ennesimo sistema vuoto che ci costa in termini di risorse umane e di budget. Per questa scatola vuota e inutile abbiamo perso una giornata di tempo prezioso che avremmo potuto investire per affrontare problematiche molto gravi in questo momento o per discutere mozioni che sono in lista da mesi.

Vorrei riportare la mia esperienza personale ad esempio e a testimonianza dell'inutilità e dell'insensatezza di questa delibera. Io sono separata da diciassette anni e divorziata da dieci, ho due figli ormai grandi, ma che al momento della separazione sono stati affidati congiuntamente sia a me che al mio ex marito, ci siamo sempre occupati di comune accordo dei figli e ci siamo sempre sentiti comunque una famiglia e anche se il mio ex marito si è risposato non abbiamo dubbi sul considerarci comunque una famiglia a tutt'oggi, proprio perché abbiamo dei figli insieme. Quindi sarebbe essenziale capire che dovremmo partire a ragionare dai figli e non dagli adulti che possono cambiare la propria situazione nel corso della vita, quando invece i figli restano tali per sempre, di chiunque siano e con chiunque vivano.

Questa delibera è ulteriormente inutile, visto che non vengono specificati fini, effetti, eventuali benefici e utilizzo di questo registro. L'unico scopo che vedo molto chiaramente nella creazione di questo registro è l'esclusione delle coppie di fatto, delle unioni civili, dei single,

delle coppie senza figli, quindi uno scopo discriminatorio e divisivo, grottesco soprattutto in questo momento difficile e delicato nel quale i cittadini sono giustamente concentrati verso problemi pressanti e a volte vitali. In questo momento la maggioranza è concentrata invece ed evidentemente nel creare il solito e becerò argomento fatto di disquisizioni da campagna elettorale, rivolta ad un ben definito range di elettori, irrispettosa, come già in altre occasioni ha dimostrato, delle variabili umane, ancora una volta dimenticate in quanto argomento rifiutato e troppo spinoso. Quindi noi non voteremo questa delibera.

CASSIBBA (Vince Genova)

Io intervengo a nome del gruppo Vince Genova, cofirmatario della proposta di delibera del Consiglio sul Registro delle famiglie che voterà a favore dello stesso. Il gruppo comunica comunque che sta lavorando ad un'ulteriore proposta di delibera circa un altro registro, il Registro della bigenitorialità di cui mi sono già fatto promotore precedentemente, il quale si pone a complemento del Registro delle famiglie e ove riteniamo possano trovare anche giusta collocazione i diritti di coloro che attualmente non godono dei medesimi, ampliando la platea dei fruitori di cui oggi abbiamo parlato e non limitandola soltanto ai genitori separati.

TERRILE (Partito Democratico)

Io continuo a domandarmi perché di questa delibera, il perché nel merito, per le considerazioni di merito che ho già fatto illustrando gli emendamenti, ma il perché anche del metodo. Non c'è dubbio che questa delibera pone l'accento su questioni ideologiche che sono divisive e io credo che non siano solo divisive perché ideologiche, sono divisive anche perché sono mal scritte in questa delibera, perché non si capisce quali effetti porta questa delibera, non si capisce qual è il beneficio che avranno coloro che sono iscritti in questo registro e il momento in cui viene portata e con una fretta che non ha precedenti, perché noi abbiamo chiesto l'audizione di alcune, anzi, abbiamo chiesto che venissero audite alcune associazioni che hanno chiesto di essere audite, ma non è che sono le Brigate Rosse del PD, sono associazioni che si occupano di famiglia, solo il Forum delle famiglie, il Forum del terzo settore, abbiamo chiesto anche l'audizione della presidente dell'Agenzia della famiglia, questa Simonetta Saveri che dal 6 dicembre 2017 dovrebbe far qualcosa e non ha fatto nulla, almeno non ci risulta abbia fatto nulla, ma non abbiamo avuto neanche la decenza di poterla ascoltare, perché bisognava andare a tappe forzate verso l'approvazione di questo regolamento.

Io chiedo perché in un momento così drammatico per la città si decide e questa maggioranza decide e a me fa piacere e ringrazio il Sindaco che avrà avuto altri impegni ed è tornato quando ha potuto ed è rimasto qua, perché la domanda politica, al di là della schifezza che è questo regolamento, perché in un momento drammatico per la città, in cui la politica locale ha saputo dare un segno di presenza, di efficacia, di vicinanza e anche di unità avete deciso di rompere questa unità portandoci a discutere di una questione sulla quale non saremo mai d'accordo, ma io credo che chiunque dotato di buonsenso non sarà mai d'accordo, perché non è che solo a Terrile i componenti della maggioranza dicono che questa è una schifezza, poi la voterete, ma l'avete detto perché lo pensate che questa è una schifezza e purtroppo continuerete a pensarlo, poi lo voterete e certamente la voterete e passerà.

La tragedia del "Morandi" porta anche un'opportunità a questa città di riscatto, un'opportunità di orgoglio, un'opportunità di ripartenza, noi per primi l'abbiamo detto che cambia tutto, cambia il modo anche di far politica, cambia anche in quest'aula, ma non l'avete capito voi portando avanti questa proposta. Chi oggi rappresenta l'opposizione guardate e parlo del PD, ma ho sentito analoghi interventi degli altri amici dell'opposizione hanno detto questo, hanno dato una disponibilità di condivisione e di unità e questa condivisione non solo ce la prendiamo delle porte in faccia ma su una questione che tocca non tanto l'elettorato o non l'elettorato, ma che fa degli errori e delle disparità che sono gravi, perché io voglio capire come lo spiegate ad una famiglia che arriva allo scioglimento del matrimonio, che si divorzia, magari

con un figlio piccolo, magari con dei problemi e che viene cacciata dal Registro delle famiglie. Ma perché dobbiamo dire ad un nostro concittadino che non può più stare nel Registro delle famiglie perché si è divorziato? Perché dobbiamo dire ad una coppia convivente che sta insieme da dieci, quindici, vent'anni e che ha due figli, alleva i figli con tutta la fatica che fa, dobbiamo dire che non ci può stare nel Registro delle famiglie perché qualcuno dei proponenti ha deciso che deve essere solo legata al matrimonio. Il nostro ordinamento prevede altre formazioni sociali.

Abbiamo provato in tutti i modi a cercare di aggiustare questa delibera, avete scelto di non aggiustarla, avete scelto di fare un provvedimento che non servirà a nulla, se non a dire che avete approvato il provvedimento e io credo che si faccia tutti una brutta figura oggi, perché è incomprensibile per l'opinione pubblica che il Consiglio comunale della sesta città d'Italia decida di approvare un registro in cui possono stare solo le coppie sposate. È incomprensibile ed è talmente incomprensibile che anche tanti di voi hanno avuto modo di dirlo, magari non al microfono ma nei corridoi, perché è un senso comune che dovrebbe spingere a questa adesione di pensiero. Il senso comune lo calpestiamo, calpestiamo il senso di unità che per fortuna dopo la tragedia si era creato, mi chiedo perché. Se questa è l'avvisaglia del nuovo modo di lavoro che si inaugura con il primo Consiglio comunale in quest'Aula, io sono preoccupato per i genovesi, sono preoccupato per la ricostruzione, sono preoccupato perché neanche la Giunta, che certamente non ha scritto questo provvedimento che arriva in Consiglio, ha avvertito la sensibilità di rimuovere questo ostacolo perché questo, oltre ad essere una cosa che non funziona, è un ostacolo a ricostruire un clima di unità che serve al Sindaco, alla Giunta e alla città. Noi non parteciperemo al voto.

FONTANA (Lega Salvini Premier)

La famiglia oggi sta attraversando una profonda crisi e la sua situazione, e oggi l'abbiamo visto in quest'Aula, viene spesso utilizzata in maniera paradossale, oggi credo che qua abbiamo toccato il paradosso. Da un lato si attribuiscono grandi meriti ai valori e ai legami familiari, poi però si passa al pensare comune, all'appartenenza al mondo, quindi che il fare famiglia può essere rappresentato da qualsiasi forma del vivere insieme. La famiglia in tal modo e in maniera abbastanza furba non è negata, ma semplicemente affiancata da nuove formule relazionali che sono solo apparentemente compatibili con la famiglia, ma che in realtà la minano nelle sue fondamenta.

Il matrimonio è un istituto giuridico, frutto di una scelta volontaria che prevede l'instaurazione di una serie precisa di diritti ed obblighi e sarebbe illegittimo estendere anche solo uno di questi rapporti a chi per sua scelta ha deciso di convivere anziché di unirsi matrimoni. Pertanto ribadisco, a nome del nostro gruppo, come ho già affermato in commissione, che la famiglia non è un'invenzione né dei preti né dei cattolici, è, e resterà, un'esigenza vitale della società ed è in questo contesto che la famiglia va riconosciuta e difesa e che la famiglia ha i suoi diritti e come tale va tutelata.

Oggi si è parlato prevalentemente di unioni civili, di rapporti legati a persone dello stesso sesso, si è dato quasi un valore eccessivo e più importante di quello che ha la famiglia. Oggi in quest'Aula la famiglia da una certa parte politica non è stata difesa. Questo registro intende rappresentare un atto nel quale andranno a convergere tutti quei contesti che riportano al centro, nel cuore della politica, dell'economia e della vita sociale la famiglia; è un passo in più per promuovere una cultura della famiglia naturale, perché nessun'altra forma associativa ha le stesse potenzialità creatrici e relazionali. Dare seguito a questo registro significa avere una fotografia immediata, anche statisticamente, così come significa dare un aiuto in più di agevolazione non limitatamente alla parte economica, bensì anche al supporto sociale e formativo per le famiglie genovesi e che costituisce peraltro uno strumento giuridico, amministrativo che ad oggi nessuna città italiana ha ancora adottato.

Mi dispiace che oggi l'opposizione abbia valutato pesantemente strumentalizzare questo atto e noi convintamente voteremo a favore di questo documento.

PUTTI (Chiamami Genova)

L'intento del mio intervento è ben riassunto dal comunicato che ci è stato inviato dall'Ordine degli assistenti sociali, perché loro dicono nella parte centrale dello comunicato «da una lettura del provvedimento che, dal punto di vista giuridico non evidenzia elementi di illegittimità, non è chiara la ratio che sta alla base della sua nascita; il registro è rivolto ad uno specifico gruppo di cittadini, la famiglia con i figli composta da padre e madre e indica contestualmente che tale gruppo non avrà un trattamento differente dalle altre formazioni sociali assimilati alla famiglia tradizionale. La necessità di specificare in più punti dell'atto questa assoluta influenza del registro rispetto a futuri benefici dà da pensare: se non saranno previsti trattamenti specifici per le persone iscritte nel registro, perché allora istituire il registro?». Quindi la domanda è perché allora istituire il registro.

In più, se da questo registro sono escluse le famiglie divorziate, sono escluse le unioni civili ad oggi, sei escluso se sei sposato ma non hai figli, sei escluso se sei stato sposato da un imam, sei escluso se sei stato sposato per la Chiesa valdese, sei escluso se sei una unione civile sia che hai figli o che non hai figli... in sostanza quante sono le famiglie che sono incluse in questo regolamento? Io credo che davvero si sia voluto forzare la mano e si poteva fare un percorso di tutt'altro genere, direi inclusivo dando valore anche partendo dai bambini, dai ragazzi, dando valore alla capacità, alla forza, alla possibilità che hanno alcuni di voler in qualche modo promuovere l'infanzia, l'adolescenza. Questa sia stata una strada che ha portato a qualcosa di cui non abbiamo capito l'utilità, che è fortemente esclusivo, che individua un piccolo gruppo della nostra società e quindi quello che io ritengo più opportuno in questo caso è votare assolutamente contrario a questa delibera.

MASCIA (Forza Italia)

Ringrazio anche per la chiarezza il capogruppo Putti che è l'unico capogruppo dell'opposizione che ha reso dichiarazione di voto.

È un dato significativo dal punto di vista politico che il PD abbia fatto una discussione sugli emendamenti e abbia fatto una dichiarazione di voto per il tramite di un Consigliere che non è capogruppo e non partecipi al voto, quindi anche il PD oggi getta la maschera sulle famiglie e sicuramente di questo dovrà rendere conto ai suoi numerosi elettori che invece alle famiglie credono.

L'altro gruppo (Lista Crivello) non partecipa al voto ma, se avesse partecipato, sarebbe stato nell'imbarazzo di partecipare dimezzato, perché ci sono almeno due Consiglieri su quattro che non hanno neanche firmato gli emendamenti a questa proposta, salvo la richiesta di numero legale che è stata fatta nel corso dell'illustrazione degli emendamenti, che peraltro è stata abortita.

Dal punto di vista dei risultati, se avessimo parlato in commissione, tanto per chiarire il discorso nessuna delle opposizioni – e questo devono saperlo tutti – ha chiesto audizioni di chicchessia, abbiamo terminato la prima commissione con un accordo unanime su chiamare l'Aula e su approfondimenti tecnici per i quali sicuramente il Segretario generale è la figura istituzionale più terza, più imparziale e più preparata di questa Amministrazione in termini di compatibilità con la Costituzione e legittimità. Ho sentito parlare di illegittimità costituzionale, illegittimità anche dal punto di vista del quadro normativo che peraltro anche l'Ordine degli assistenti sociali, che sicuramente non è esattamente schierato con questa proposta, non ha potuto fare a meno di riconoscere. Quindi abbiamo discusso di niente, la fuffa l'avete fatta voi parlando di questioni di illegittimità che non esistono al mondo.

Dopo di che chi vota contro non partecipa alla votazione di questa proposta non è solo contro il Sindaco e la maggioranza di questa città, forse questo sarebbe il meno, non è solo

contro l'articolo 29 della Costituzione che la richiamiamo e la maneggiamo un po' come vogliamo, ma, quando dà fastidio, evidentemente ce ne dimentichiamo; chi è contro questa proposta è contro le famiglie più bisognose che sono quelle che hanno presentato la dichiarazione sostitutiva unica ai fini ISEE per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate e sono iscritte d'ufficio a questo registro in modo tale che siano monitorate e siano anche inserite in una scala di priorità, quindi il PD, la Lista Crivello e le opposizioni sono contro le famiglie più bisognose di questa città. Sono contro le unioni civili, perché in trent'anni di governo hanno partorito solo un registro delle unioni civili e delle convivenze che non serve assolutamente a nulla. Questo sì, questa è una proposta invece che cerca di assicurare alle famiglie, così come pure alle unioni civili e alle convivenze, senza alcuna irragionevole disparità di trattamento, qualcosa di più che lo zero assoluto che avete dato voi in trent'anni di governo gattopardesco: tutto cambi perché nulla cambi.

Chi non vota a favore di questa proposta è contro i nonni che ogni giorno contribuiscono al mantenimento, all'istruzione e all'educazione dei loro nipoti, è contro i padri e le madri anche separati che tirano la carretta quotidianamente per far quadrare il bilancio familiare, è contro i figli illegittimi, naturali e adottivi, soprattutto minori e adolescenti, che sono le vittime prime di questa assoluta noncuranza dell'Amministrazione che avete partorito voi nei confronti dei minori e anche le resistenze nei confronti del Garante dell'infanzia che abbiamo riscontrato non fanno certo onore a chi poi fa anche della questione della gestione dei minori a livello sociale un discorso che sicuramente è tutto tranne che politico. Chi non vota a favore è contro i vincoli di solidarietà che sono sottesi non solo alla famiglia, ma alle unioni civili e alle convivenze.

Ringrazio il Sindaco perché ha voluto essere presente fino all'ultimo, ringrazio tutti i Consiglieri del mio gruppo, i Consiglieri di Fratelli d'Italia, i Consiglieri della Lega Salvini Premier, i Consiglieri della Lista Bucci e il capogruppo di Noi con l'Italia Franco De Benedictis, quest'oggi abbiamo cercato di mettere un primo tassello nei confronti delle famiglie, anche a favore delle unioni e delle convivenze; se questa Amministrazione comincerà a modulare e a partorire qualcosa di buono, sarà anche perché stasera siamo rimasti così fino a ora tarda a cercare di arrovellarci per riuscire a venirci fuori dalle corbellerie che sono state pronunciate in questa sala, alle manovre che sono state fatte per condizionare questa maggioranza. Noi non siamo a giochetti politici di filibustering, non stiamo ai perditempo. Questa è una maggioranza, questa è un'Amministrazione che fa le cose. Si possono fare prima, si possono fare dopo? Facciamole! Qui invece sono trent'anni che si parla di tutto cambi perché nulla cambi e andiamo avanti così e questo non fa onore a nessuno.

PIANA – PRESIDENTE

Sostituisco come scrutatore, prima della votazione, il Consigliere Terrile con il Consigliere Putti.

Esito della votazione delibera di Consiglio n. 300 del 23/08/2018: presenti 24 **approvata** con **23 voti favorevoli** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebri) e **1 voto contrario** (Putti).

Esito della votazione sull'**immediata eseguibilità** delibera di Consiglio n. 300 del 23/08/2018: presenti 23 **approvata** con **22 voti favorevoli** (Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Maresca, Mascia, Piana, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebri) e **1 voto contrario** (Putti).

DXI

ORDINE DEI LAVORI.

PUTTI (Chiamami Genova)

Io ero presente alla conferenza dei capigruppo, credo che sia stato di comune sentito che quanto si è deciso in conferenza dei capigruppo fosse che, a seguito di proposte contrapposte, chi proponeva di rimandare una delibera, chi proponeva di rimandare l'altra, ci fosse stata una votazione che ha deciso di venire in Aula con la delibera precedente tenendo conto che però l'altra veniva rimandata. Questo mi sembrava fosse consolidato all'interno del dibattito della cosa. Mi perplimerebbe parecchio il caso contrario. E comunque ricordo che ho presentato credo una decina di emendamenti che sono pronto ad illustrarvi con cinque minuti per ognuno di questi emendamenti, serenamente.

TERRILE (Partito Democratico)

Io ovviamente non faccio parte della conferenza dei capigruppo, ma mi risulta che si sia deciso che l'ultima pratica non sarebbe stata chiamata. C'è un tema che credo non si può che rimettere alla conferenza dei capigruppo: laddove dei Consiglieri comunali, informati dai loro capigruppo del fatto che non si sarebbe discussa la pratica, hanno presentato degli emendamenti, io non ho emendamenti sull'altra pratica, quindi non è un problema mio, questi se ne sono andati e sicuramente decadrebbero dalla discussione solo per il fatto che la conferenza dei capigruppo li ha avvisati che la pratica non si sarebbe fatta. Io sarei rimasto qui, non avrei neanche contingentato i tempi, abbiamo contingentato i tempi, almeno stiamo alle decisioni.

(La seduta è sospesa alle ore 23,12 e riprende alle ore 23,51)

DXII

RINVIO PROPOSTA DL N. 256.

PIANA – PRESIDENTE

Comunico che la conferenza dei capigruppo ha deciso di rinviare la trattazione della proposta n. 256, avente ad oggetto l'istituzione del Garante dei diritti all'infanzia per la prossima seduta del Consiglio comunale, contingentandone la trattazione complessiva in due ore e mezza in base ad un contingente ripartito proporzionalmente per i componenti dei gruppi consiliari che sarà portato a conoscenza dei vari gruppi nella conferenza dei capigruppo della prossima settimana.

Alle ore 23,52 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
Avv. A. Minicuci

Il Vice Segretario Generale
E. Odone

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018

REGISTRO
E1

COMUNE DI GENOVA

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 11.09.2018**EMENDAMENTO 1**

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI MASCIA, FONTANA, COSTA,
CAMPANELLA, DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE.
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVA-
ZIONEDEL RELATIVO REGOLAMENTO.

EMENDAMENTO AGGIUNTIVO

alla parola matrimonio, ogniquialvolta riportata nella delibera, **aggiungere**

“o coppie di fattó conviventi da almeno tre anni o coppie unite civilmente ai sensi della legge n. 76/2016”

GIORDANO

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
Tel. 010/557.2685/2063/2308 e-mail m5s.segretaria@gmail.com

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E2

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO

Nel titolo della proposta di delibera:

dopo le parole "delle Famiglie"

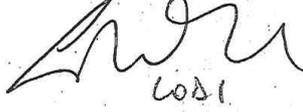
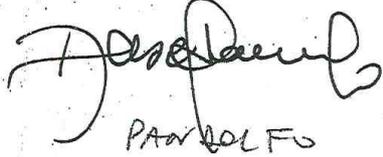
aggiungere le parole: "e delle altre formazioni sociali".

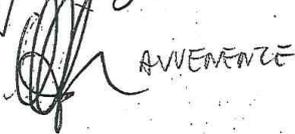
Adeguare la denominazione del Registro nel testo della delibera e del Regolamento.

Alessandro Terrile










Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E3

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

SU

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO

¶ Dopo il secondo paragrafo delle **PREMESSE**

Inserire il seguente paragrafo:

"che la legge n.76 del 20 maggio 2016, denominata Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze ha regolato con pieno riconoscimento nel nostro ordinamento le formazioni sociali fondate sulla stabile convivenza o sulla unione civile tra persone dello stesso sesso". ¶

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088

email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E4

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTOAl settimo paragrafo delle **Premesse**

dopo le parole *"ove censire i nuclei familiari che annoverino figli residenti nel Comune di Genova, madri e/o padri uniti in matrimonio"*.

aggiungere le parole: *"o vincolati da unione civile ai sensi della legge n. 76/2016"*.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
ES

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTOAl settimo paragrafo delle **Premesse***dopo le parole "ove censire i nuclei familiari che annoverino figli residenti nel Comune di Genova, madri e/o padri uniti in matrimonio"**aggiungere le parole: "o comunque conviventi ai sensi della legge n. 76/2016".*

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088

email: partitodemocratico@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E6

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Al decimo paragrafo delle **Premesse**

sostituire le parole

"alle quali anzi si intendono automaticamente estesi i benefici e le agevolazioni nella fruizione dei servizi in ipotesi attribuiti da atti e disposizioni dell'amministrazione comunale ai componenti dei nuclei familiari iscritti nel Registro delle Famiglie"

Con le parole: **"le quali comunque possono essere iscritte al presente registro"**.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E7

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

*Al secondo paragrafo del **CONSIDERATO***

sostituire le parole "il Registro delle Famiglie onde assicurare alle formazioni sociali fondate sul matrimonio civile o concordatario"

con le parole: "il Registro delle Famiglie e delle altre formazioni sociali onde assicurare ad ogni formazione sociale fondata sul matrimonio o sulla unione civile".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E8

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTOAl secondo paragrafo del **CONSIDERATO***sostituire le parole "il Registro delle Famiglie onde assicurare alle formazioni sociali fondate sul matrimonio civile o concordatario"**con le parole: "il Registro delle Famiglie e delle altre formazioni sociali onde assicurare ad ogni formazione sociale fondata sul matrimonio, sulla unione civile o sulla stabile convivenza".*

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E9

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTOAl paragrafo del **RITENUTO**

sostituire le parole "un Registro amministrativo delle Famiglie dove iscrivere i componenti delle famiglie che annoverino figli residenti nel Comune di Genova, madri e/o padri uniti in matrimonio con essi coabitanti ed altri ascendenti che siano presenti nel medesimo stato di famiglia"

con le parole: "un Registro amministrativo delle Famiglie e delle altre formazioni sociali, nel quale iscrivere i componenti di ogni formazione sociale che annoveri figli residenti nel Comune di Genova, madri e/o padri uniti in matrimonio o uniti civilmente con essi coabitanti ed altri ascendenti, parenti e affini che siano presenti nel medesimo stato di famiglia".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E10

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTOAl paragrafo del **RITENUTO**

sostituire le parole "un Registro amministrativo delle Famiglie dove iscrivere i componenti delle famiglie che annoverino figli residenti nel Comune di Genova, madri e/o padri uniti in matrimonio con essi coabitanti ed altri ascendenti che siano presenti nel medesimo stato di famiglia"

con le parole: "un Registro amministrativo delle Famiglie e delle altre formazioni sociali, nel quale iscrivere i componenti di ogni formazione sociale che annoveri figli residenti nel Comune di Genova, madri e/o padri uniti in matrimonio, uniti civilmente o stabilmente conviventi, con essi coabitanti ed altri ascendenti, parenti e affini che siano presenti nel medesimo stato di famiglia".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088

email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
EM

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

SU

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO

All'articolo 1 della proposta di delibera

Dopo le parole "il Registro delle Famiglie"

Aggiungere le parole: "**e delle altre formazioni sociali.**"

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E12

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO
su
DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO

Abrogare l'articolo 5 della proposta di delibera.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 13

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO

Abrogare l'articolo 6 della proposta di delibera.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E.14

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO
su
DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO

Abrogare l'articolo 8 della proposta di delibera.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E15

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Sostituire il testo dell'articolo 5 della proposta di delibera con il seguente articolo:

5) di demandare alla Giunta Comunale di elaborare una ricognizione dei propri provvedimenti e regolamenti, al fine di renderli compatibili ed armonizzarli con gli indirizzi del presente provvedimento, e di presentare tale ricognizione in apposita commissione consiliare da convocarsi entro trenta giorni dall'approvazione della presente delibera.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 16

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO

Sostituire il testo dell'articolo 6 della proposta di delibera con il seguente articolo:

6) di demandare alla Giunta Comunale di elaborare un rapporto dettagliato sul numero di nuclei familiari divisi per tipologia (matrimonio civile, matrimonio concordatario, unione civile, stabile convivenza) e per municipio, da presentare in apposita commissione consiliare entro trenta giorni dall'approvazione della presente delibera.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E17

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO

Nell'Allegato A "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 1, primo comma

Dopo le parole "delle Famiglie" aggiungere le parole

"e delle altre formazioni sociali".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088

email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 18

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell'Allegato A "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 1, secondo comma

Dopo le parole "delle Famiglie" aggiungere le parole

"e delle altre formazioni sociali"

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E19

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTONell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 2, secondo commaDopo le parole "uniti in matrimonio (civile o concordatario)" **aggiungere** le parole**"o uniti in unione civile ai sensi della Legge 20 maggio 2016 N. 76."**

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E20

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTONell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 2, secondo comma

Dopo le parole "uniti in matrimonio (civile o concordatario)" **aggiungere** le parole
"o comunque conviventi ai sensi della legge n. 74/2016".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E21

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

su

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTONell' *Allegato A* "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 3, primo comma**Sostituire** le parole "*e il vincolo matrimoniale civile o concordatario*"

Con le parole

"e il vincolo matrimoniale o l'unione civile ex Legge 76/2016."

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E22

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

SU

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTONell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 3, primo comma**Sostituire** le parole "*e il vincolo matrimoniale civile o concordatario*"

Con le parole

"il vincolo matrimoniale o la convivenza o l'unione civile ex legge 76/2016".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088

email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E23

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell'Allegato A "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 3, terzo comma

Dopo le parole "*la madre e/o il padre uniti in matrimonio*"

Aggiungere le parole

"o uniti in unione civile ai sensi della legge 76/2016".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018

REGISTRO
E24

COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 3, terzo comma

Dopo le parole "la madre e/o il padre uniti in matrimonio"

Aggiungere le parole

"o conviventi o uniti in unione civile ai sensi della legge 76/2016".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E25

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

SU

DELIBERA DI CONSIGLIO 0300 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTONell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 2, secondo comma*Dopo le parole "e dagli altri ascendenti"***Aggiungere** le parole*"parenti e affini".*

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088

email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E26

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 2,

dopo il secondo comma, **aggiungere** il seguente comma:

"E' parte della famiglia anche il familiare convivente con il padre o madre di cui al precedente comma, cui sia legato da vincolo di matrimonio o unione civile o convivenza ex legge 76/2016".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E27

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 2,

dopo le parole:

"in attuazione dei principi sanciti dagli articoli 2, 3, 29, 30 e 31 della Carta Costituzionale"

aggiungere le parole:

"e della Legge n.76/2016".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 28

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell'Allegato A "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 2, primo comma

dopo le parole:

"in attuazione dei principi sanciti dagli articoli 2, 3, 29, 30 e 31 della Carta Costituzionale"

aggiungere le parole:

"e della Legge n.76/2016"

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 29

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 2, terzo comma

dopo le parole:
"sostenere le famiglie"

aggiungere le parole:
"e le altre formazioni sociali fondate sulla convivenza o sull'unione civile ex legge
76/2016".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 30

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 4

Sostituire l'intero articolo con il seguente:

"L'iscrizione nel Registro delle Famiglie e delle altre formazioni sociali attribuisce a tutti i componenti dei nuclei familiari fondati sul matrimonio o sulla convivenza o sull'unione civile ex legge 76/2016 il godimento dei benefici e le agevolazioni nella fruizione dei servizi ad essi attribuiti da atti e disposizioni dell'Amministrazione Comunale"

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E31

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 5 primo comma, lettera a)

Abrogare l'intero paragrafo.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 32

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 5 primo comma, lettera b)

Dopo le parole
"e il vincolo matrimoniale"

Aggiungere le parole
"o la convivenza o l'unione civile ex legge 76/2016".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 33

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 6, primo comma,

sostituire l'intero comma con il seguente:

"Nei casi previsti dall'articolo precedente, prevalendo l'interesse a favore dei figli, il nucleo familiare residuo convivente con i figli resta iscritto nel Registro".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E34

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 6,dopo il secondo comma, **aggiungere** il seguente comma:

"In caso di scioglimento del vincolo del matrimonio, cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario, cessazione dell'unione civile o della convivenza ex legge 76/2016, il figlio sia affidato in modalità condivisa ex legge 54/2006 ad entrambi i genitori, l'intero originario nucleo familiare ancorché non più convivente resterà iscritto al Registro, salvo diversa volontà congiunta dei genitori".

Alessandro Terrile

**Gruppo Consiliare Partito Democratico**Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E35

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 2,

dopo il secondo comma, **aggiungere** il seguente comma:

"Ai fini del presente regolamento ogni formazione sociale composta da almeno un figlio e un genitore è iscrivibile nel Registro delle Famiglie e delle altre formazioni sociali".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E36

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Nell' **Allegato A** "Regolamento Comunale delle Famiglie", all'art. 2,

dopo il secondo comma, **aggiungere** il seguente comma:

"Chi convive con il genitore e con il figlio, senza discriminazione di sesso o di orientamento sessuale, è iscritto nel presente Registro salvo diversa volontà espressa dal genitore".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E37

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Dopo il settimo paragrafo delle **PREMESSE***Inserire il seguente paragrafo:*

“che i figli nati fuori dal matrimonio civile e concordatario sono in Comune di Genova in numero considerevole e crescente, tanto da rappresentare quasi la metà dei figli nati ogni anno in città, e che pertanto l'Amministrazione Comunale deve assicurare pari condizioni di tutela anche ai nuclei familiari fondati su formazioni sociali diverse dal matrimonio”.

Alessandro Terrile

**Gruppo Consiliare Partito Democratico**Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E38

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Dopo il settimo paragrafo delle **PREMESSE**

Inserire il seguente paragrafo:

"che la scelta del genitore di preferire la convivenza o l'unione civile prevista dalla legge n.76/2016 rispetto al matrimonio civile o concordatario non può comportare alcuna discriminazione o conseguenza pregiudizievole per i figli presenti in quel nucleo familiare".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E39

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Dopo il settimo paragrafo delle PREMESSE

Inserire il seguente paragrafo:

"che ogni nucleo familiare in cui siano presenti figli, indipendentemente dalla formazione sociale preferita, dal sesso o dall'orientamento sessuale dei suoi componenti è meritevole di essere iscritta nel presente Registro".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E40

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Dopo il settimo paragrafo delle **PREMESSE**

Inserire il seguente paragrafo:

“che in conformità al principio del Child Rights Based Approach, in caso di modificazione della formazione sociale (scioglimento del matrimonio, cessazione degli effetti civili, cessazione della convivenza o dell’unione civile previste dalla legge n.76/2016) il residuo nucleo familiare coabitante con il figlio può rimanere iscritto al Registro delle Famiglie e delle altre formazioni sociali”.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
EU

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Dopo il settimo paragrafo delle **PREMESSE**

Inserire il seguente paragrafo:

“che in conformità al principio del Child Rights Based Approach, ove a seguito della modificazione della formazione sociale il figlio sia affidato in modalità condivisa ad entrambi i genitori, questi ultimi potranno permanere nel presente registro insieme al figlio ancorché con lui non conviventi”

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E42

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Dopo il settimo paragrafo delle **PREMESSE**

Inserire il seguente paragrafo:

"che il Comune di Genova intende assicurare speciale tutela ad ogni nucleo familiare con figli indipendentemente dal tipo di formazione sociale prescelta dai loro genitori".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E43

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Dopo il settimo paragrafo delle **PREMESSE**

Inserire il seguente paragrafo:

“che in nessun caso il beneficio anche di natura economica a tutela del figlio attribuito al nucleo familiare iscritto nel Registro potrà venire meno per il solo fatto dell'avvenuta cancellazione del nucleo familiare dal presente Registro”.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E44

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Dopo il settimo paragrafo delle **PREMESSE**

Inserire il seguente paragrafo:

“che in nessun caso il beneficio anche di natura economica attribuito al nucleo familiare iscritto nel Registro potrà venire meno per il solo fatto dell'avvenuta cancellazione del nucleo familiare dal presente Registro”.

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
EUS

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

All' **Allegato A**, Regolamento Comunale delle Famiglie, all'art. 6

Dopo il secondo comma, inserire il seguente:

"In nessun caso il beneficio anche di natura economica a tutela del figlio attribuito al nucleo familiare iscritto nel Registro potrà venire meno per il solo fatto dell'avvenuta cancellazione del nucleo familiare dal presente Registro".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E46

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

All' **Allegato A**, Regolamento Comunale delle Famiglie, all'art. 6

Dopo il secondo comma, inserire il seguente:

"In nessun caso il beneficio anche di natura economica attribuito al nucleo familiare iscritto nel Registro potrà venire meno per il solo fatto dell'avvenuta cancellazione del nucleo familiare dal presente Registro".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E67

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.*Dopo il settimo paragrafo delle PREMESSE***Inserire** il seguente paragrafo:

***“che lo scioglimento del matrimonio civile, la cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario, la cessazione della convivenza o dell’unione civile previste dalla legge 76/2016, ove comportino la cancellazione del nucleo familiare dal Registro, non comportano automaticamente il venir meno del beneficio anche di natura economica assegnato al nucleo familiare, che in via generale resta attribuito al nucleo familiare residuo coabitante con il figlio.*”**

Alessandro Terrile

**Gruppo Consiliare Partito Democratico**Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E48

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Dopo il settimo paragrafo delle **PREMESSE**

Inserire il seguente paragrafo:

"Che la famiglia fondata sul matrimonio civile o concordatario è solo una delle formazioni sociali prescelte dai cittadini genovesi per realizzare il proprio progetto di vita e l'educazione dei figli".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E49

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Al quinto paragrafo del **RILEVATO**

Le parole "il sostegno alla famiglia"

Sono sostituite dalle parole "il sostegno alla famiglia e alle altre formazioni sociali".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO

E 50

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Al secondo paragrafo delle **PREMESSE**

Sostituire le parole: "ma anche i nonni"

Con le parole: "ma anche i nonni, i parenti, gli affini".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
ESI

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Al secondo paragrafo delle **PREMESSE**

Sostituire le parole: "ma anche i nonni"

Con le parole: "ma anche i nonni, i parenti, gli affini e ogni persona convivente con il genitore e con il figlio".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 52

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-300 del 23/08/2018
ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

Al secondo paragrafo delle **PREMESSE**

Sostituire le parole: "ma anche i nonni"

Con le parole: "ma anche i nonni, i parenti, gli affini, ed ogni altro convivente con il genitore e con il figlio senza discriminazione di sesso né di orientamento sessuale".

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO

E 53

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

**ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO**

Nelle **PREMESSE**

Paragrafo 4) togliere la seguente frase: "uniti in matrimonio ..."

PIGNONE

CRIVELLO

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
ES4

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

**ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO**

Nelle **PREMESSE**

Paragrafo 7) togliere la seguente frase: "uniti in matrimonio ..."

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
ESS

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

Nel punto **RITENUTO**

togliere la seguente frase: “uniti in matrimonio ...”

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E 56

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

**ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO**

Allegato A) – REGOLAMENTO COMUNALE DELLE FAMIGLIE

ARTICOLO 2) – DEFINIZIONE DI FAMIGLIA

Nel secondo paragrafo togliere la seguente frase:

“...uniti in matrimonio (civile o concordatario)...”

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E57

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

Allegato A) – REGOLAMENTO COMUNALE DELLE FAMIGLIE

ARTICOLO 3) – REQUISITI PER L'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE FAMIGLIE

Nel primo paragrafo togliere la seguente frase:

“...e il vincolo matrimoniale (**civile o concordatario**)...”

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO

ES8

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

Allegato A) – REGOLAMENTO COMUNALE DELLE FAMIGLIE

ARTICOLO 3) – REQUISITI PER L'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE FAMIGLIE

Nel terzo paragrafo togliere la seguente frase:

“...uniti in matrimonio...”

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
ES9

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

**178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018**

**ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO**

Allegato A) – REGOLAMENTO COMUNALE DELLE FAMIGLIE

**ARTICOLO 3) – REQUISITI PER L'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE
FAMIGLIE**

Nel quarto paragrafo togliere la frase:

“...uniti in matrimonio...”

**GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it**

Consiglio comunale dell'11 settembre 2018



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO

E 60

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

Allegato A) – REGOLAMENTO COMUNALE DELLE FAMIGLIE

ARTICOLO 5) – CESSAZIONE DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE FAMIGLIE

Nel primo paragrafo togliere tutto il punto a).

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO

E61

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

Allegato A) – REGOLAMENTO COMUNALE DELLE FAMIGLIE

ARTICOLO 5) – CESSAZIONE DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE FAMIGLIE

Nel primo paragrafo, punto b), togliere la seguente frase:

“...e il vincolo matrimoniale...”

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REGISTRO
E62

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

Allegato A) – REGOLAMENTO COMUNALE DELLE FAMIGLIE

ARTICOLO 6) – DECADENZA DAI BENEFICI DELL'ISCRIZIONE AL
REGISTRO DELLE FAMIGLIE

Togliere tutto il primo paragrafo.

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REG

E63

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

**178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018**

**ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO**

**Allegato B) – RICHIESTA DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO
AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE**

Nella dichiarazione, punto 1, togliere la seguente frase:

“...uniti in matrimonio...”

**GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it**



COMUNE DI GENOVA

REG
E64

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

Allegato B) – RICHIESTA DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO
AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE

Nella dichiarazione, punto 2, togliere la seguente frase:

“...e di essere legato/i da vincolo di matrimonio...”

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



REG
EGS

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

Allegato B) – RICHIESTA DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO
AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE

Nella dichiarazione, punto 3, togliere la seguente frase:

“...e di essere legato/i da vincolo di matrimonio...”

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REG
E66

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

**ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO**

**Allegato C) – RICHIESTA DI CANCELLAZIONE DAL REGISTRO DELLE
FAMIGLIE**

Nelle motivazioni della richiesta togliere la seguente frase:

“... annullamento o scioglimento del matrimonio civile o cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario...”

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

REG
E67

Genova, 11 settembre 2018

EMENDAMENTO

178 0 0 – DIREZIONE SERVIZI CIVICI
Proposta di Deliberazione n. 2018 – DL – 300 del 23/08/2018

ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE
APPROVZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

Allegato E) – RICEVUTA DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE FAMIGLIE

Nelle motivazioni della richiesta di iscrizione, togliere la seguente frase:

“... con l’annullamento o lo scioglimento del matrimonio civile o cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario (se genitori)...”

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it

INDICE*Seduta pubblica dell'11 settembre 2018*

PIANA – PRESIDENTE.....	2
CDXCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SERVIZIO AMT DI NAVEBUS – APPROFONDIMENTO SUL BIGLIETTO PER RESIDENTI E CHIARIMENTI E CONSIDERAZIONI SU POSSIBILI AMPLIAMENTI DEL SERVIZIO».....	2
PIANA – Presidente	2
PUTTI (Chiamami Genova).....	2
ASSESSORE BALLEARI (Vice Sindaco).....	3
PUTTI (Chiamami Genova).....	3
CDXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA: «DISCARICA A CIELO APERTO IN UN CAVEDIO TRA LE ABITAZIONI DI VIA PRE' – CIVICO 64 E LA RESIDENZA UNIVERSITARIA».....	4
PIANA – PRESIDENTE.....	4
FONTANA (Lega Salvini Premier)	4
PIANA – PRESIDENTE.....	4
ASSESSORE CAMPORA.....	4
ASSESSORE GARASSINO.....	5
FONTANA (Lega Salvini Premier)	5
CDXCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «INFORMATIVA URGENTE SUGLI ESTREMI DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO TRA COMUNE, REGIONE E CITTÀ METROPOLITANA CHE PREVEDE SULL'AREA EX MIRALANZA DI TEGLIA DI OSPITARE UN NUOVO POLO URBANO MULTIFUNZIONALE».....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	5
LODI (Partito Democratico)	5
ASSESSORE CENCI.....	6
LODI (Partito Democratico)	6
CDXCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «INIZIATIVE ADOTTATE AL FINE DI INFORMARE GLI AUTOMOBILISTI AI CASELLI AUTOSTRADALI E TRAMITE PANNELLI DI MESSAGGISTICA VARIABILE IN CITTÀ CIRCA I PERCORSI DELLA VALPOLCEVERA E PONENTE PER RAGGIUNGERE IL TRATTO AUTOSTRADEALE CHE COLLEGHI CON L'AUTOSTRADA A LEVANTE E VICEVERSA».....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	7
GRILLO (Forza Italia)	7
ASSESSORE BALLEARI (Vice Sindaco).....	7
GRILLO (Forza Italia)	8

CDXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DEL NODO FERROVIARIO DI GENOVA».....	8
PIANA – PRESIDENTE.....	8
PANDOLFO (Partito Democratico).....	8
ASSESSORE FANGHELLA.....	8
PANDOLFO (Partito Democratico).....	9
CDXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA: «PROVVEDIMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PER AGEVOLARE LA VIABILITÀ DALLO SVINCOLO AUTOSTRADALE DI GENOVA EST VERSO LA SOPRAELEVATA».....	9
PIANA – PRESIDENTE.....	9
CAMPANELLA (Fratelli d'Italia).....	9
ASSESSORE BALLEARI (Vice Sindaco).....	10
CAMPANELLA (Fratelli d'Italia).....	11
CDXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE: «STATO DELLA PROGETTAZIONE E TEMPI PREVISTI DI REALIZZAZIONE DEL PROLUNGAMENTO DEI BINARI DELLA METROPOLITANA ALLA STAZIONE DI BRIN (COSIDDETTO TRONCHINO DI BRIN)».....	11
PIANA – PRESIDENTE.....	11
TERRILE (Partito Democratico).....	11
ASSESSORE BALLEARI (Vice Sindaco).....	11
TERRILE (Partito Democratico).....	12
CDXCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CASSIBBA: «PROGETTI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA VALLETTA DELLO SPORT DEL LAGACCIO» E DEL CONSIGLIERE BERTORELLO: «REALIZZAZIONE AREA GIOCHI INCLUSIVI IN VIA BARTOLOMEO BIANCO E RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE DEL LAGACCIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO VALLETTA DELLO SPORT».....	12
PIANA – PRESIDENTE.....	12
CASSIBBA (Vince Genova).....	12
PIANA.....	12
BERTORELLO (Lega Salvini Premier).....	13
ASSESSORE CENCI.....	13
CASSIBBA (Vince Genova).....	13
BERTORELLO (Lega Salvini Premier).....	13
D INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «INFORMAZIONI RELATIVE AL POSSIBILE RIENTRO TEMPORANEO DEGLI ABITANTI DI VIA PORRO DOPO IL CROLLO DEL PONTE MORANDI».....	14
PIANA – PRESIDENTE.....	14
CRIVELLO (Lista Crivello).....	14
BUCCI – SINDACO.....	14

PIANA – PRESIDENTE.....	16
DI COMMEMORAZIONE EX CONSIGLIERI COMUNALI COSMA E AGOSTI.....	17
PIANA – PRESIDENTE.....	17
CRIVELLO (Lista Crivello)	18
DII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI: «PARERE DEL SINDACO SULLAPRESENZA DELL’AD DI AUTOSTRADE CASTELLUCCI, INDAGATO PER IL CROLLO DEL PONTE MORANDI, ALLA PRESENTAZIONE DEL PLASTICO DONATO DA RENZO PIANO ALLA CITTÀ DI GENOVA».....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	18
PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)	18
BUCCI – SINDACO.....	19
PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)	20
DIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «SITUAZIONE DOPO IL CROLLO DEL PONTE MORANDI PER GLI ABITANTI DI CORSO PERRONE CIV. 92, 94, 96, 98».....	21
PIANA – PRESIDENTE.....	21
DE BENEDICTIS (Noi con l’Italia)	21
PIANA – PRESIDENTE.....	21
ASSESSORE BALLEARI.....	21
DE BENEDICTIS (Noi con l’Italia)	21
PIANA – PRESIDENTE.....	21
ASSESSORE BALLEARI.....	21
DV56 DELIBERA DI CONSIGLIO 311 06/09/2018 – MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI LIMITATAMENTE AI GRUPPI CONSILIARI VINCE GENOVA E FRATELLI D’ITALIA.....	22
PIANA – PRESIDENTE.....	22
PIANA – PRESIDENTE.....	22
DIV ORDINE DEL GIORNO: «LAVORATORI DI POSTEL».....	22
DV DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 246 PROPOSTA N. 49 DEL 26/07/2018 – PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL’ART 10, COMMA 3, DELLA LR 10/2012 E S.M.I. PROGETTO – SU 180/2018 – INERENTE LA REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PROTETTA PER ANZIANI IN VIA DEL SOLE CIV. 9 – VIA COPERNICO CIV. 4A, CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO. AI SENSI DELL’ART 43 DELLA LR 36/1997 E S.M.I. PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE.....	23
GRILLO (Forza Italia)	23
PIANA – PRESIDENTE.....	23
BERNINI (Partito Democratico).....	24
PIANA – PRESIDENTE.....	24
ASSESSORE CENCI.....	24
PIANA – PRESIDENTE.....	24

DV58 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 285 PROPOSTA N. 53 DEL 23/08/2018 PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 41/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI AREE SITE IN VIA DEL COMMERCIO CIV. 3, A GENOVA NERVI – MUNICIPIO IX LEVANTE» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC.....	25
DV59 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 286 PROPOSTA N. 54 DEL 23/08/2018 – PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 42/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'IMMOBILE, E RELATIVE AREE DI PERTINENZA, SITO IN VIA CAMALDOLI CIV. 5, A GENOVA – MUNICIPIO III BASSA VALBISAGNO» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC.....	26
DV60 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 287 PROPOSTA N. 55 DEL 23/08/2018 – PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 43/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'IMMOBILE DENOMINATO “VILLA PEIRANO” E DEL GIARDINO DI PERTINENZA, SITI IN VIA PADRE SEMERIA CIV. 40, A GENOVA ALBARO – MUNICIPIO VIII MEDIO LEVANTE» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC.	26
DVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO PER SOSPENSIONE DEI LAVORI. MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LODI DI AUDIZIONE OOSS CGIL-CISL-UIL.....	26
CRIVELLO (Lista Crivello)	26
LODI (Partito Democratico)	26
PIANA – PRESIDENTE.....	27
DV61 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 288 PROPOSTA N. 56 DEL 23/08/2018 – PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 44/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'IMMOBILE DENOMINATO “VILLA SPINOLA PALLAVICINO” E DEL GIARDINO DI PERTINENZA, SITI IN VIA SANT'ALBERTO CIVV.3 E 5, A SESTRI PONENTE – MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC.	27
DV62 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 289 PROPOSTA N. 57 DEL 23/08/2018 – PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA DCC N. 45/2018 «ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI PARTE DEL COMPENDIO IMMOBILIARE SITO IN SALITA CASSINELLE CIV. 9, A GENOVA BORZOLI – MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE» E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC.	27
PIANA – PRESIDENTE.....	27
DVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONIGLIERE TERRILE DI INVERSIONE DELL'ORDINE DEI LAVORI.	28
TERRILE (Partito Democratico)	28

PIANA – PRESIDENTE.....	28
MASCIA (Forza Italia)	28
PIANA – PRESIDENTE.....	28
TERRILE (Partito Democratico)	28
PIANA – PRESIDENTE.....	28
TERRILE (Partito Democratico)	28
DVIII DELIBERA DI CONSIGLIO 300 23/08/2018 – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI MASCIA, FONTANA, COSTA, CAMPANELLA, DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.....	29
PIANA – PRESIDENTE.....	29
TERRILE (Partito Democratico)	29
PIANA – PRESIDENTE.....	29
MASCIA (Forza Italia)	29
CRIVELLO (Lista Crivello)	30
FONTANA (Lega Salvini Premier)	30
BERNINI (Partito Democratico).....	30
PIANA – PRESIDENTE.....	32
TERRILE (Partito Democratico)	32
PIANA – PRESIDENTE.....	32
TERRILE (Partito Democratico)	32
PIANA – PRESIDENTE.....	32
PIGNONE (Lista Crivello).....	32
PIANA – PRESIDENTE.....	32
GIORDANO (Movimento 5 Stelle)	32
PIANA – PRESIDENTE.....	33
TERRILE (Partito Democratico)	33
PIANA – PRESIDENTE.....	34
TERRILE (Partito Democratico)	34
PIANA – PRESIDENTE.....	41
TERRILE (Partito Democratico)	41
PIANA – PRESIDENTE.....	41
TERRILE (Partito Democratico)	41
LODI (Partito Democratico)	51
PIANA – PRESIDENTE.....	51
TERRILE (Partito Democratico)	51
PIANA – PRESIDENTE.....	54
TERRILE (Partito Democratico)	54

PIANA – PRESIDENTE.....	54
TERRILE (Partito Democratico)	54
PUTTI (Chiamami Genova).....	57
PIANA – PRESIDENTE.....	58
TERRILE (Partito Democratico)	58
PIANA – PRESIDENTE.....	62
TERRILE (Partito Democratico)	62
DIX MOZIONI D'ORDINE: RICHIESTA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE DA PARTE DEL CONSIGLIERE PIGNONE E DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI	63
PIGNONE (Lista Crivello).....	63
PIANA - PRESIDENTE	63
PIGNONE (Lista Crivello).....	63
PIANA - PRESIDENTE	63
PIGNONE (Lista Crivello).....	63
PIANA – PRESIDENTE.....	63
BRUCCOLERI (Lista Crivello).....	63
CAMPANELLA (Fratelli d'Italia).....	63
PIANA – PRESIDENTE.....	63
CAMPANELLA (Fratelli d'Italia).....	63
PIANA – PRESIDENTE.....	63
CAMPANELLA (Fratelli d'Italia).....	63
PIANA – PRESIDENTE.....	63
GRILLO (Forza Italia)	64
PIANA – PRESIDENTE.....	64
ODONE – VICE SEGRETARIO GENERALE.....	64
DVIII DELIBERA DI CONSIGLIO 300 23/08/2018 – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI MASCIA, FONTANA, COSTA, CAMPANELLA, DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ISTITUZIONE DEL REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE FAMIGLIE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.	64
TERRILE (Partito Democratico)	64
GIORDANO (Movimento 5 Stelle)	65
PIANA – PRESIDENTE.....	65
GIORDANO (Movimento 5 Stelle)	65
PIANA – PRESIDENTE.....	65
TERRILE (Partito Democratico)	65
PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)	67
PIANA – PRESIDENTE.....	67
TERRILE (Partito Democratico)	67
PIANA – PRESIDENTE.....	67

GIORDANO (Movimento 5 Stelle)	67
PIANA – PRESIDENTE.....	68
CAMPANELLA (Fratelli d'Italia).....	68
PIGNONE (Lista Crivello).....	68
PIANA – PRESIDENTE.....	68
TERRILE (Partito Democratico)	68
PIANA – PRESIDENTE.....	69
TERRILE (Partito Democratico)	69
PIANA – PRESIDENTE.....	72
PIANA – PRESIDENTE.....	72
TERRILE (Partito Democratico)	72
PIANA – PRESIDENTE.....	74
PIGNONE (Lista Crivello).....	74
PIANA – PRESIDENTE.....	74
PIGNONE (Lista Crivello).....	74
MASCIA (Forza Italia)	76
PIANA – PRESIDENTE.....	76
BERNINI (Partito Democratico).....	79
CRIVELLO (Lista Crivello)	82
CRIVELLO (Lista Crivello)	82
TINI (Movimento 5 Stelle)	83
CASSIBBA (Vince Genova).....	84
TERRILE (Partito Democratico)	84
FONTANA (Lega Salvini Premier)	85
PUTTI (Chiamami Genova).....	86
MASCIA (Forza Italia)	86
PIANA – PRESIDENTE.....	87
DXI ORDINE DEI LAVORI.	88
PUTTI (Chiamami Genova).....	88
TERRILE (Partito Democratico)	88
DXII RINVIO PROPOSTA DL N. 256.....	88
PIANA – PRESIDENTE.....	88